Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 167

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Domenica 13 luglio 1941 - XIX

La linea Stalin sfondata dalle Armate tedesche che avanzano lungo tutto il fronte

Le truppe germaniche e romene ricacciano i rossi oltre il Dniester - Slovacchi e ungheresi inseguono il nemico in fuga - Il munitissimo sistema di difesa del Dnieper espugnato dai tedeschi - Il settore centrale portato a 200 chilometri ad est di Minsk - Kiew investita - L'occupazione di Vitebsk - I carri armati puntano su Pietroburgo

La travolgente avanzata

BERLINO, 12.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Le operazioni delle truppe alleate sul fronte orientale proseguono secondo i piani prestabiliti.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, unità da ricognizione armata dell'Aviazione germanica hanno affondato, a sud ovest di Plymouth, un sottomarino britannico e ad occidente di Portreath, una nave mercantile nemica di 2 mila tonnellate.

Nel Mediterraneo apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato con evidenti risultati, obiettivi militari a Tobruch.

La base britannica di Porto Said sul canale di Suez, è stata, la scorsa notte, efficacemente bombardata.

In combattimenti aerei sulle coste del canale della Manica il nemico ha perduto 12 apparecchi da caccia del tipo «Spitfire». Apparecchi da combattimento britannici isolati hanno lanciato nella scorsa notte sul territorio costiero della Germania nord-occidentale un esiguo numero di bombe provocando danni irrilevanti».

Dal Gran Quartier Generale del Führer si comunica:

Le Armate tedesche, attaccando d'impeto, hanno sfondato in tutti i suoi settori principali, la linea Stalin. Le armate riunite tedesca e romena, operanti in Moldavia, hanno ricacciato su largo fronte il nemico in direzione nord-est, fino al Dniester, e al di là di questo fiume. Dalla Galizia, le truppe tedesche, slovacche e ungheresi inseguono il nemico in fuga verso nord est. A nord-est del Dniester, le truppe tedesche, si trovano davanti a Kiew. A nord delle paludi del Pripet è stato espugnato il munitissimo sistema di difesa del Dnieper. In questo modo il settore centrale della nostra linea di attacco è stato portato ad oltre 200 chilometri ad est di Minsk.

Numerose unità dell'esercito rosso danno segni di disgregamento e di dissoluzione.

Vitebsk si trova, fin dal giorno 11 luglio nelle nostre mani.

Ad oriente del lago Peipus, formazioni di carri armati tedeschi, avanzano in direzione di Pietroburgo.

La nostra aviazione, distruggendo la rete ferroviaria del nemico, ha tolto ai sovietici, fin da ora, qualsiasi possibilità di reazione in grande stile. Le basi di rifornimento, necessarie per la prosecuzione delle operazioni, sono già state portate fino all'ex linea Stalin.

L'agenzia ufficiosa germanica informa che nella giornata di venerdì unità di fanteria tedesca sono penetrate nel settore settentrionale del fronte orientale, nella cosiddetta «zona umida» della linea Stalin.

Dalle prime ore di stamane le truppe d'assalto germaniche attaccano anche qui vittoriosamente le opere fortificate della linea Stalin che si trovano dietro la «zona umida».

567 chilometri di vittoriosa marcia travolgendo il nemico

Tali unità di fanteria hanno coperto negli ultimi sedici giorni un percorso di 567 Km. Con l'appoggio delle truppe del genio sono stati rapidamente eliminati ostacoli che sembravano insormontabili e che le autorità sovietiche, nel corso dei preparativi di guerra, avevano fatto costruire.

Per un ampio raggio intorno a detta zona i villaggi erano stati sgomberati. Le scarse vie di comunicazione erano state completamente abbandonate. I ponti in legno erano marciti, le fontane insabbiate e parzialmente avvelenate. Il comando tedesco è riuscito a dominare il terreno con l'impiego di forti contingenti e di una adeguata quantità di materiale bellico.

La «Corrispondenza politico-diplomatica» si occupa, in una sua nota odierna, della moralità dimostrata dai dirigenti della Russia bolscevica nell'ordinare a quelle popolazioni di distruggere tutto quanto possa essere di qualche utilità al nemico prima che giungano le armate tedesche. Dopo più di venti anni di governo rosso ecco con quali metodi civili Stalin sa imporre al popolo a lui sottomesso la resistenza in guerra. Tali sistemi — osserva la nota — non hanno suscitato soltanto sdegno in Germania, ma hanno prodotto, l'universale riprovazione. Le tradizioni del bolscevismo continuano gettando il disgraziato Paese, nel quale ancora esso signoreggia, nel caos più disperato.

Ed è a tale regime che Churchill e Roosevelt danno entusiasticamente il loro appoggio!

Nei suoi riguardi questi degni capoccia della plutocrazia osano parlare di una lotta «per la libertà e l'umanità». E' interessante ricordare — conclude la nota — che fu proprio Churchill ad esecrare il comunismo all'epoca dell'eroica lotta della Finlandia aggredita dall'Unione sovietica. Il signor Churchill, che aveva definito il bolscevismo come il più grave pericolo per la civiltà del mondo, oggi si professa suo fedele alleato. Come volevasi dimostrare plutocrazia bolscevismo sono, sotto le insegne del giudaismo, due aspetti di un'unica pericolosa malattia dell'umanità.

Intanto la lotta contro la plutocrazia ed il bolscevismo continua sempre più serrata.

Nel settore settentrionale

Le truppe germaniche hanno inseguito anche nella giornata di ieri — secondo quanto informa l'Agenzia ufficiosa tedesca, le truppe bolsceviche in ritirata nel settore settentrionale del fronte orientale.

Il nemico, che ha subito gravissime perdite non è riuscito in nessun punto ad arrestare l'avanzata germanica.

I resti delle divisioni rosse, travolte intorno a Bialystock che cercavano scampo in tutte le direzioni, sono stati completamente rastrellati nelle giornate del dieci e undici luglio dopo che le loro vie di ritirata erano già state da giorni tagliate dai vittoriosi attacchi tedeschi.

L'arma aerea germanica ha bombardato e sconvolto anche nella giornata di ieri le vie di comunicazioni e le fortificazioni di campagna dei bolscevichi su tutto il fronte orientale.

Essa ha efficacemente attaccato inoltre le colonne bolsceviche in ritirata infliggendo loro gravissime perdite. Numerosi carri armati e varie centinaia di autocarri sono stati distrutti mentre vari treni di trasporto, presi sotto i colpi dei bombardieri tedeschi, sono saltati in aria.

Un reparto corazzato tedesco ha distrutto nella giornata di ieri nel settore meridionale del fronte orientale, un reparto di carri armati sovietici. Le granate germaniche hanno immobilizzato cinque carri nemici di 52 tonnellate ed otto più leggeri.

Nella zona di Witedsk reparti di truppe rosse hanno tentato il 10 luglio un violento contrattacco contro le colonne tedesche avanzanti. Prima ancora che l'azione potesse svilupparsi 101 carri armati sovietici sono stati messi in poche ore fuori combattimento.

Una batteria tedesca pesante cambia posizione durante la marcia dietro il nemico

Il Regno del Montenegro risorto per volere di popolo entra nell'orbita di Roma

Le storiche decisioni della Costituente comunicate ai Sovrani d'Italia e al Duce

CETTIGNE, 12.

Il popolo montenegrino ha vissuto oggi una giornata di importanza decisiva, che rimarrà memorando nei fasti della sua storia.

Fedele all'antica tradizione nazionale per cui, sempre sospinto da un supremo ideale d'onore ha sostenuto la sua vittoriosa lotta, il Montenegro, consapevole dei destini serbatigli dopo tante dure prove, ha ringraziato la Provvidenza Divina per aver legato con solenne atto costitutivo il suo avvenire a quello dell'Italia. Liberato dal giogo straniero, il popolo montenegrino, che ha ritrovato le antiche virtù, ha infatti voluto consacrare solennemente l'inizio dell'era nuova aperta dalle liberatrici truppe italiane con una decisione unanime che, rinnovando le basi della nazione proclama l'ingresso del Montenegro nell'orbita di Roma restaurando nel contempo l'indipendenza dello Stato ed ammettendolo a far parte del nuovo ordine europeo.

L'odierno evento storico si è svolto alla presenza dei rappresentanti del popolo, scelti tra coloro che per chiare prove meglio meritarono dalla Patria montenegrina. Riuniti in assemblea nazionale costituente questi rappresentanti hanno proclamato una solenne dichiarazione con cui il Montenegro è restituito a libertà.

L'assemblea è stata tenuta nel teatro cittadino, tutto adorno di trofei, di bandiere italiane e montenegrine incornicianti i ritratti del Re Imperatore, della Regina Imperatrice e di Re Nicola, creatore dello Stato del Montenegro. Di fronte a questo magnifico panneggio era un grande ritratto del Duce. Al centro si alzava, alta, la storica bandiera di Re Nicola che da oggi tornerà ad essere il simbolo della rinascita del nuovo Stato. Il salone è folto di folla. Sono presenti tutte le personalità più rappresentative della Nazione e in tutti è una profonda ed intensa commozione per l'evento storico che sta per compiersi

Un grande applauso accoglie l'ingresso nel salone dell'alto commissario Ecc. Mazzolini, che è accompagnato dal comandante della Divisione e del Presidio e da altre autorità e gerarchie

Il presidente dell'assemblea patriota Ivanovic, che già fu un fedele e valente collaboratore di Re Nicola, dopo avere dichiarato aperti i lavori dell'assemblea stessa, ha dato la parola al relatore ufficiale della costituente, Sekule Drljevic, anch'egli fiero animatore e antico collaboratore del grande Re

Tra il profondo e commosso silenzio dell'assemblea Sekule Drljevic ha pronunziato un importante discorso.

Ai Sovrani d'Italia e al Duce

L'oratore rilevato come dal Vladika Danilo al Re Nicola le assemblee montenegrine abbiano sempre preso deliberazioni di importanza vitale per il popolo e per lo Stato, ha affermato che il popolo montenegrino ha sempre nutrito l'idea di legare indissolubilmente il suo avvenire al suo glorioso passato e che oggi più che mai è animato da questo fiero proposito. Infatti, egli ha aggiunto: «fedeli a questa idea abbiamo oggi convocato l'assemblea col mandato di pronunciare dichiarazioni intese a interpretare le aspirazioni e la volontà del popolo montenegrino».

Dopo aver rivolto un pensiero reverente alla memoria degli indimenticabili Sovrani del Montenegro e a tutti i montenegrini che dettero in olocausto la loro vita per la libertà e la grandezza del Paese, ha invitato l'assemblea ad iniziare i suoi lavori ringraziando anzitutto coloro che hanno reso possibile la convocazione dell'assemblea stessa e la restaurazione dello Stato indipendente del Montenegro.

«Giunga — egli ha detto — la nostra vivissima gratitudine alla Maestà del Re Imperatore della Grande e vittoriosa Italia, Vittorio Emanuele III. La nostra gioia e la nostra fortuna sono infinite che la Regina e Imperatrice Elena, nobile figlia della nostra terra, condivida nella città eterna lo splendore del trono a fianco del glorioso Re e Imperatore.

Il popolo montenegrino esulta oggi in modo particolare perchè la restaurazione della indipendenza del suo Paese è connessa con le immortali opere del Duce, geniale creatore dell'Impero fascista, e con l'opera del vittorioso esercito italiano. Desidero particolarmente rilevare che il Duce fin dall'inizio dell'Era fascista si è opposto energicamente contro l'ingiustizia inflitta al Montenegro, al quale fu tolta la sua indipendenza. Egli non ha mai abbandonato il Montenegro fino alla restaurazione della sua sovranità. Giunga al Duce la nostra perenne gratitudine».

I nuovi destini

L'oratore, dopo aver documentato come l'idea dell'unità nazionale abbia sempre caratterizzato nel corso dei secoli il popolo montenegrino ed i suoi capi ha così proseguito: «L'ultima guerra mondiale si chiuse con l'imposizione di Versaglia. La confusione dei concetti morali e politici che ne derivò fu interrotta nei primi anni del dopoguerra dall'ascesa al potere in Italia di Benito Mussolini, Duce del fascismo. Più tardi Adolfo Hitler prendeva le redini del popolo tedesco, intensificando le sue vedute sull'Europa e sulla necessità della sua riorganizzazione con quelle di Benito Mussolini.

Questi due grandi Uomini non hanno cessato mai di mettere in guardia il mondo sulla necessità di creare una nuova Europa. E così si è giunti alla guerra attuale. Le fragili utopistiche costruzioni di Versaglia sono crollate una dopo l'altra di fronte alle vittoriose armate delle Potenze dell'Asse. Con la scomparsa della Jugoslavia è scaturita la possibilità di riparare le ingiustizie inflitte al Montenegro al termine della guerra mondiale e cioè la sua inclusione nel sistema europeo che i due geni dell'Europa, con le loro invincibili armate, stanno ricostruendo».

Il relatore ha quindi posto in rilievo che l'orientamento politico e culturale dei singoli popoli è in massima parte determinato dalle loro condizioni geopolitiche.

«Il popolo montenegrino, sebbene faccia parte dei Balcani, appartiene geopoliticamente ai popoli mediterranei. La più logica conseguenza di questo fatto è l'orientamento culturale e politico del Montenegro verso l'Italia. Così, consci degli attuali legami con la civiltà romana, consideriamo naturale che il nostro orientamento verso questa civiltà rimanga anche in seguito la base della nostra vita nazionale e statale».

Egli ha concluso invitando l'assemblea, che ha il compito storico di proclamare l'indipendenza dello Stato del Montenegro e il suo ingresso nell'orbita di Roma, ad ascoltare attentamente il proclama e ad approvarlo per acclamazione.

L'alto discorso di Sekule Drljevic, seguito con religiosa attenzione, è stato accolto da una prolungata ed entusiastica manifestazione all'Italia fascista e al Montenegro

La storica dichiarazione

Il presidente dell'assemblea ha ordinato quindi la lettura della storica dichiarazione. Eccone il testo:

«L'assemblea nazionale costituente rappresentante il popolo montenegrino ed interprete fedele della sua volontà, riunita in Cettigne il 12 luglio 1941 XIX, delibera quanto segue:

1) - Il servaggio creato dalla Skupcina di Podgorica il 26 novembre 1918 coll'unione del Montenegro alla Serbia è finita;

2) - Il regime instaurato nel Montenegro dal cessato Regno di Jugoslavia e la dinastia dei Karageorgevic sono decaduti; le costituzioni del Vidovdan e del 3 settembre 1931 emanazione di quel regime sono abrogate.

3) - Il Montenegro è ricostituito Stato sovrano ed indipendente nella forma monarchica costituzionale.

4) - L'assemblea nazionale costituente dichiara che tutti i montenegrini, riconoscenti per la liberazione del loro Paese avvenuta ad opera delle Forze Armate italiane, memori degli stretti vincoli sorti tra la dinastia Petrovic Niegos e la Casa regnante d'Italia, fidenti dell'opera ricostruttiva data sempre ed ovunque dal Duce e dall'Italia fascista, decidono di accomunare la vita e i destini del Montenegro con quelli dell'Italia, stringendo con essa vincoli di stretta solidarietà. Accordi ispirati a questa solidarietà e diretti all'ingresso del Montenegro nell'orbita di Roma saranno successivamente stipulati fra il Montenegro e l'Italia.

5) - L'assemblea nazionale costituente, in mancanza di un titolare dell'ufficio supremo di Capo dello Stato, decide di ricorrere all'istituto della reggenza e di chiedere alla Maestà del Re d'Italia ed Imperatore di designare il Reggente del Regno del Montenegro che ne emanerà lo statuto».

Dopo i grandi applausi che hanno accolto la storica dichiarazione l'assemblea l'ha approvata per acclamazione tra vivissime ovazioni.

Le parole dell'Alto Commissario

Quindi l'alto commissario ha pronunziato il seguente discorso:

«Signori, non sono ancora tre mesi che un grande evento si è svolto ed ha modificato la carta politica dell'Europa orientale; la Jugoslavia come Stato ha cessato di esistere. Il voto che la vostra Costituente ha ora emesso consacra per voi definitivamente il fatto compiuto. Dalle ultime sparse membra di quel mosaico che fu la Jugoslavia si ricompone il vostro vecchio Stato. Il Montenegro è risorto.

Grande giornata è questa per voi montenegrini. Se qualcuno negli oscuri giorni del servaggio seguiti alla cosiddetta grande Skupscina di Podgoriza, quando il vostro Paese fu devastato, bruciate le vostre case, massacrati molti dei vostri fratelli e molti altri costretti ad esulare per il mondo, vi avesse detto che un giorno sarebbe giunto in cui il Montenegro sarebbe stato restaurato e voi avreste veduto levarsi di nuovo la vostra bandiera e avreste nuovamente guardato al Lovcen come al segno della vostra libertà e della vostra indipendenza, voi avreste certamente accolto questa ipotesi come un sogno caro al vostro animo, ma l'avreste anche considerato come un vano miraggio. Questa è invece la realtà di oggi. Quelle truppe vittoriose, che avanzando orsono tre mesi nei vostri territori hanno portato anche qui come sempre e come dovunque, i segni indistruttibili della volontà e della potenza del littorio romano, non sono venute per soggiogare le vostre popolazioni e per fare opera soltanto di guerra. Sono venute invece per fare opera di giustizia di civiltà e di umanità. Questa, montenegrini è la tradizione di Roma che, dopo aver vinto, associa i popoli al suo destino; per questo oggi l'Italia vincitrice vi dà la libertà e vi rende giustizia.

Ma questa solenne opera di riparazione non è determinata soltanto dall'atteggiamento di oggi. Essa è una nuova conferma dell'interessamento e dei sentimenti che l'Italia ha sempre avuto per le sorti del piccolo valoroso Montenegro. Voi ricorderete che tra le grandi Potenze presenti alla conferenza della pace, dopo l'ultima guerra mondiale, l'unica che difese i diritti del Montenegro fu l'Italia e fu solo essa che, con un ultimo sforzo, si levò a patrocinare le sorti vostre dinanzi alla conferenza degli ambasciatori. Figli vostri hanno servito nell'esercito italiano o hanno compiuto i loro studi nelle scuole militari italiane. Imprese italiane hanno dato opera attiva all'incremento dei traffici e allo sviluppo del vostro Paese.

Io sono veramente lieto che si sia ricordato qui, ora, quali stretti legami e quanti vincoli di amicizia siano sempre esistiti fra il Montenegro e l'Italia. Il Duce, che tanto ha fatto per voi, e il popolo italiano apprendendo oggi la vostra decisione, saluteranno con profonda simpatia la restaurazione del Regno del Montenegro, del glorioso Regno dei Petrovic-Niegos. E, quando converrete a Roma per chiedere, come avete deliberato, alla Maestà del Re Imperatore, la designazione di un Reggente, governo e popolo porgeranno a voi il più fervido e cordiale benvenuto. I vincoli così felicemente stretti fra le valorose dinastie di Savoia e dei Petrovic-Niegos, illuminati dal sorriso della nostra amatissima Regina e Imperatrice, hanno creato da lunghi anni una viva corrente di simpatia tra i due Paesi e alimentato la profonda stima che gli italiani hanno sempre avuto per il popolo montenegrino, per questo vostro popolo che, in mezzo agli aspri dirupi delle sue montagne, ha sempre conservato la virtuosa semplicità dei costumi e la robusta vigoria dei caratteri. La accresce il soffio di poesia che, attraverso l'Adriatico, giunge dalle vostre terre sulle sponde d'Italia con gli ispirati canti di Milutinovic, del grande Vladica Pietro II Petrovic e di Re Nicola. Questa simpatia sarà ora consacrata a rinsaldare i vincoli della più stretta solidarietà.

Accogliendo le vostre aspirazioni, l'Italia si propone di sviluppare col Montenegro una intesa feconda ed una collaborazione operante in tutti i campi, col vivo desiderio di contribuire e migliorarne le sorti. Il Regno ora rinato troverà nell'ideale e comprensiva amicizia dell'Italia fascista il più sicuro presidio. Questa giornata segna dunque anche per il Montenegro il concreto inizio di quel nuovo ordine europeo che il genio di Benito Mussolini e di Adolfo Hitler sta già consolidando e che è destinato ad instaurare un'era di giustizia, di pace vera e di collaborazione fra i popoli.

Montenegrini, il vostro martirio è finito e una tappa del vostro cammino è raggiunta. Continuate ora a marciare in pace per i compiti che vi aspettano e che fronteggerete con la vostra fede, con la vostra volontà e con la cooperazione del Governo fascista.

Viva il Montenegro! Viva l'Italia!».

Il discorso dell'ecc. Mazzolini è stato sottolineato ad ogni frase da entusiastiche manifestazioni di fede al Re Imperatore e al Duce.

L'assemblea, sorta in piedi, ha quindi approvato, tra entusiastiche acclamazioni, l'invio di telegrammi — comunicando le storiche decisioni — alla Maestà del Re Imperatore, alla Regina Imperatrice, al Duce, al co. Galeazzo Ciano ed al Führer.

La bandiera di Re Nicola

Quindi, l'alto commissario, accompagnato dalle alte gerarchie militari e dai membri dell'assemblea ha lasciato la sala del teatro, salutato da ardenti applausi della folla che si era assiepata dinanzi all'edificio.

L'alto commissario entrava, quindi, nel palazzo, già sede della Banovina serba e, con le principali autorità, saliva al grande balcone centrale e, mentre il popolo di Cettigne, nella grande piazza sottostante, continuava a manifestare la propria incontenibile gioia, aveva luogo, tra la profonda commozione della moltitudine, il rito dell'alza bandiera. Mentre gli squilli di tromba dominavano il clamore e l'entusiasmo della popolazione e un reparto di Camicie nere schierato in armi sulla piazza rendeva gli onori militari, la bandiera di combattimento di Re Nicola veniva innalzata su un grande pennone mentre su due pennoni ai lati venivano innalzate due bandiere italiane. La bandiera gloriosa, che aveva salutato nel 1861 il Principe Nicola, tra le acclamazioni del suo popolo e che, durante la guerra, sino al secolo scorso, quando il piccolo valoroso Montenegro non aveva esitato a scendere in campo contro potenti nemici, scrivendo la propria storia con il sangue e con il ferro, aveva visto sfolgoranti vittorie, la gloriosa bandiera, che aveva celebrato nel 1910 la proclamazione del Regno e che durante i giorni di amaro servaggio era stata custodita dal reverente affetto del suo popolo, è oggi tornata a sventolare al sole della libertà.

Il grande Re Nicola aveva previsto l'avvenire quando vaticinò che: *«il popolo montenegrino non piega la sua bandiera, per secoli spiegata alla piena libertà, e se oggi esso è imbavagliato dalla forza brutale serba, non è domo. Esso attende il ritorno del suo glorioso vessillo. Il fiore di esso è raccolto, coll'arma al piede, aspettando con fede dalla giustizia delle Nazioni civili di poter tornare sulle natie montagne montenegrine con fierezza indomita di stirpe che non si snatura».*

Il Montenegro risorto, mercè il generoso intervento dell'Italia fascista, ha consacrato così solennemente il suo avvenire di popolo libero e indipendente.

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria.

Montenegro eroico

Nel grande evento della redenzione adriatica — compiuta dalle nostre Armi — la liberazione del Montenegro dal giogo serbo ha avuto testè la sua solenne sanzione: il Regno glorioso dei Petrovic Niegos è risorto per volere di popolo e vivrà nella luce di Roma. Questo evento è salutato con particolare giubilo dagli italiani, i quali gioiscono al pensiero che la terra natale della augusta Sovrana è tornata finalmente in libertà.

Questo motivo — puramente sentimentale — sovrasta oggi alle molte ragioni che militavano a favore della liberazione del Montenegro: l'Italia fascista, per saggezza di capi e virtù d'armi, ha saputo e potuto compiere l'evento, ed oggi — con devozione ed affetto — essa dedica questa vittoria a Colei che più di ogni italiano ne sente il valore.

Ma l'Italia fascista compie, al tempo stesso, anche un altro gesto non meno nobile: essa tende generosamente la mano ad un popolo prode che in più d'un millennio di storia s'è battuto con superbo eroismo per la sua indipendenza ed è stato libero fino a quando forze addirittura soverchianti non l'hanno soggiogato.

La storia del Montenegro è una epopea di eroismi e di indomito amor di patria; ed è anche una indefettibile testimonianza degli stretti legami che hanno unito questo nobile Paese all'Italia, legami che per volere del popolo montenegrino, manifestato con tanto entusiasmo ai Sovrani e al Duce, oggi si rinsaldano sotto l'egida del Littorio.

Ardita azione a Malta di nostri reparti da caccia

L'aeroporto di Micabba attaccato a volo radente - Numerosi velivoli nemici distrutti al suolo e quattro abbattuti in combattimento - Tutti i nostri velivoli sono rientrati

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 402

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostri reparti da caccia, in ardita ed impetuosa azione condotta a volo radente e svoltasi ieri nel pomeriggio, hanno attaccato l'aeroporto di Micabba (Malta).

Sono stati distrutti al suolo numerosi velivoli nemici, di cui cinque in fiamme.

In duri combattimenti con la caccia avversaria sono stati abbattuti quattro velivoli inglesi.

Durante la stessa azione è stata pure mitragliata al largo di Malta una nave avviso. Tutti i nostri velivoli sono rientrati con alcuni feriti a bordo.

Nell'Africa settentrionale notevole attività di artiglieria sul fronte di Tobruch.

Velivoli italiani e germanici hanno bombardato posizioni e batterie della piazza e gli impianti portuali. Altre unità aeree hanno colpito la stazione di Fuka ed aeroporti ad est di Marsa Matruch.

A Nord di Sollum, sono state attaccate due navi nemiche.

Nell'Africa orientale nostre forze uscite in ricognizione da un ridotto dell'Amara si sono scontrate con reparti nemici e li hanno volti in fuga.

Cinque "Wellington,, e quattro "Hurricane,, distrutti dai piloti italiani

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 12.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri una nostra aliquota di apparecchi da caccia ha effettuato una ardita azione di mitragliamento in volo radente sull'aeroporto di Micabba (Malta). Cinque velivoli da bombardamento del tipo Wellington» sono stati incendiati al suolo e vari altri gravemente danneggiati. In uno scontro con la caccia avversaria quattro «Hurricane» sono stati abbattuti.

La reazione contraerea vivacissima ha colpito qualcuno dei nostri apparecchi che però sono tutti rientrati alla base. Qualche pilota è rimasto ferito.

Durante il volo di ritorno le nostre pattuglie hanno mitragliato una nave avviso nemica.

RAGAZZI DI MUSSOLINI

Il battaglione "Littorio,, del Collegio Magistrale della Gil



Tutto tace ora al Collegio: silenzio sui campi sportivi e per i viali, deserte le aule di studio e le camerate: la stessa impressione si prova di fronte alle tende vuote del campo Dux, subito dopo la partenza degli avanguardisti, quando ancora risuona per l'aria il ricordo della loro presenza.

Come tutte le cose per le quali la vita si manifesta attraverso la espressione di altre vite, così anche queste mura sembrano quasi senza significato ora che gli allievi sono lontani.

Pure le cose inanimate soffrono di questa solitudine e rivelano la malinconica attesa e staticità delle armi appese alle pareti, che si sentono poveri, inutili oggetti finchè una mano salda non le impugna e non le rende vive col calore della fede.

I solidi «bocia» del Battaglione Littorio, sparpagliati attualmente un po' per tutta Italia, nelle loro case, sentono questa attesa: e ritorneranno con animo sereno per riprendere il loro posto in questa scuola di vita.

Assieme a loro entreranno, per la prima volta, i nuovi iscritti, a significare la vitale continuità dei corsi.

Il Battaglione Littorio si avvia al suo quinto anno di vita.

«Sviluppare nei giovani tendenze e caratteristiche spiccatamente guerriere, suscitando e mantenendo vivo in essi il sentimento dell'onore, del dovere e della disciplina, nonchè tutte quelle energie morali e spirituali che, unite a sane attitudini fisiche, caratterizzano il perfetto fascista.

Dare agli allievi le cognizioni indispensabili per conseguire una solida e pratica cultura generale ed una base di cultura sportiva e militare necessaria a chi aspira alla carriera delle armi o alla professione di educatore fascista».

Queste le parole con le quali, nel bando di concorso per le Accademie, i Collegi e le Scuole della GIL anno XX, il Comando Generale riconferma il sano indirizzo pedagogico dell'istituzione.

Ma oltre il significato delle parole stanno gli allievi stessi a testimoniare il valore del perfetto e fecondo connubio tra scuola e vita realizzato dai Collegi della GIL.

Sano indirizzo educativo

Durante un anno di studi, condotto con quella lineare serietà che è caratteristica riconosciuta del «Magistrale» di Udine, accanto alle discipline scolastiche gli allievi hanno sviluppato un vasto e completo programma di attività sportive, militari e politico-culturali, riportandone il più evidente beneficio fisico e morale.

Bisognerebbe poter seguire questi ragazzi di Mussolini giorno per giorno, nel loro intenso ma regolare lavoro, per capacitarsi di come, inavvertitamente ma progressivamente, attraverso il quotidiano esercizio, essi acquistino e sviluppino le più sane qualità, per raggiungere, alla fine dei corsi, quella completa maturità di cui deve essere dotato oggi il cittadino soldato.

Arrivano al Collegio ancora ragazzi: ne escono uomini.

Ma prima ancora di ultimare gli studi, a qualche anno e spesso a pochi mesi dal loro primo ingresso al Collegio, il clima di questa sana vita fascista li trasforma radicalmente: ne danno conferma le numerose, sincere e frequenti lettere con le quali le famiglie esprimono al Comando la loro gratitudine per la benefica opera educativa svolta a favore dei figli.

Dalla sveglia, mattiniera quale si conviene a persone che sanno come impiegare il tempo, al silenzio, è tutto un susseguirsi armonico di attività.

Una buona ora di studio, a mente fresca, prima di iniziare le lezioni, schiarisce le idee e prepara ad accogliere con animo sereno le parole degli insegnanti che, fedeli allo spirito della nuova Carta della Scuola, mirano non già a fornire agli allievi un ingombrante fardello di cognizioni scientifiche bensì a comunicare loro il significato più vivo ed umano della cultura.

Finite le lezioni, il Battaglione s'inquadra e si reca a mensa: ritornerà nelle aule sul tardo pomeriggio per applicarsi allo studio.

Mensa sobria, di chi sa che il mangiare è un mezzo e non un fine, ma così ben composta da apportare indistintamente i più tangibili benefici.

Un'ora di ricreazione durante la quale, dal più piccolo al più grande, ognuno trova il modo di svagarsi.

Tennis da tavolo, biliardi, scacchi, dama, domino ecc. sono giochi che, pur nel loro aspetto ricreativo, impegnano gli allievi in combattute partite sotto forma di campioni interni fra i plotoni e le compagnie.

Chi non partecipa ai giochi, si dedica alla lettura dei giornali, dei libri e delle riviste di cui sono abbondantemente fornite le sale lettura; o scrive ai propri di casa o legge ciò che da casa gli scivono e non si sente più lontano dalla famiglia.

Se il tempo è buono ricreazione all'aria aperta e al sole, sui campi e nel parco.

Seguono due ore di attività sportive militari e culturali cui gli allievi partecipano per plotoni, al comando degli ufficiali istruttori diplomati dall'Accademia fascista.

Materie di vivo interesse alle quali gli allievi sono naturalmente portati da quell'insopprimibile bisogno di agire e di apprendere che è insito in tutti i giovani e che dà mirabili frutti quando è saggiamente indirizzato ed educato.

Statuari e precisi nelle posizioni e nelle evoluzioni in ordine chiuso con le armi, irrompenti ed instancabili sui campi di gioco e di atletica leggera, piccoli e grandi, indistintamente, offrono una visione superba di generosità sportiva, in una gara continua di emulazione, in un desiderio costante di perfezionamento.

Attraverso le manifestazioni fisiche sviluppano e consolidano le loro attitudini morali: nello sforzo per riuscire, irrobustiscono la volontà: nella gioia della vittoria riconoscono di aver ottemperato ad un dovere che si erano imposti.

Le fresche energie che hanno portato alla vittoria sportiva, si riverseranno in seguito nel campo della lotta per la vita: l'allievo si sarà costruito l'abito mentale del combattente.

Nella voce dell'istruttore che lo sprona a superare le difficoltà, egli sentirà non solo l'esperienza di una tecnica ma, ciò che più importa, le vibrazioni di un sentimento: quello che mira a creare i cittadini a formare i soldati.

Lo stesso impegno col quale si cimentano nei giochi sportivi, nella atletica, agli attrezzi, nelle esercitazioni militari, lo stesso impegno rivelano pure nelle materie teoriche.

Dal Balilla al Giovane fascista, tutti gli allievi debbono apprendere l'arte del comando.

Piccoli soldati

Sparito quel senso di preoccupazione che coglie chiunque si accinge a comandare per la prima volta, tu vedi dei frugoletti di tredici anni destreggiarsi al comando di un plotone con la stessa disinvoltura dei veterani.

I migliori saranno nominati graduati: ed è il riconoscimento più ambito perchè l'attitudine al comando non viene valutata in base alle sole capacità di impartire gli ordini con un bel timbro di voce, ma in base a tutto un complesso di qualità che debbono rivelare nel graduato ascendente sui camerati, senso di altruismo, dedizione per il proprio reparto, generosità d'animo sviluppatissimo senso disciplinare, comportamento irreprensibile.

Chi si fregia del distintivo di graduato sa di averlo meritato.

Assieme alla scuola comando, la teoria e la metodologia dell'educazione fisica, in modo da rendere famigliari, sin dai primi anni, gli elementi fondamentali della professione e far sì che l'allievo se ne innamori. Di anno in anno, come si perfezionerà in loro il senso della obbedienza, così si svilupperà e perfezionerà l'attitudine al comando, chè l'una non può andar disgiunta dall'altra.

Lo stesso ufficiale che ha comandato il plotone sui campi sportivi o all'addestramento militare, parla ora agli stessi allievi su vari problemi di cultura fascista e di politica, dalla grande guerra alla Rivoluzione, dalla Rivoluzione alla guerra attuale, mantenendo vivo in essi il senso eroico della vita e contribuendo a formare, di giorno in giorno, quella salda coscienza fascista che è presupposto indispensabile di ogni attività e di ogni combattimento.

Nè viene trascurata, durante le ore di teoria, l'educazione morale che, futuri educatori, gli allievi debbono diventare dei veri maestri nei modi e nei sentimenti: ma, più che nella teoria, questo stile di vita gli allievi lo apprendono nella pratica di ogni giorno, dall'esempio costante che offre loro la lineare, severa ma umana condotta degli ufficiali.

Questa varietà di materie rende vivo ed attraente il programma e permette di seguirlo col maggior interesse ed il miglior profitto.

Pratica d'armi: allievi chini sul moschetto, in un susseguirsi veloce di movimenti, per scomporre e ricomporre l'arma in tempi di primato: non c'è balilla che si senta inferiore agli anziani: poco prima ascoltavano attenti la lezione teorica sulle armi e ne apprendevano non solo il segreto del meccanismo, ma, ciò che più interessa, quello che parla al cuore e mantiene fermo il polso.

Per tradizione, i regolamenti militari sembrano aridi: a chi sappia leggere coll'animo puro però significano le più alte ed umane virtù. I nostri allievi li leggono così.

Al cambio, fra una materia e l'altra, i plotoni raggiungono i loro posti perfettamente inquadrati, scandendo il passo al ritmo delle canzoni fasciste: e ancora senti cantare quando i reparti, finite le attività pratiche, rientrano per le operazioni interne, prima di recarsi a studio.

Accanto alle canzoni della Rivoluzione, le vecchie canzoni di guerra e della montagna.

E' la voce della giovinezza, è la espressione dell'animo sereno, contento, forte: è la voce dell'uomo che sa di non aver sprecato la giornata

Rapide si susseguono le operazioni nelle camerate per il riassetto, letti e la pulizia personale: passa l'ufficiale di giornata: un'occhiata all'allievo, agli stipetti, alle coperte: divisa e persona a posto e pulite perfetta la disposizione del corredo, letti squadrati: pochi richiami che, l'ordine, per gli allievi, dopo poco tempo di permanenza al Collegio, diventa una seconda natura: esperimentano personalmente la verità che l'ordine nelle proprie cose si traduce in ordine nelle proprie idee

Studio e lavoro

Ancora alcuni minuti di ricreazione per consumare la merenda e quindi a studio, per tre ore circa.

In ogni classe un ufficiale.

Gli allievi sanno che l'ufficiale che trascorre con loro le ore di studio non rappresenta soltanto la sorveglianza disciplinare: perciò a lui, di tanto in tanto, si rivolgono per ottenere qualche consiglio sui temi da svolgere o per chiarire qualche dubbio.

Spesso l'ufficiale stesso, di sua iniziativa, controlla i compiti, fa qualche interrogazione, richiama i più pigri ed i distratti: sostituisce, nei limiti del possibile, l'occhio materno.

Dopo lo studio la seconda mensa e quindi un'ultimo periodo di ricreazione.

La giornata sta per concludersi e nell'incessante vociare degli allievi sembra di sentire un'impressa protesta verso il tempo che nel suo rapido volgere porta troppo presto a termine il giorno, mentre tante cose si vorrebbero ancora fare, dire, pensare.

Uno squillo di tromba: silenzio improvviso: suona l'adunata: i reparti scattano, si avviano alle camerate: le sale soggiorno diventano mute e deserte.

Una o due volte la settimana gli allievi si riuniscono nella sala convegno per ascoltare interessanti conferenze a carattere politico o letterario.

Altre sere si organizzano internamente simpatiche rappresentazioni teatrali e musicali, protagonisti gli allievi stessi; sono ore di sana, schietta allegria ogni qualvolta si accendono i lumi della ribalta.

Nelle camerate ora si ode soltanto un bisbigliar sommesso: i graduati comunicano le novità della sera agli ufficiali di servizio: contrappello: ultimata la pulizia personale, tutti sono già sotto le coperte: le prime note del silenzio colgono qualche raro ritardatario che si precipita a letto.

Tutto tace ora al Collegio: ma la vita riprenderà intensa all'alba: un rapido guizzar dalle coltri, un affacciarsi festoso al giorno che nasce.

E' questa la semplice giornata dell'allievo: queste le ore che imprimono nel suo animo il senso della disciplina e della dedizione al lavoro: questo il costante impegno degli ufficiali e degli allievi nel continuo desiderio di perfezionamento.

Questa la vita che a poco a poco, quasi inavvertitamente, ha creato «l'anima del Battaglione Littorio».

Ogni compagnia, ogni plotone, ogni squadra, ha un suo nome ed un suo canto: ma il Battaglione ha un nome solo, «Littorio»: un canto solo, «Giovinezza».

Spesso la giornata è dura e faticosa, ma i giovani sanno offrire con generosità le loro energie, senza calcolo: il lavoro più lieve può diventare una pena d'inferno se non lo sorregge lo spirito: ma il lavoro più aspro si trasforma in contentezza d'animo per coloro che sanno distinguere il mestiere dalla missione.

Spesso la disciplina è scomoda; ma è pacifico che solo attraverso una severa ed intransigente educazione disciplinare si preparano i buoni soldati e i buoni cittadini.

Gli allievi sani di mente e di cuore capiscono tutto ciò: la punizione, quando arriva non offende: insegna.

Ognuno sente che le piccole scomodità di questa vita semplice severa e disciplinata, priva di inutili e superflui divertimenti, fatta di fede e di dedizione, rappresentano un sacrificio irrisorio di fronte a quello dei combattenti che stanno offrendo la loro vita al fronte.

Magnifici ragazzi

Questo il clima del Battaglione «Littorio».

Tu lo senti questo clima quando, labaro e flamme in testa, il Battaglione sfila per le vie della città: ed ogni allievo rappresenta tutto il reparto, ed il difetto di uno è preoccupazione per tutti.

Lo senti nel loro modo di marciare, lo vedi nel significato del loro sguardo e ti convinci che non è pura questione di allenamento: è qualcosa di più.

Non sono le poche ore di addestramento che formano il temperamento: è la scuola di vita.

L'amore per la divisa supera lo apprezzamento estetico per concretarsi nell'orgoglio di indossare la Camicia nera.

Gli stessi allievi che ora ti sfilano impeccabili davanti agli occhi, tu li ritroverai sui campi sportivi, battersi col cuore in mano per i colori del Collegio, ai campionati friulani di atletica leggera, ai Ludi juveniles dello sport, al torneo federale di palla cesto, al torneo federale di educazione fisica conquistando i due primati per le scuole dell'ordine medio e dell'ordine superiore.

Gli stessi allievi tu troverai ai Ludi juveniles dell'arte, agli incontri giovanili della cultura, indetti dal GUF, alle manifestazioni artistiche, a quelle musicali.

Altre volte, in grigio-verde, moschetto e maschera antigas a tracolla, zaino in spalla, li vedrai tornare da qualche marcia o dal poligono di tiro.

Al saggio ginnico, alla festa della GIL, con sincronia di movimenti, vedrai lavorare simultaneamente cinque gruppi: con gli appoggi, con i moschetti, con gli sci, con le grandi clave, a corpo libero: un solo comando.

Nè la pioggia varrà ad intimidirli durante la manovra finale in ordine chiuso: quattro plotoni in armi offriranno agli astanti, per trenta minuti, una successione così armonica e precisa e corretta di evoluzioni, da riscuotere il più vivo consenso e la più sincera ammirazione. All'ammaina bandiera, irrigiditi sul presentat'arm, sotto la pioggia incessante, gli occhi fissi al tricolore, ogni allievo sente perchè e per chi ha lavorato.

Si avvicina la fine dell'anno scolastico: l'esito degli studi sarà ricco di allori per molti, più modesto per altri, sconfortante per pochi, giusto per tutti: ognuno avrà in rispondenza a quanto avrà meritato.

Tra pochi giorni i saluti.

Anche se il pensiero del ritorno fra i propri cari procura un impeto di profonda contentezza, c'è pur sempre una lieve punta di malinconia nel separarsi dai camerati.

Si sono trascorse assieme tante ore belle: si è lavorato e studiato assieme: tante giornate sotto lo stesso tetto, nella stessa comodità, nella stessa disciplina, hanno creato vincoli di schietto e sentito cameratismo.

«Ricordi quando leggevamo assieme le lettere che mi arrivavano da casa? e le partite di calcio? e le sgobbate sullo stesso libro? e le lunghe marce uno vicino all'altro? e le ore di libera uscita? e le consegne?»

Sano, reale cameratismo che conserverà i vincoli della comune fede anche dopo, nella vita e farà dire con uno slancio pieno di orgoglio: «Siamo stati per tanti anni, insieme, al Battaglione «Littorio».

Il campo militare

L'attività annuale si conclude col campo militare.

Quindici giorni di vita fra i monti, stile prettamente alpino.

Ancora la divisa grigio-verde di marcia, zaino affardellato e moschetto in spalla, scarponi chiodati, aria pura nei polmoni.

Si lascia la pianura e poi la valle e ci si trasferisce alla Colonia alpina di Frattis di Pontebba (m. 800).

La Colonia non offre le comodità del Collegio ma è proprio questo il motivo che dà il giusto sapore a questo periodo di vita militare.

La guardia al campo, sotto la tenda, rancio alla gavetta, diventa il servizio più ambito. E a qualunque ora di notte tu rientri, se non ricordi la parola d'ordine, il più piccolo Balilla ti spiana il moschetto e non ti lascia passare.

Tra un'escursione e l'altra i reparti si addestrano al combattimento sul terreno: i graduati acquistano il senso vivo del loro grado e comandano la squadra ed il plotone con misurati cenni delle bracciola o con secchi colpi di fischietto, come dei vecchi combattenti.

Qualche breve cenno sulla guerra di montagna: prove di attendamento, esercitazioni con le maschere antigas, nozioni di topografia e segnalazioni completano praticamente l'insegnamento militare svolto in sede durante l'anno.

A rompere il tedio di qualche giornata di pioggia si alternano gli incontri di scherma e di pugilato ai canti di montagna: ma è al sole, soltanto al sole, che il canto ritrova la sua eco più festosa.

Al torrente, da buoni soldati, ci si va per lavarsi e per lavare la biancheria: è bene saper fare anche questo, come saper cucire da soli gli strappi alla divisa: non risulteranno dei capolavori di cucito ma al campo ognuno deve imparare a bastare a sè stesso.

In montagna gli allievi hanno veramente dimostrato la tempra di giovani alpini: «bocia» solidi ed instancabili.

Dopo le prime marce di allenamento sulla cima Glazzat (m. 1300) si passa gradatamente ad itinerari più lunghi e più difficili.

Alla vetta Crons (m. 1700) s'incontra per la prima volta la neve che diventerà d'allora in poi amica fedele di ogni escursione. Con la memoria si tornerà istintivamente ai campi di neve di Tarvisio, meta delle gite sciatorie degli allievi durante tutto l'anno XIX. Qualcuno rimpiange di non aver portato gli sci come allora.

Marciare per delle ore, ininterrottamente, su neve profonda, lungo canaloni non sempre agevoli, superando difficoltà non trascurabili (Punte Gierlis m. 2010): e raggiungendo vette di altezza non indifferente (Monte Cavallo m. 2239 sul confine con la Germania), è stato per gli allievi motivo di intimo orgoglio: il Battaglione Littorio ha portato i canti della Rivoluzione fascista sugli estremi confini della Patria.

Dalla maestosa solennità delle montagne, una parola nuova è giunta al cuore di tutti: la parola che rivela l'uomo a se stesso, ponendolo di fronte al proprio coraggio ed alla propria volontà.

Oltre al beneficio fisico ha valso per gli allievi l'irrobustimento morale.

Col ricordo vivo dell'imponente natura alpina essi hanno fatto ritorno a Udine per raggiungere quindi le loro sedi.

Il lavoro dell'anno XIX non poteva concludersi in modo più degno: ripensando all'operato, gli allievi comprenderanno il profondo significato delle parole di Mussolini:

«Dalla nostra fatica sorgeranno le fresche e numerose generazioni che prepariamo e cioè: uomini di scarse parole, di freddo coraggio, di tenace laboriosità, di cieca disciplina, del tutto irriconoscibili dagli italiani di ieri».

V. d. B.

Per l'autarchia nel campo farmaceutico

Leggiamo in questi giorni sul Giornale sanitario «l'Italia Medica» edito a Milano e diretto dal dott. G. Andreoni l'attività di un nuovo organismo creato per il sempre maggiore potenziamento della industria farmacologica autarchica che tanto cammino ha fatto per merito del Regime:

«Al nome di Giovanni Lorenzini si intitola un nuovo ente culturale che l'Istituto biochimico italiano ha recentemente fondato per onorare la memoria del suo compianto fondatore prof. Giovanni Lorenzini, tragicamente scomparso nel luglio scorso, il quale nel campo degli studi vitaminologici è stato un pioniere. L'Istituto Italiano di Vitaminologia Giovanni Lorenzini ha già iniziato la sua attività, diretta a promuovere studi e ricerche nel campo della vitaminologia, sia considerata come scienza pura, sia come strumento di potenziamento dell'industria *farmacologica autarchica*.

Il nuovo Istituto ha sede presso l'Istituto Biochimico Italiano, il quale ha messo a sua disposizione la propria organizzazione di studi e di lavoro; la sua completa attrezzatura scientifica e tecnica. Ad indirizzare l'attività scientifica è stato chiamato un Comitato di consulenza presieduto dall'Ecc. prof. Pietro Rondoni, Accademico d'Italia, ordinario di patologia generale nell'Università di Milano e costituito dai professori: Arnaldo Corbellini, ordinario di chimica industriale al R. Politecnico di Torino; Pietro Di Mattei, ordinario di farmacologia nella R. Università di Roma; Gino Frontali, ordinario di clinica pediatrica nella R. Università di Padova; Rodolfo Margaria, ordinario di fisiologia umana, nella R. Università di Milano.

Cicli di conferenze, convegni fra studiosi delle vitamine, ospitalità ed assistenza a studiosi di vitaminologia, creazione di un centro bibliografico per la letteratura vitaminica, creazione di borse di studio annuali e di premi annuali per i migliori lavori italiani in questo campo costituiscono il programma d'azione del nuovo Ente, col quale l'Istituto biochimico italiano si propone di proseguire quell'opera di incoraggiamento per gli studi e di fiancheggiamento per l'industria, intesa nel senso più elevato del termine, che costituì la più nobile fatica dell'operosa vita di Giovanni Lorenzini».

La più famosa delle «Tre ragazze in gamba» è cresciuta ed ha preso marito: Deanna Durbin, la famosa attrice dello schermo americano si è sposata, giorni fa, a San Diego. Eccola mentre assaggia, con lo sposo, la colossale torta nuziale

Ricompense al valor militare

La medaglia d'oro alla memoria

del comandante Umberto Novaro e del serg. magg. pilota Agostino Fausti

ROMA, 12.

Sono state conferite le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO al valor militare «alla memoria»: *capitano di vascello Umberto Novaro da Diano Marina: «Comandante di incrociatore leggero dedicava tutte le sue energie spirituali e materiali alla preparazione della nave per il supremo cimento, guidandone ogni attività verso un sacro ideale di dovere e di sacrificio. Impegnato in lungo e strenuo combattimento contro forze superiori portava animosamente al fuoco la sua unità infondendo nei dipendenti, con la parola e con l'esempio, le sue alti doti di coraggio e di sprezzo al pericolo e continuava impiacabile l'impari lotta anche quando la sua nave, immobilizzata dalle avarie e colpita a morte, era circondata dagli avversari che concentravano su di essa l'offensiva con ogni arma a distanza ravvicinata. Ferito gravemente durante l'azione, incurante di se, dava disposizioni per il salvataggio della gente mentre l'unità affondava a bandiera spiegata. Minorato dalle ferite riportate, deciso ad inabissarsi con la nave, veniva dai suoi ufficiali munito a viva forza di un salvagente e sospinto in mare. Raccolto da unità nemica soccombeva alle ferite dopo due giorni di sofferenze sopportate stoicamente chiudendo in terra straniera la sua nobile esistenza tutta dedicata alla Patria».*

Acque di Candia, 19 luglio 1940.

MEDAGLIA D'ORO al valor militare «alla memoria»: *Sergente maggiore pilota Agostino Fausti*

«Ardente, entusiasta, arditissimo pilota da caccia, partecipava a tutte le azioni del proprio reparto, eccellendo sempre per l'eroico comportamento. In un aspro combattimento aereo, impegnato contro soverchianti forze nemiche, lottava lungamente e strenuamente riuscendo ad abbattere due apparecchi avversari. Poi, chiesto e ottenuto di partecipare a una azione con altro reparto attaccato ancora da preponderanti caccia nemici, incurante d'ogni rischio, impegnava combattimento, e, nell'impari lotta, si batteva con indomito coraggio e sereno valore. Caduto il comandante, egli stesso, ripetutamente e gravemente ferito, continuava a combattere eroicamente sino a quando, crivellato di colpi, faceva nel rogo sublime olocausto della giovane vita alla Patria».

Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-luglio 1940 XVIII.

MEDAGLIE D'ARGENTO «alla memoria»: Marangoni Leopoldo da Milano sottotenente pilota. Lacchini Pasqualino da Livorno primo aviere.

A VIVENTI: Zanchi Adalberto da Anguillare Sabazia (Roma), tenente colonnello pilota; Mezzetti Vezio da Olevano Romano maggiore pilota; Bernardini Orazio capitano pilota; Villa Giulio Cesare capitano pilota; Ocarso Dante da Torino capitano pilota; Camarda Domenico da Mammola capitano pilota; Fagiani Fulvio da Roma sottotenente pilota; Gattoni Giuseppe da Bolzano di Novara maresciallo pilota; Bacci Guglielmo da Loiano maresciallo pilota; Carozzo Leonida da Salice Salentino maresciallo pilota; Vecchiato Marino da Preganziol sergente maggiore pilota; Sarti Corrado da Umbertide sergente maggiore pilota; Bianchi Cesare da Serrano sergente maggiore pilota; Orlandi Emilio da Codigoro sergente maggiore pilota; Pirenio Vittorio da Andria sergente magg. pilota; Biolcati Teofilo da Ariano Polesine sergente maggiore pilota; Barbieri Alberto da Bastia sergente maggiore pilota; Leoni Tarcisio da Trento serg. pilota; Savelli Alfredo da Cormons serg. pilota; Solari Tito da Genova serg. pilota; Bonsignore Alfredo da Sciacca sergente pilota; Zoli Arrigo da Forlì serg. pilota; Negri Giovanni da Casetti Locana Canavese sergente pilota; Bonamico Cesare da Lucca sergente pilota; Bianchi Manfredo da Viterbo sergente pilota; Soffritti Arnoldo da Bondeno sergente pilota; Moriotti Pietro da Almenno S. Salvatore sergente pilota; Vigliardi Arturo da Bologna serg. pilota; Del Grande Vincenzo da Massa Marina aviere scelto motorista; Tarantino Pasquale da Napoli aviere scelto.

Capitano di vascello Gastone Minotti da Napoli; capitano di corvetta (ora capitano di fregata) Emanuele Ventura Messia de Prado da Marina di Pisa; secondo capo cannoniere Luigi Prignolo matricola 26998 da Castelletto Molino (Alessandria); capitano di fregata Ignazio Castrogiovanni da Palermo; cannoniere Edoardo Caredda matricola 12067 da Gonnesa (Cagliari); tenente di vascello Antonio Dotta da Fossano; capitano di corvetta Alberto Avogadro di Cerrione da Torino.

Alla memoria: cannoniere Olivo Morani matricola 15476 da Ancona; sergente cannoniere P. S. Umberto Bosani matricola 35540 da Pozzolo Formigaro; cannoniere P. S. Luigino Bellu matricola 54565 da Riola Sardo.

Sono state inoltre concesse 9 medaglie di bronzo alla memoria e 36 a viventi e numerose croci di guerra alla memoria e a viventi.

1128 case coloniche costruite in sei mesi col sussidio dello Stato

ROMA, 12.

Dal primo gennaio al 30 giugno XIX, sono state portate a compimento, con il sussidio dello Stato, le seguenti costruzioni rurali: n. 1128 nuove case coloniche per 1227 famiglie, per la spesa di lire 67 milioni 339 mila 613; n. 183 case ampliate per immissione di nuove famiglie, per la spesa di lire 8 milioni 198 mila 589; n. 526 case riparate od ampliate per migliorarne le condizioni di abitabilità per la spesa di lire 30 milioni 936 mila 902, a beneficio di 620 famiglie.

Ditte sospese e denunciate per violazioni al blocco sui prezzi

ROMA, 12.

Sono state denunciate alla competente autorità giudiziaria per violazioni alle vigenti disposizioni sul blocco dei prezzi fissati dalle competenti autorità e sull'approvvigionamento, distribuzione e commercio del carbone, le ditte sottoindicate *Angelo Cassani*, Treviglio (Bergamo); *Ernesto Pirovano*, Milano; *Giobattista Vitaliani* Desio (Milano); *Luigi Regazzoni*, Milano; *Felice Porro*, Milano; *Ernesto Perosi*, Torino; *Eugenio Lunich*, Trento; *Silvio Rigon*, Thiene (Vicenza).

A seguito delle denunce effettuate il Ministero delle corporazioni ha disposto perchè alle ditte stesse venisse sospesa, anche durante il periodo istruttorio, la licenza di esercizio secondo la gravità della denunciata infrazione, per un periodo da quattro a sei mesi.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Le finali della serie C

Le partite di oggi

GIRONE A
Cavagnaro* - Prato
Pro Patria* - Siracusa
GIRONE B
Fiumana* - Audace
Pescara* - Terni

L'interessante incontro di Cormons per la "Coppa della Vittoria,,

Oggi a Cormons si svolgerà l'atteso confronto fra le rappresentative calcistiche di Trieste e del Friuli che annoverano nelle loro file parecchi giocatori delle massime divisioni.

La squadra friulana sarà guidata dal bianco-nero Gallo, quella triestina dall'alabardato Villini.

Sport in grigio-verde

150 comp. Genio T. M. Comp. Autotreno 5-1

Si è svolto sul campo del «Giovinezza», l'atteso incontro di calcio fra le squadre della 150a Compagnia Genio T. M. e la Compagnia Autotreno. La partita vivacemente e cavallerescamente combattuta ha segnato una netta vittoria dei genieri per 5 a 1.

Forte tifo d'ambo le parti. Ottimo l'arbitraggio del serg. Daroni.

La squadra vincente è scesa in campo nella seguente formazione: Cimarosti; Bona II, Cami; Biasotto, Rebra (cap.), Facchinetti; Bona I, Simonutti, Rialto, Teosato, Gennari.

ATLETICA LEGGERA

Limitata attività degli "azzurri,, in vista dell'incontro con la Germania

ROMA, 12.

La Federazione italiana di atletica leggera comunica che, in considerazione di necessità di carattere tecnico, in vista del prossimo incontro Germania-Italia, agli atleti sotto elencati la partecipazione ai campionati nazionali assoluti (Torino 19-20 corr.) è limitata a una sola gara.

Ai fini del campionato di società, tali atleti potranno prendere parte alle riunioni sussidiarie di ricupero del 26-27 luglio, purchè in gare differenti da quelle alle quali hanno partecipato ai campionati nazionali assoluti.

Per tutti gli atleti vigono le norme contenute nel regolamento dei campionati assoluti e in quello del campionato di società, nonchè le limitazioni indicate a suo tempo dalla S. P. A. Eccone l'elenco: Barletta, Bertocchi, Beviacqua, Bianchi, Compagner A. della Lane Schio Rossi, Colautti G. della S.S. Giovinezza di Trieste, Colombo, Tonini, Dorascenzi, Fantone, *Ferassutti della A. S. Udinese*, Fumagalli, Lanzi, Marconi, Missoni, Pederzolli, Vitale e Vittori.

Le prime finali del "Gran premio dei giovani,,

FIRENZE, 12.

Ecco i risultati delle finali disputatesi stamane per il sedicesimo «Gran premio dei giovani».

Quarto campionato nazionale avanguardisti: Salto in lungo: 1. Russian (Gorizia) metri 6.77 (nuovo primato) — 2. Giraldo (Mantova) m. 6.50 — 3. Acerbi (Verona) m. 6.49 — 4. Fattori (Bolzano) m. 6.42 — 5. Brixio (Savona) m. 6.41. Seguono altri tredici classificati.

Lancio del disco: 1. Delli Compagni (Trieste) m. 49.68 (nuovo primato) — 2. Del Vecchio (Roma) m. 40.92 — 3. Bertani (Verona) m. 39.95 — 5. Begher (Bolzano) m. 39.80 — 5. Nobili (Pavia) metri 38.76. Seguono altri 13 classificati.

Sono stati corsi anche i quarti di finale di metri 80 e 200 piani e della staffetta 4 per 100 e la batteria m. 3000 piani.

TENNIS

Campionato provinciale dopolavoristico al Patrizio

Continuano a svolgersi, seguite da crescente interesse, le partite del campionato provinciale Dopolavoro.

Oggi alle ore 15.30 avrà luogo l'epilogo del singolare maschile che verrà combattuto certamente in bellezza dai due noti finalisti Pelizzo-Esente.

Altre partite avranno pure luogo per le eliminatorie e le finali del torneo maschile dei non classificati che vedranno alle prese molti promettenti giocatori.

Le eliminatorie del doppio misto hanno data vincente la coppia campione dell'anno 1940: Squadrani-Marchi, la quale ha brillantemente superato la coppia Ciriani-Chiussi col punteggio di 7-5, 6-2.

La finale e la conclusione del torneo si avranno giovedì prossimo alle ore 16.30 tra le coppie Squadrani-Marchi; Del Fabbro-Viesi.

L'ingresso è libero.

Un bel romanzo

Non ho resistito alla tentazione di qualificare subito nel titolo questo romanzo di Agostino Turla (1) che non è recentissimo editorialmente parlando ma che è stato riproposto all'attenzione del pubblico in questi giorni da un meritatissimo premio della Reale Accademia d'Italia. Un bel romanzo; non è dato incontrarne spesso ed è per questo che l'ufficio di recensione diventa grato e piacevole per questa «Statua di sale» di uno scrittore che se ha dato ancor poco, per i suoi quarantadue anni di vita — poco, intendo quantitativamente — se ancora il suo nome non ancor noto ai più, rivela in questo suo primo romanzo una robustezza di narratore che vorrei dire è una rivelazione, almeno per me. E forse con me per molti altri.

In quanto alla fama, può benissimo spiegarsi con la serietà e la onestà letterarie di Agostino Turla. Nulla che può irretire la curiosità spesso malsana è in questo libro che odora di buona terra lombarda, e più precisamente bergamasca, e di buon pane casalingo. Non vorrei tuttavia che il lettore fosse tratto in inganno e che pensasse trattarsi di uno slavato romanzetto per educande. No, qui con prosa robusta e tersa, natura ed uomini sono colti con un felice verismo che li trasporta a vivere nelle pagine del volume in una vita soffusa di poesia.

Il romanzo è d'intonazione autobiografica, ma molta parte vi ha la fresca fantasia dell'autore. I protagonisti son gente di casa o di paese, moventisi nel luminoso ambiente della terra lombarda, ricca di ogni ben di Dio; diresti che tutto il racconto sia stato scritto per esaltare quella terra, per ringraziare Iddio di averla elargita agli uomini che la coltivano e dei cui frutti vivono. Una sorta di profondo, intimo affetto lega lo scrittore alla terra sua ed ai suoi doni. Vi sono descrizioni che incantano per la loro vivace freschezza. Non resisto al desiderio di toglierne una di peso: dopo aver magnificato le spighe, ecco il granoturco, udite: *E col grano, man mano che i giorni trascorrono e la stagione si fa splendida, scoppia su dalla terra tutto il resto. Se questo è grano, questo è granoturco; e se le spighe del primo son piuttosto pannocchie, queste pannocchie autentiche voglio sentire un po' come le chiameranno. Non esiste in natura un sinonimo, un nome analogo ma ingrandito in iperbole, che possa definirle. Tonde. Grosse. Meravigliose. Massicce alla base. Leggermente affusolate man mano che si sale su verso la punta. Giunto settembre, per raccoglierle di sul vertice dei loro steli, non sarà sufficiente una mano.*

Non è forse questa una prosa che non soltanto ti dà con plastica vivezza l'immagine delle cose, ma altresì ti mostra il gesto, sto per dire amoroso, della mano, il brillio innamorato dell'occhio di chi tanta grazia di Dio è chiamato a raccorre e godere? Aggiungete l'onda melodica delle undici campane dei Santi Martiri Faustino e Giovita, e poi sentirete che la gratitudine dell'agricoltore ha in esse voce per ringraziarne il Datore.

Ma, e il racconto? Leggetevelo; non è di quelli che si possono riassumere in un breve articolo nè di quelli che appagano la curiosità dei frettolosi e disattenti lettori che corrono alle ultime pagine per vedere «se si sono sposati». Io potrei tutt'al più togliere dal libro alcuni altri brani per farvi venir la voglia di leggerlo intero, ma bisogna intenderci, ci vogliono qui palati sani e menti aperte. Non si danno perle ai porci. Ringraziamo Iddio che l'Italia ha un romanziere di quelli veramente in gamba, di quelli che sanno il fatto loro e che scrivono e pensano italianissimamente, con cuore ancora più che con inchiostro e che per l'allettamento delle grandi tirature non indulgono con il pubblico dal gusto grosso.

E' stato predetto ad Agostino Turla, nato in un giorno di tramontana, in tempo di Natale, da un povero accolto per carità intorno al focolare, un destino di grande scrittore. E' forse troppo presto per dire che il vaticinio sia compiuto, Turla dovrà darci ancora altre cose, ma questo suo primo romanzo lo pone senz'altro nella categoria degli scrittori, intendo scrittori proprio, non imbrattacarte, ed in quanto a diventar grande, come gli auguriamo, pare ne abbia trovato il gusto e la strada.

Dobbiamo proprio a proposito di questo romanzo ricercare nella letteratura nostra e straniera le parentele prossime e lontane; occorre classificarlo secondo una scuola? Discussione oziosa, buona semmai per chi desideri far sfoggio di erudizione e di letture. Questa prosa tutta ragionata, dialogata e qualche volta cantante, queste descrizioni vive della natura, delle cose e degli uomini sono ben proprio di Agostino Turla, di uno scrittore personalissimo e completo, di uno che scrive perchè così gli detta il cuore e l'amore per gli uomini e le cose che descrive, aderente alla vita, senza fronzoli e barocchismi letterari. Questa è prosa soda e viva. Se dovessi pronunciare un nome, e lo facciamo con tremore e riverenza grande, non per parlare della vicenda, nè della prosa, ma di certe figure, di certe situazioni tratte al vivo con la loro implicita morale, scriverei qui il nome di Alessandro Manzoni, conterraneo quasi di Turla e a cui Turla è tanto spiritualmente vicino; ma forse la vicinanza spirituale mi inganna. Turla, altrettanto vivo, è più scarno e più essenziale del grande lombardo, più moderno vorrei dire. Comunque l'accostamento mi è scappato; giudicherà il lettore con quanto fondamento, come giudicherà se l'essenzialità della prosa non accosti Turla a Giovanni Verga, al migliore Verga.

Ora rileggiamo insieme quest'ultimo brano e poi ditemi se non valga la pena di leggere il libro intero.

L'autore che è protagonista lascia la sua terra e teme quasi di aver tradito un po' d'emozione: *Ma son franco e sicuro di me in queste forme di commiato. Come son franco e sicuro di me allorquando, volgendomi indietro, non riesco più a distinguere nel mezzo della pianura il Quartiere, d'intorno al quale s'è levato ed ora stagna un immobile mare di nebbia. Eppure, mentre nel cielo di Lombardia trascorrono le campane d'Ognissanti e già si preannuncia l'inverno nella stessa ovattata precauzione onde quel suono smuore contro la densa nuvolaglia scialba, la mia terra mi è intorno: a sostenermi con la sua potenza di sempre, a commuovermi già con la nostalgica tristezza che prende alla gola chi l'abbandona.* E' qui resa stupendamente la malinconia del distacco; ma udite ancora, sentite come questo distacco diviene qualcosa di materiale e sensibile: *La sento travacar dalle siepi, splendido mondo fatto di uligine e d'acque, ma impastato, sopratutto, dell'amore e del dolore di quelli che in esso vivono e soffrono e, accontentandosi del poco, son forti come i più forti degli uomini. Avevo presentimento che, di lontano, sarebbe rinata dentro di me quotidianamente, creando quel tumulto di sangue onde l'uomo, mutato nella sua socialità, tende con ogni primitiva violenza alle ragioni della sua origine...*

Non aggiungo aggettivi per questa prosa. Ognuno giudichi e giudichi se veramente Agostino Turla, uscito dall'autobiografia verso il grande regno della fantasia che non gli fa difetto neppure in questo suo primo romanzo, non sia in grado di darci, lo dico con un certo tremore reverenziale, un autentico capolavoro, dopo averci dato con questa sua *Statua di sale*, come ho detto in principio, un bel romanzo che ai molti suoi pregi, diciamolo senza rispetto umano, aggiunge quello di essere un libro cristianamente pensato e scritto. Cristianamente che è quanto dire italianissimamente.

Finiamo, come l'autore, secondo la cara usanza del buon tempo antico lodandone Iddio e i Santi: *Laus Deo et Sancto Francisco.*

Stefano Nemo

(1) Agostino Turla - La statua di sale - collezione «Il grappolo dell'Istituto di Propaganda Libraria. Milano 1939-XVII - pagg. 410, lire 6.

Quanto è costata la costruzione di Acropoli

BERLINO, 12.

Poichè non c'è limiti nè di tempo nè di spazio alle ricerche dei calcolatori, non stupirà che si sia trovato qualcuno che si è fatto un punto di onore di venire a sapere quanto è costata, almeno approssimativamente, la costruzione dell'Acropoli di Atene. Sull'Acropoli, riferisce l'Agenzia Centraleuropa, si levavano circa 150 colonne, ciascuna delle quali composta in media di dieci rocchi. Per il trasporto di ognuno di questi rocchi dalle cave del Pentelico fino ad Atene erano necessari, servendosi di attacchi di muli, tre giorni, ciò che fu, per un totale di 1.500 rocchi, 4.500 giornate di trasporto. Impostati i rocchi l'uno sull'altro, cominciava il lavoro della scanalatura. Ad una colonna dell'Eretteo lavoravano per ben due mesi da cinque a sette operai. La loro paga era di una dracma al giorno, come a dire — questi conti sono stati fatti in Germania — 80 centesimi di marco: la scanalatura di una sola colonna veniva a costare così 288 marchi, per tutte insieme le 150 colonne si spesero dunque oltre 43 mila marchi di scanalatura.

La costruzione del Partenone durò 15 anni, tempo non lungo per i mezzi di allora. Per la costruzione dei Propilei si ebbe una spesa di circa 800 talenti, quasi 10 milioni di marchi, e per lo meno 12 milioni di marchi devono essere occorsi per quella del Partenone. La criselefantina statua di Atena Partenide col suo carico di 40 talenti o 1.048 chilogrammi d'oro non costò meno di 3 milioni e 400 mila marchi. In totale, con tutti i suoi templi, monumenti, strade e scalee, e tenuto conto di tutte le spese fra principali e accessorie, l'Acropoli sarà venuta a costare da 40 a 50 milioni di marchi.

Il centenario della ferrovia Berlino-Anhalt

BERLINO, 12.

Cento anni fa, il 1. luglio 1841, entrò in funzione il primo tratto fino a Juterborg, della linea ferroviaria da Berlino all'Anhalt, seguendo di quattro anni all'apertura della prima ferrovia berlinese, che aveva realizzato il congiungimento fra la capitale della Prussia e Potsdam. In principio la ferrovia dell'Anhalt si servì di 15 locomotive, una sola delle quali fabbricata in Germania e precisamente dalle officine Borsig. La stazione sorgeva sull'Askanischer Platz, e aveva due sole banchine. L'attuale stazione di Anhalt, cui fanno capo i treni dall'Italia, venne inaugurata un quarantennio più tardi, il 15 giugno 1880.

IL COMUNISMO ALLA SBARRA

La bolscevizzazione della Spagna

base d'attacco dell'Occidente

Spagna antibolscevica: la ressa dei volontari che si presentano agli uffici di reclutamento di Barcellona del Corpo di spedizione spagnolo in Russia

II.

«Il 14 aprile 1931 è fondamentale nella storia della guerra civile spagnola. Alfonso XIII lancia un proclama di addio al suo popolo e parte in esilio. A Madrid i suoi avversari diranno di averlo cacciato.

Il presidente del Consiglio, ammiraglio Aznar, incarica il conte di Romanones a consegnare il potere nelle mani di Alcalà Zamora, presidente del comitato rivoluzionario, costituitosi nell'agosto 1930 alla fine del congresso di San Sebastiano. Congresso di uomini politici di ogni colore e tendenza, i quali si trovarono concordi su di un solo punto: rovesciare il regime monarchico. Congresso che covava nel seno i germi del marasma, che condusse la Spagna nelle mani dei marxisti, dei separatisti e della massoneria.

Il 14 aprile 1931 veniva proclamata la «Repubblica de Trabajadores» (lavoratori). I primi atti del suo «governo provvisorio» furono: la riforma della scuola, la cacciata dei gesuiti, la separazione della Chiesa dallo Stato, il riconoscimento e la riorganizzazione di tutte le associazioni rivoluzionarie in precedenza disciolte, la mutilazione dell'esercito. La Spagna precipitava verso il baratro della guerra civile.

Dall'aprile 1931 al febbraio 1936, cioè sino al giorno della conquista del potere del fronte popolare, al governo si succedono 28 gabinetti e più di 80 ministri, cioè un ministro ogni 20 giorni.

Illusi e ciechi i politicanti spagnoli credono di dar vita ad una repubblica democratica, che scimiotti l'antica francese, mentre il popolo avvelenato dalla propaganda rossa fra tumulti e saccheggi chiede l'avvento dei sovieti. Mosca, sfruttando tutte le tendenze, lavora in profondità ed intorbida le acque. L'assalto all'occidente si prepara, il piano è pronto, bisogna organizzare lo schieramento. Al ritorno di un viaggio nel paradiso sovietico, nel suo libro «L'esperience rouge», pubblicato a Parigi nel 1932, Yvon Delbos, che fu ministro degli esteri nel governo di fronte popolare, scrisse: «Nel museo della rivoluzione a Mosca, una sala speciale è consacrata alla futura rivoluzione comunista spagnola, con numeri dei giornali «La bandiera roja», «la palabra», ritratti di bolscevichi castigliani, scene di scioperi e sommosse. E' dunque evidente che i sovieti pensano di trarre i primi effetti dal contagio che diffondono presso i nostri amici di oltre Pirenei. In questa visita si respira in una strana atmosfera di fede e di esaltazione rivoluzionaria e si sente odore di sangue. Non si veggono che testimonianze di sommosse, di incendi, e barricate, e fucilazioni, e impiccagioni. Questa ossessione della violenza è una delle caratteristiche del bolscevismo rosso».

E la III internazionale o più semplicemente il Comintern stringe le sue reti. Gli agenti di Mosca, che avevano iniziato l'assalto alla Spagna sin dal 1917, come testimoniò lo stesso Trotzky, aumentano la loro attività. La loro propaganda, che per anni ha roso l'ossatura della Spagna monarchica e religiosa, mormorando malignamente al caffè, in tram, al cinematografo, nelle aule universitarie, nelle officine le parole velenose all'orecchio del professore, del giornalista, dello studente, dell'operaio, contro la borghesia arricchitasi con la guerra e contro l'aristocrazia despota e tiranna, diventa aperta, decisa. Ove è un tumulto ivi è un agente di Mosca che arringa i dimostranti, che per primo uccide, e primo dà fuoco alla miccia della bomba, e primo strappa gli abiti talari alle monache, e primo stupra e violenta. Le cellule del Comintern, dalle quali per l'articolo primo dello statuto di costituzione della III internazionale dipendono tutte le sezioni del partito comunista nel mondo, appunto per il carattere di internazionalità che esso ha, manifestano una crescente vitalità. Esse si ignorano a vicenda, gli agenti della cellula X sono sconosciuti a quelli della cellula Y, tutto è ammantato di mistero e di cospirazione. E' un sistema capillare che avvelena ed uccide. Le cellule si riuniscono in luoghi segreti ad ore non comuni, convocate dal trafiletto che compare fra gli annunci pubblicitari dei giornali: «cellula K.J.K. riunione ad ora e luogo soliti».

E da Mosca arrivano armi e munizioni ed al fianco della propaganda pornografica ed antireligiosa si unisce quella che esalta la potenza della forza militare sovietica.

Abbiamo sotto gli occhi l'opuscolo di Marcel Koch: «El ejercito rojo». La copertina presenta un aviatore in tenuta di volo che dà l'avvio all'elica di un potente aeroplano, mentre al lato sventola la bandiera rossa con la stella a cinque punte e la falce e martello nel mezzo. Ad un certo punto di questo libercolo è scritto: «L'esercito rosso è disposto ad entrare in azione al lato degli eserciti di taluni paesi perchè l'interesse della U. R. S. S. vale a dire l'interesse di tutti i comunisti del mondo, può in certi casi coincidere momentaneamente con l'interesse di certi imperialismi.

Quando Lenin firmava nel 1918 con la Germania il trattato di Brest-Litowsk favoriva gl'imperi centrali a danno degli alleati, però nello stesso tempo assicurava il trionfo della rivoluzione. Se domani l'U.R.S.S. si vedesse obbligata ad entrare in guerra contro Hitler e contro il Giappone a fianco dell'esercito di certi paesi capitalisti, per forza maggiore servirebbe la causa di questi ultimi. Però liquidare il Fascismo in Germania o in estremo oriente servirebbe cento volte meglio la causa dei comunisti e della rivoluzione mondiale. A nessuno sfugge la tremenda attualità politica di queste parole. Il trionfo della rivoluzione mondiale era dunque — per i dirigenti di Mosca — nella forza dell'armata rossa. Solo la forza poteva sottomettere i popoli, l'organizzazione capillare politica aveva solo la funzione del seminatore di gramigna. Anche Lenin era di questo parere. I Cavallero, i Prieto, gli Azana, i Blum, i Torez, i Cachin ottimi rivoluzionari, ma potevano slittare. Mancarono forse di fede i francesi Lepetit e Lefébre quando nel 1920, al secondo congresso della internazionale, si opposero alla organizzazione dittatoriale e tirannica, che del partito comunista poi si fece?

Slittarono e finirono nelle acque del mar Bianco. Il compagno Dzerjinsky, capo della ceka, aveva provveduto alla bisogna. Un accidente fu detto, un semplice accidente, del tutto uguale a quello che toccò al comunista bavarese Max Helz, colpevole, anche lui, di avere chiesto nel 1933 alcune modifiche alle clausole degli statuti del comintern. E che forse il maresciallo Tucacepski ed i suoi sette generali, condannati a morte nel 1937, non erano buoni bolscevici? Slittarono. Forse slittarono! perchè la storia non ha ancora potuto accertare i fatti. Attualmente si è ancora propensi o credere, dato il passato militare e politico dei trucidati, che essi furono vittime della follia sanguinaria del nuovo satrapo asiatico.

Le elezioni del febbraio 1936 consegnano il potere nelle mani del fronte popolare. Il Comintern nella seduta del 27 febbraio stabilisce:

1) Dimissioni forzate del presidente Alcalà Zamora.

2) Misure repressive contro gli ufficiali dell'esercito.

3) Confisca delle terre ai proprietari e nazionalizzazione di tutte le banche, le miniere e imprese industriali di ogni genere.

4) Distruzione delle chiese e dei conventi.

5) Abbandono del Marocco spagnolo, e creazione di un Marocco sovietico indipendente.

6) Distruzione della borghesia e soppressione dei suoi giornali.

7) Terrore massimo.

8) Creazione delle milizie operaie, che dovranno servire come quadri della armata rossa.

9) Presa di possesso del potere da parte di un governo di dittatura bolscevica.

10) Guerra al Portogallo con lo scopo di creare una Federazione sovietica delle repubbliche iberiche.

L'esecuzione di questo programma, votato all'unanimità, fu applicata con un'energia e celerità tali, che nemmeno le masse operaie si resero conto di quanto stava per accadere.

Nel mese di aprile Mosca rimpatriò in Spagna i rifugiati della rivoluzione delle Asturie, dopo averli istruiti presso la scuola speciale Tecnica di guerra civile, diretta da Komiat, che ai bolscevichi, a Canton, aveva insegnato all'università di Wampoo strategia e tattica della guerra civile.

Prima di partire, i nuovi tecnici del terrore, fecero atto di fedeltà alla rivoluzione mondiale ed al suo capo, il compagno Stalin. Essi sottoscrissero la seguente dichiarazione: «Siamo convinti che la strada verso la vittoria definitiva della rivoluzione mondiale è quella della lotta secondo i Tuoi (sic) comandamenti compagno Stalin, capo del comunismo mondiale, guida e maestro di tutti i comunisti, stratega geniale della rivoluzione mondiale e nemico implacabile della borghesia».

In aprile giunge a Madrid un personaggio assai noto: Bela Kun. A Parigi, intanto per seguire e sostenere la lotta giungono da Mosca nuovi agenti, fra i quali Komiat e Wassilieff maneggione in seno al sindacato della nafta dell'U.R.S.S. Egli ebbe dei misteriosi conciliaboli con i dirigenti della banca sovietica, con sede all'avenue dell'Opéra, incaricata di incassare tutte le somme provenienti dalla vendita al governo spagnolo del petrolio sovietico. Si recò poi a Madrid e consegnò 1.250.000 pesetas al segretario generale del partito comunista spagnolo.

Nello stesso tempo il comitato parigino del Comintern, ottenuta la autorizzazione del comitato centrale creava nel sud della Francia nuovi centri di azione e mobilitava i fuorusciti spagnoli, costituendo una cellula a «destinazione speciale» con sede a Yvry-sur-Seine, rue Philibert-Pompe 4 bis. Tutto era pronto. L'attacco alla sovietizzazione di tutto il Mediterraneo stava per essere sferrato. Come?

Guido Caromio

L'avanzata tedesca in Russia. L'esercito bolscevico, fuggendo innanzi alle vittoriose truppe germaniche, incendia e distrugge ogni centro abitato. Ecco l'aspetto desolato di un villaggio della Ucraina che le pattuglie tedesche perlustrano casa per casa

Una postazione di aerofoni magiari è in ascolto presso la linea del fuoco

Utilizzazione del corpo umano

ZURIGO, 12.

Se si volessero utilizzare le materie prime di cui è ricco il corpo umano si avrebbero stando a calcoli recenti di cui informa l'Agenzia Centraleuropa, i seguenti risultati. Dal grasso si potrebbero ricavare fino a 17 pezzi di sapone, dal ferro sei chiodi della lunghezza di due centimetri ciascuno, lo zucchero basterebbe a dolcificare tre tazze di caffè, il carbonio darebbe grafite per novemila matite, di calce se ne potrebbe dare una mano a un pollaio, con la glicerina si potrebbero fabbricare quindici chilogrammi di dinamite e col fosforo capocchie per 800 mila fiammiferi. Il nostro corpo può fornire inoltre 20 cucchiaiate di sale ed elabora tanti chili di gas che se ne potrebbero illuminare per un paio di ore i fanali di una strada lunga 500 metri.

Quanto dura la trasmissione di un giornale radio? Dieci minuti. E per quei pochi minuti decine di persone collegate con tutto il mondo lavorano un'intera giornata

VITA SEGRETA DELLA RADIO

II.

Ecco in poche parole

come nasce un programma radiofonico

Avete mai pensato cosa costi di lavoro incastrare quei pochi minuti di trasmissione che voi ascoltate nel complesso del programma di una intera giornata? E il programma della giornata, in quello della settimana e questo in quello del mese?

Soltanto ad annunciarlo in poche domande a catena, il problema si presenta come una costruzione monumentale che a volerla abbracciare da un estremo all'altro con uno sguardo, dà le vertigini. Somiglia un po' alla faccenda del chicco di grano raddoppiato per ogni casella della scacchiera.

Se credete che la Radio parli soltanto per voi in quelle determinate ore della giornata che ormai conoscete, siete in errore. Portato a termine il vostro programma ecco che se ne inizia un altro. E dopo questo un altro e così via. La Radio, la nostra Radio, parla a tutto il mondo in tutte le lingue.

Una complessa rete di stazioni trasmittenti sparse per tutta Italia fa sì che questa voce giunga a noi attraverso le maglie invisibili che legano le stazioni nello spazio, in modo che dalla più vicina, anche col più modesto apparecchio, sia assicurata una ricezione perfetta; parla, la radio, a quelli di noi che, seminati in ogni angolo del globo, attendono la voce della Patria lontana con l'ansia dell'assetato che spera di incontrar sulla strada la sorgente che lo disseti; parla ai popoli di ogni lingua e di ogni religione perchè imparino a conoscerci; parla a quanti siano in grado di ascoltare la voce che correndo per le incorporee vie dell'infinito cerca gente in ascolto per portar loro la nostra parola.

Sulle ventiquattro ore di una giornata, la Radio tace, forse una ora e forse anche meno.

Per colmare tutto questo tempo è facile immaginare quale lavoro occorra. Lavoro di preparazione e di coordinamento, di improvvisazione nei casi urgenti dettati da avvenimenti impreveduti; lavoro di metodo e di pazienza come per la composizione di un mosaico.

C'è poi da fare, in partenza, i conti con i gusti eclettici degli ascoltatori. E' proprio vero che è difficile trovar due persone che abbiano lo stesso palato.

Bisogna quindi che sia tenuto conto di queste esigenze — che essendo del pubblico sono sacre — e che l'impostazione del programma soddisfi le varie correnti.

Ci sarà la conferenza e la cronaca, il quarto d'ora di musica leggera ed operistica, l'opera e il concerto sinfonico, la cronaca sportiva e il commento al fatto saliente del giorno, la trasmissione di musica da camera e di musica folcloristica, di strumenti nobili e di complessi caratteristici, la commedia o la canzone. tutto in giusta dose, tanto di questo e tanto di quello, in modo da far felice chi le accoglie bene, ma da non irritare chi di questa roba non vuol sentirne parlare ad ogni costo.

E non è finito qui: c'è a chi piace avere i dieci minuti per la ginnastica mattutina, chi invece, appena aperti gli occhi, vuole essere informato di quello che è accaduto nel mondo durante la notte; c'è chi vuole la trasmissione a mezzogiorno e c'è invece chi la gradisce alle due; ci sarebbe proprio da sgomentarsi se all'Eiar non ci fosse della gente coi nervi d'acciaio.

Gli abbonati alla radio sono circa un milione e mezzo ed è dimostrato dal grande «referendum» dello scorso anno, che nessuno dei vari e molteplici settori del vastissimo programma di trasmissione ha ottenuto la unanimità.

Ecco perciò quali problemi si affacciano fin dall'origine per la impostazione di un programma radiofonico che soddisfi le varie tendenze.

Questo lavoro procede naturalmente per gradi. Speciali commissioni consultive per la musica, il teatro di prosa, le trasmissioni culturali e giornalistiche, e per la varietà sport e umorismo, fanno una prima scelta della materia che dovrà fornire l'ossatura del programma radio, poi altri uffici provvederanno gradualmente alla elaborazione di questa materia prima, dividendola con tutti gli accorgimenti, arrivando infine a cucirla insieme fino a cavarne fuori il sospirato programma.

Il pubblico naturalmente non può avere un'idea di tutto questo. Il pubblico che ha pagato le sue ottanta lirette per trecentosessantacinque giorni si mette all'apparecchio e vuole essere servito a puntino. Guai se c'è una virgola fuori posto o se non trova quello che spera. Partono allora quelle lettere sotto forma di vibrate proteste, che invece di finire al cestino — e molte lo meriterebbero — vengono catalogate e studiate come se quello che c'è scritto fosse vangelo.

Alla varietà di gusti l'Eiar ha provveduto in un modo semplicissimo; offrendo la più grande latitudine nell'orario di trasmissione e realizzando un doppio ed anche triplo programma, ciascuno dei quali composto con ingredienti diversi, dosato secondo una ricetta meticolosa, in modo da ridurre ad una entità trascurabile gli insoddisfatti; i quali insoddisfatti resterebbero tali anche se l'Eiar approntasse tutto per loro un programma su ordinazione quotidiana secondo l'umore della giornata.

Il meccanismo per giungere a tanto non è, come vedete, troppo semplice.

E' un vasto ingranaggio che deve muoversi con perfetta sincronia, che deve procurarsi artisti e conferenzieri, predisporre programmi musicali e preparare trasmissioni speciali, che deve ricordare per tempo avvenimenti e ricorrenze, preordinare i servizi per avvenimenti a carattere nazionale e internazionale, che deve provvedere insomma con un lavoro metodico di settimane alla preparazione di un programma che vola via in pochi giorni.

Io credo che se qualcuno di voi si è lasciato qualche volta prendere la mano dall'irrequietudine, ci penserà bene d'ora in poi — ora che alla meno peggio sa di che cosa si tratta — e troverà il modo di mettere la briglia al proprio sistema nervoso.

Dico questo non con l'idea di ergermi a difensore dell'Eiar, (che non ne ha proprio bisogno), ma perchè so per esperienza personale che certi scatti nervosi si scaricano sulla prima vittima che capita sottomano: il gatto o la cameriera, il cane o il rasoio di sicurezza, la portinaia o... la radio. Secondo chi è capitato per primo a tiro dei nostri fulmini.

Torniamo a bomba e riprendiamo il filo del discorso.

Impostato il programma si tratta di realizzarlo.

Vado a caso prendendo come esempio una commedia: quell'atto unico, quel semplice atto unico, che una sera qualunque ci ha deliziati per pochi minuti.

Sono di... scena un regista e degli attori. Prove su prove, per ore intere, per giornate intere, chiusi nella scatola di una sala di trasmissione. Prove e riprove fino a che l'affiatamento e il risultato per la messa in onda siano tali da dar l'illusione della vicenda e dell'ambiente. Tutto questo lavoro per una trasmissione di pochi minuti.

Un'operetta, un concerto, una opera: lo stesso lavoro, con masse più numerose, con artisti spesso legati ad esigenze professionali che costringono a tenere le prove nelle ore più inverosimili lo stesso lavoro moltiplicato per tre, per cinque, per dieci.

Un coro, un semplice coro a due o tre voci, un duetto, una cosetta qualunque che ad ascoltarla par di essere in famiglia fra gente che vuol passare mezz'ora in letizia, è un assillo di prove, di prove, di prove.

Una trasmissione da una località qualunque: prove lo stesso e fatica per raggiungere la località e fatica per ottenere qualche risultato decente in un ambiente che, come possibilità sonore, non offre nulla o ben poco.

La cronaca dell'avvenimento politico o sportivo: fatica anche questa, ore di disagio di attesa, di snervante attesa in punti obbligati e spesso disagiati. E tutto viene sopportato e accettato per dare al pubblico che ascolta la sensazione precisa di partecipare all'attimo fuggente che si vive in un qualche angolo del globo.

Così ogni giorno, dalla mattina alla sera, mentre il mastodontico meccanismo continua metodico a girare, rinnovandosi sempre, realizzando idee nuove, escogitando le cose più inverosimili pur di rendere contento il radio-ascoltatore.

Il quale radio-ascoltatore di tutto questo, ripeto, non ha la minima idea. Vede ogni cosa semplice, vede tutto ridotto ad un programma stampato in sedici o venti o ventiquattro pagine, che ogni sabato può acquistare all'edicola con la sola fatica di cavar di tasca settanta centesimi; nel quale programma può scegliere con tutta calma quello che vuole.

Un programmino leggero se è in vena di euforia; un programmone ponderoso se quella sera è portato alla meditazione.

Bisogna proprio che la volta prossima vi faccia conoscere qualcuno dei personaggi della radio.

E' gente che merita davvero tutta la nostra ammirazione.

Rino Carassiti

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Controllo e disciplina dei prezzi

In seguito alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 5 corrente i prezzi dei generi di prima necessità saranno disciplinati e controllati dal Partito Nazionale Fascista per mezzo di un Comitato Centrale presieduto dal Segretario del Partito e da Comitati Provinciali presieduti dai Segretari Federali.

L'importanza della disciplina del controllo dei prezzi, specie per i generi di prima necessità, appare evidente ed è grandissima sia nel campo degli approvvigionamenti sia in quello delle retribuzioni.

Infatti la indisciplina dei prezzi porta fatalmente alla speculazione la quale da un lato produce la rarefazione dei prodotti e dall'altro la insufficienza delle retribuzioni che il Governo Fascista determina tuttavia con saggi criteri di giustizia.

Il Partito è l'organo più adatto a compiere siffatta funzione di disciplina e di controllo, sia per la sua fisionomia ove prevalgono i lineamenti morali, sia per la sua costituzione organica che dispone di diffusi strumenti periferici e capillari cui è facile il controllo in ogni settore della produzione qualitativa e quantitativa e dei consumi locali.

I rapporti tra il Comitato Centrale e i Comitati Provinciali consentiranno infine al Partito quella visione di insieme che in materia coordinativa dei prezzi, si rifletterà sull'interesse collettivo. In questa sua azione il Partito si giova degli organi competenti dello Stato, cioè i rappresentanti dei Ministeri e delle Corporazioni e degli Enti interessati.

Le disposizioni emanate dai due Comitati avranno valore di legge; ma se ciò dimostra la sollecitudine del Regime nell'assicurare gli approvvigionamenti e la equità dei prezzi, occorre però tener presente che la saggia previdenza e il funzionamento delle istituzioni devono essere sorretti dallo spirito di civismo delle categorie. Nel fondo della situazione occorre che l'elemento morale sia sempre vigile, e informi la coscienza del cittadino: la coscienza dei consumatori i quali devono rendersi conto delle difficoltà inevitabili nello stato di guerra e che sono tuttavia sempre meno dure di quelle affrontate dall'Esercito combattente; e la coscienza dei produttori e dei commercianti i quali devono evitare lo sfruttamento delle circostanze di eccezione, scartando quella mentalità speculativa che appunto in tempo di guerra e in regime corporativo apparirebbe doppiamente ripugnante alla sensibilità del popolo e doppiamente degna delle più severe sanzioni.

Unione lavoratori dell'industria

Norme per i lavoratori in Germania

Licenze per motivi familiari. — In considerazione delle attuali contingenze di guerra e delle esigenze di lavoro, le licenze sono ridotte al minimo. Si pregano, pertanto, le famiglie interessate di astenersi dall'inviare o far inviare richieste in Germania anche telegrafiche per ottenere licenze ai propri congiunti. Soltanto la Unione, nel caso di accertate necessità, potrà intervenire e richiedere il rimpatrio temporaneo. Comunque, resta stabilito che il rimpatrio temporaneo *per motivi familiari* importa i seguenti oneri: pagamento delle spese di viaggio, sospensione pagamento assegni familiari, perdita diritto assistenza mutualistica in caso di sopravvenuta malattia, perdita diritto assegni familiari se richiamato alle armi durante il periodo di licenza.

Invio risparmi alle famiglie. — Il periodo più difficile per le famiglie dei lavoratori avviati in Germania è quello dei primi uno e due mesi, date le varie necessità contingenti all'inquadramento di ciascun lavoratore nel piano organizzativo del lavoro in Germania. Le famiglie interessate devono preoccuparsi di conoscere il numero della tessera bancaria distribuita ai loro congiunti all'atto del loro avviamento in Germania; ciò per poter, nella eventualità, rivolgersi agli Uffici Periferici dell'Unione ove sarà compilato un apposito modulo. Esse, inoltre, dovranno farsi spedire dai congiunti stessi la ricevuta color rosa attestante l'eseguito versamento delle somme trasmesse in Italia.

Assegni familiari. — Con riferimento alle disposizioni già rese note su questo giornale, si avvertono le famiglie interessate che le pratiche per il pagamento degli assegni familiari sono in corso e, perciò, si prega di astenersi da solleciti diretti o indiretti. La spettanza del pagamento di tali assegni è prevista per legge ai congiunti in ordine del seguente diritto preferenziale: moglie, figli, genitori a carico, ecc.

Tessere germaniche. — Due sole Tessere Germaniche distribuite ai lavoratori italiani, danno luogo a speciali diritti anche dopo il rimpatrio e cioè:

a) la *Urlaubskarte* (relativa alle ferie) che dà diritto al pagamento delle ferie maturate ma non godute a causa del rimpatrio;

b) la *Quittuckarte* (relativa alle Assicurazioni sociali) che dà diritto al computo dei contributi per fare il cumulo con quelli versati in Italia.

Conseguentemente, i suddetti documenti devono essere lasciati in Germania, richiedendone ricevuta, e se erroneamente portati in Italia dovranno venir restituiti alla Unione — tramite gli Uffici periferici — per il loro inoltro alla Confederazione (Roma).

Beneficiari di rimesse di valuta. — I lavoratori ingaggiati per la Germania, all'atto del loro avviamento, devono — come finora in uso — segnalare un primo e secondo beneficiario delle rimesse di valuta germanica, precisando i nominativi dei loro congiunti secondo l'ordine degli aventi *diritto preferenziale* per legge al mantenimento da parte loro: moglie, figli, genitori a carico, ecc. Di massima, non sono consentite sostituzioni di nominativi di beneficiari di rimesse. In ogni caso, spetta soltanto all'Unione di decidere in merito di volta in volta.

Le norme surriportate vengono rese di pubblica ragione nell'interesse dei lavoratori e delle loro famiglie perchè si regolino in conseguenza.

Unione Commercianti

Blocco cinghie di cuoio per trasmissione

Per i commercianti interessati comunichiamo che il decreto ministeriale 3 luglio 1941, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 160 del 9 corrente, dispone:

«Art. 7. — Le cinghie di trasmissione confezionate con cuoio esistenti presso le aziende commerciali si intendono vincolate e messe a disposizione dei Consigli Provinciali delle Corporazioni. Le aziende suddette dovranno denunciare al Consiglio Provinciale delle Corporazioni in cui hanno sede, entro 5 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i quantitativi di cinghie di cui sono in possesso, specificando le dimensioni e gli spessori. I Consigli Provinciali delle Corporazioni consentiranno lo svincolo del prodotto soltanto per gli usi in cui esso è destinato, previo i necessari accertamenti diretti ad impedire una diversa utilizzazione della merce».

Pertanto tutti gli interessati sono tenuti a presentare le prescritte denuncie ai Consigli Provinciali delle Corporazioni entro il 14 corrente ai quali dovranno rivolgersi anche per la prosecuzione delle vendite.

Unione lavoratori del commercio

Premio di operosità ai viaggiatori, rappresentanti impiegati e piazzisti

Per rendere edotti gli interessati organizzati del Sindacato provinciale fascista viaggiatori, rappresentanti impiegati e piazzisti, l'Unione provinciale fascista lavoratori del Commercio comunica i seguenti estremi del contratto:

«Ai viaggiatori e piazzisti e agli impiegati assunti con contratto a termine di durata inferiore a sei mesi in servizio provvisorio, in sostituzione di altro personale assente per permessi, per malattie o per richiamo alle armi, il premio verrà corrisposto nella misura di tanti dodicesimi del premio spettante quanti sono i mesi interi e consecutivi di servizio compiuti nel periodo dal 13 giugno 1941 XIX al 12 giugno 1942 XX. Non interrompono l'anzianità di servizio agli effetti del presente articolo le assenze per malattia, infortunio, sospensioni di lavoro, regolari permessi, ferie, congedi matrimoniali, richiami nella M.V.S.N. o nei Fasci Giovanili di Combattimento a termini rispettivamente delle circolari ministeriali del 29 agosto 1938 XVI e 23 agosto 1937 XV. Il pagamento del premio verrà fatto entro il 30 giugno 1941 o comunque all'atto della liquidazione dei salari afferenti all'ultimo periodo lavorativo del mese di giugno».

Ogni italiano deve osservare e fare osservare scrupolosamente le norme sull'oscuramento.

G. I. L.

Concorso per l'ammissione all'Accademia di scherma

Il Comando Generale ha indetto un concorso per l'ammissione di 70 allievi al I. anno dell'Accademia di scherma della GIL per l'anno 1941-1942. Al concorso sono ammessi i giovani che siano iscritti alla GIL, siano nati posteriormente al 28 ottobre 1925 e siano in possesso del titolo di studio prescritto per la iscrizione alla IV classe dell'Istituto Magistrale inferiore.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale, Ufficio Preparazione Politica via Girardini.

Cortometraggi documentari

E' bandito tra gli iscritti alla Gil un concorso per 4 soggetti di cortometraggi documentari, dedicati alle attività svolte in ogni settore della vita nazionale dalle organizzazioni del Partito, con particolare riguardo alle iniziative del tempo di guerra. Ai soggetti vincitori sarà assegnato un premio di L. 5000.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale, Ufficio Preparazione Politica, via Girardini.

Ripetizioni scolastiche

Il giorno 16 corrente avranno inizio presso la scuola «P. Valussi» i corsi di ripetizione per gli esami della sessione autunnale per organizzati della GIL.

Fisarmoniche

Tutti gli organizzati che sanno suonare la fisarmonica e posseggono lo strumento, sono comandati di presentarsi al Comando Federale - Sezione Musicale - per comunicazioni.

La solennità di S. Ermacora

Il Pontificale in Duomo

Ieri, nella ricorrenza della festa dei Patroni dell'Arcidiocesi, Ss. Ermacora e Fortunato, nella chiesa Metropolitana del Duomo, è stata celebrata una messa solenne con assistenza Pontificale dell'Eccellenza mons. Arcivescovo il quale al Vangelo ha pronunciato l'Omelia. Durante la funzione, la Cappella musicale di S. Cecilia del Duomo ha eseguito sotto la direzione del m.o don Giovanni Pigani: «l'Ecce Sacerdos» a 4 voci di Haberl e la Messa in onore di S. Giovanni Bosco a 3-4 voci dispari del m.o cav. Matteo Tosi. Sedeva all'organo il prof. sac. Antonio Foraboschi organista del Duomo di Cividale.

Dopo la Messa il Presule ha impartito la benedizione papale.

Nel pomeriggio sono seguiti alle ore 17 i Vesperi solenni pontificali durante i quali la suddetta Cantoria ha eseguito scelti brani di musica. Alle funzioni sia al mattino che alla sera, ha assistito una folla assai numerosa di fedeli.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 78 del 13-7-XIX)

Consegna materiale ferroso

Si è iniziata e continua nei centri di raccolta della Provincia, la consegna alle Ditte autorizzate, del materiale ferroso raccolto dai Presidenti O. N. D.

Gli Ispettori di zona ed i Presidenti delle Sezioni O.N.D., nell'attenersi scrupolosamente alle disposizioni emanate con la Circolare numero 5550 del 25 giugno u. s. tengano presente che per far affluire il materiale ai Centri di raccolta, debbono usufruire della spontanea collaborazione degli iscritti, i quali provvederanno con mezzi a loro disposizione.

Spese incontrate per tale scopo non verranno riconosciute da questo Dopolavoro Provinciale.

Nomine

CASSACCO (Dopolavoro Comunale). Il fascista Francesco Tommasin è nominato Commissario Straordinario della Sezione O.N.D.

I fascisti Lino De Luca e Domenico Della Bianca vengono nominati componenti il Direttorio O.N.D. della Sezione, rispettivamente con le mansioni di segretario ed Economo.

LATISANA (Dopolavoro Comunale). Il fascista Ercole Pinni è nominato componente del Direttorio O.N.D., in sostituzione del fascista Alessandro Peloso Gaspari, richiamato alle armi.

TARCENTO (Ispettorato di Zona). Il fascista Gino Bortuzzo è nominato Ispettore dell'O.N.D. per la Zona di Tarcento, in sostituzione del camerata Cesare Gobetti, dimissionario per ragioni di salute.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute. - Udine: Daniele Camavitto, L. 10; F.lli Chizzola 10; Carlo Cosmi, 10; De Giovannini 10; Carlo Del Negro 10; Diana e Romanelli 10; Teresa Garrofè 20; Francesco Marzano 10; Pasticceria «Al Veneziano» 10; Petris Cirillo 10; Attilio Ronchi, 10; Amleto Savio 10; Caterina Scodeller 10; Aquileia: Ottorino Macoratti 10; Bordano: Salvatore Picco 10; Buttrio: Aderoale Scrosoppi 10; Cervignano del Friuli: Maria Fornasier 10, Mercedes Paulin 10, Caterina Talloi 10; Cividale del Friuli: Luigi Tracogna 10; Gemona del Friuli: rag. Giuseppe De Carli 10, Elio Morgante 10, Mario Tria 10; Maniago: Giuseppe Centa 10, Mario Zucchin 10; Manzano: Arturo Marchiori 10, Giuseppe Passoni 10; Mortegliano: Rosalia Bandini 10, Francesco Vesca 10; Ospedaletto: Maria Colussi 10; Pagnacco: Gino Tomat 10; Pontebba: Arnaldo Morocutti 10; Pordenone: Francesco Asquini 10; Pulfero: Spaccio O.N.D. 30; S. Daniele del Friuli: Rosa Berletti 10; San Vito al Tagliamento: F.lli Bottos 10; Tarvisio: Teresa Florian 10, Carlo Nicolanich 10, Giovanni Pellizzar 10, Giorgio Pirker 10, Arturo Piussi 10; Tricesimo: Carlo Agnoluzzi 10; Urbignacco: Maria Calligaro 10; Vergnacco: Domenico Cossettini 10. Il Presidente Provinciale ringrazia gli offerenti.

Spettacoli

PORDENONE (Dopolavoro Rionale di Roraigrande). Giovedì 10 luglio u. s. è stato offerto uno spettacolo d'arte varia ai militari di stanza nella zona.

Manifestazioni

UDINE (Dopolavoro Rionale «E. Beltrame»). Come già annunciato, questa sera, con partenza dalla sede della Sezione O.N.D. avrà svolgimento l'«XI giro podistico notturno della città di Udine». Le iscrizioni, numerose, fanno prevedere brillante esito della competizione.

PONTEBBA (Dopolavoro Comunale). Per oggi è stata organizzata la seconda gita ciclo-alpinistica, a Valbruna. La partenza è fissata per le ore 5 ed il ritorno per le ore 17.

Segnalazioni

UDINE (Dopolavoro Rionale di S. Osvaldo). La ditta Mario Menazzi ha concesso alla Sezione O.N.D. un appezzamento di terreno per uso agrario e per installazione di una conigliera.

UDINE (Dopolavoro Aziendale Spezzotti). La D. T. per l'Economia domestica prof. Emilia Baldassarre ha iniziato presso la Sezione Aziendale una serie di lezioni, conversazioni di igiene familiare, puericultura ed economia domestica. Alle partecipanti alle varie lezioni sono stati distribuiti opuscoli di propaganda.

Soggiorno nazionale permanente di Campo Imperatore (L'Aquila)

A seguito di speciali accordi intercorsi tra l'Ente del Turismo del Gran Sasso e l'O.N.D. sono stati organizzati soggiorni dopolavoristici estivi ed invernali all'albergo di Campo Imperatore (L'Aquila). Ai soggiorni sono ammessi dopolavoristi di ambo i sessi e loro famiglie; dando comunque la preferenza ai reduci o convalescenti per i quali sia indicato il clima di alta montagna.

Tali soggiorni sono divisi per turni di una settimana a decorrere dal sabato.

Per i chiarimenti del caso gli interessati possono rivolgersi al Dopolavoro Provinciale.

Nel Dopolavoro "Giorgini,,

"El violon di sior Bortolo,,

Com'è stato annunciato, all'inaugurazione del Dopolavoro di San Osvaldo, il complesso filodrammatico del G.R. «A. Giorgini», rappresenterà la brillantissima e felice commedia in due atti di Giuseppe Marioni con musiche originali di Luigi Garzoni. Con questa rappresentazione — che avrà il suo lieto svolgimento domenica sera a San Osvaldo — la commedia giunge alla sua 110.a edizione. Questa avrà un carattere speciale in quanto che sarà rappresentata per la prima volta in Friuli in dialetto veneto, tale e quale cioè era stata scritta e concepita dagli autori per la Compagnia Veneta di Baseggio.

Il complesso degli interpreti, fra i quali figurano alcuni nuovi e promettentissimi elementi, sta dando gli ultimi tocchi alle prove di assieme sia per la parte di prosa come per il canto. Tutto lascia prevedere un rinnovato ed ancor più caldo successo di questo fortunato lavoro, sempre gradito al nostro pubblico. Questa ultima edizione in dialetto veneto costituisce da per se stessa un motivo di vivo interesse.

Promozione militare

Il concittadino dott. Leonida Zilotti, attualmente mobilitato con una Divisione motorizzata, è stato in questi giorni promosso capitano medico per titoli di studio. Al valente sanitario i nostri vivi rallegramenti.

Omaggio ai feriti della «Julia»

Al Battaglione Terr. dell'8° Alpini, costituito esclusivamente da feriti ed ammalati della gloriosa Divisione «Julia», molti dei quali portano ancora nelle carni i segni delle gloriose ferite, sono pervenuti in omaggio due palloni per il gioco del calcio, cortesemente offerti dalla Banca del Friuli e dalla ditta Gemolotto.

E' una nuova attestazione di affettuosa simpatia rivolta verso i nostri valorosi figli.

La Medaglia d'oro Elisa Gregorutti per i feriti di guerra

L'altro giorno la medaglia d'oro signora Elisa Gregorutti Dorta, vedova di guerra e madre del tenente Pier Antonio Gregorutti, caduto sul fronte greco-albanese, ha visitato i feriti di guerra degenti nell'Ospedale Militare principale, sostando al letto di ognuno.

Lo squisito atto della egregia camerata è stato apprezzato e gradito. Ella ha voluto anche distribuire doni ai feriti che hanno espresso la loro commossa riconoscenza.

Una messa in suffragio di Giuseppe Gallina

Nella ricorrenza del trigesimo della scomparsa del compianto Giuseppe Umberto Gallina, a cura della famiglia sarà celebrata lunedì mattina alle ore 7 nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore, una Messa in suffragio dell'estinto.

Imposta sull'entrata

Proroga dell'accordo pagamento per vendite frumento, farine ecc.

L'Intendenza di Finanza comunica:

«Come dispone l'articolo 7 dell'accordo sindacale 27 dicembre 1940 XIX, n. 99680, stipulato per il pagamento dell'imposta sull'entrata derivante dalle vendite di frumento, farine, semole e sottoprodotti e paste alimentari, l'accordo stesso scade il 30 giugno 1941 XIX.

Non sussistendo ragioni per introdurre modificazioni, nel detto accordo, il Ministero delle Finanze con circolare n. 66696 in data 28 giugno 1941 ha dichiarato d'intesa con le Associazioni sindacali interessate, che l'accordo stesso è prorogato a tutto il 31 dicembre 1941».

Consigli di estetica

Il Creatore, che ha fatto tante cose belle sulla terra, ha dato piume multicolori e il canto delizioso a molti uccelli... ma anche il gracchiare ai corvi e il gracidio alla rana, che ha dato profumi soavi alle rose, ai mughetti, a mille fiori, colori meravigliosi e prodigiose forme alle orchidee... ma anche il gravcolento odore alla ruta e la caratteristica deformità a certi fiori, ha disseminato così quell'ammirevole varietà nel mondo che dà rilievo alla bellezza e non vuol avvilire la bruttezza poichè, nella Sua somma saggezza, ne ha rivelato il fine sempre utile alla vita di tutti.

Ora, ciò che si oppone alle armonie della natura e ciò che ne crede correggere la suprema legge divicne assurdo e grottesco.

C'è un'armonia anche in talune imperfezioni; si può essere non belli, ma ricchi di spontaneità, di semplicità, di bontà, così come i fiori non belli possono essere utili per i loro frutti o per la loro funzione di attrazione e di vita per altre creature.

Veramente sarebbe oltremodo ardito voler giudicare l'opera del Creatore, quando ancora noi non conosciamo le ragioni della vita e della morte, nè il fine misterioso del nostro divenire nel corso della esistenza.

Nè voglio sottolineare qui la lenta e fatale opera di avvizzimento e di invecchiamento che qualunque trucco determina sui tessuti delicati del volto, sulla stessa espressività che viene deturpata, fissata nella vuota sembianza di bambole eguali, con labbra rosse e occhi dipinti, con gote rosa, rosse, arancioni, violacee, sempre pietosa manifestazione di una incapacità interiore di espressione. Dobbiamo davvero sottolineare la bruttezza e attirare, lo sguardo dell'uomo sulle correzioni che si sono rese necessarie? Poichè questa è la riflessione del maschio che ha tutta l'esperienza e la malevola attitudine a... spogliare anche mentalmente ciò che è coperto, a... immaginare con crudo verismo una faccia disfatta, slavata, guastata dai sudori notturni o magari... lavata con un colpo di pugno!

Riflettete e non credo che preferirete di apparire... vecchie terracotte riparate e ritinte, anzichè semplici, umani volti che, nella Grande Ora della Patria, esprimono amore, pietà, fervore e quella serietà che è semplice e doveroso rispetto per i sacri lutti che ci passano vicini.

E. B.

L'approvvigionamento dei salumi

La portata dei provvedimenti che ne disciplinano la produzione ed il mercato

Nel mercato dei salumi si erano verificati in questi ultimi tempi notevoli inconvenienti sia in ordine alla qualità dei prodotti che in ordine ai loro prezzi di vendita. Infatti, favorita da un maggiore orientamento dei consumatori verso i prosciutti e le carni insaccate, si era sviluppata la tendenza di sfruttare con finalità speculative, la particolare situazione del momento, così che mentre i prezzi di vendita dei prodotti erano saliti a livelli ben discosti da quelli che avrebbero dovuto essere in base ai costi di lavorazione e soprattutto in base ai prezzi ufficiali del maiale, si andava riscontrando un progressivo declassamento qualitativo della produzione sulla quale mancava un controllo specifico.

Per tali ragioni il Ministero dell'Agricoltura ha dovuto intervenire nel complesso settore della produzione salumiera la quale è — come è noto — distribuita in 250 stabilimenti. L'intervento Ministeriale riguarda tre punti: 1) produzione; 2) distribuzione; 3) prezzi.

Circa la produzione vi è da osservare che allo scopo di eliminare la possibilità di sfuggire al controllo sulla qualità e sui prezzi si è proceduto ad una unificazione di tipi che tuttavia rispetta le fondamentali correnti di consumo nazionale. Per gli insaccati, vien precisata la composizione dell'impasto che costituisce una saggia misura anche di ordine sanitario, oltre che economico.

Alcune nostre industrie, i cui prodotti sono largamente apprezzati sui mercati esteri, temevano che questa unificazione significasse lo abbandono della produzione, il che avrebbe costituito un evidente danno di carattere nazionale che si sarebbe in definitiva ripercosso anche sugli allevatori. Le giuste preoccupazioni di queste industrie sono state obiettivamente considerate si che la produzione di salumi diversi dai tipi unificati sarà consentita per il collocamento sui mercati esteri. E qualora dovesse procedere alla vendita dei tipi prodotti per l'estero anche nel mercato interno, una opportuna disciplina sarà applicata allo scopo di evitare perturbamenti nelle quotazioni ufficiali.

Con questa disciplina produttiva non si conseguirebbero certamente gli scopi fissati senza la istituzione di un efficiente controllo della produzione. Ecco perchè si è voluto affidare alla S.A.I.B. (Società Importazione ed Esportazione Bestiame) un controllo qualitativo ufficiale che non avrà soltanto valore per il mercato interno, ma anche per i prodotti di esportazione. La S.A.I.B. controllava già gli stabilimenti di macellazione suina ai fini del regolare approvvigionamento dei grassi e pertanto le sue nuove mansioni si possono considerare come un utile completamento di operazioni già in atto.

Altro aspetto interessante della disciplina instaurata dal Ministero dell'Agricoltura è quella relativa alla distribuzione. L'intervento del Ministero contempla la denunzia delle scorte e la denunzia settimanale della produzione alle Sezioni Provinciali dell'Alimentazione dei prodotti semilavorati e dei prodotti pronti per il consumo. Praticamente le produzioni sono vincolate a disposizione del Ministero dell'Agricoltura il quale le ripartirà secondo un piano nazionale di ripartizione alle singole provincie sulla base di precedenti consumi, naturalmente, rapportati alle effettive disponibilità. A questo proposito è da osservato che la distribuzione delle carni salate, insaccate e affumicate, quale risulta dai dati fiscali, è difforme sia nelle grandi ripartizioni geografiche in cui può distinguersi il Paese, che tra le province di una stessa ripartizione. Nei capoluoghi di provincia, si va da consumi minimi inferiori a mezzo chilogrammo per abitante all'anno a massimi di circa 4 chilogrammi con una media per tutti i capoluoghi di provincia di kg. 1.71. Tale difformità lascia subito comprendere come sia necessario irreggimentandosi il fenomeno distributivo, di tenere nel dovuto conto le consuetudini dietetiche della popolazione.

Infine, la disciplina interesserà i prezzi dei singoli prodotti nelle diverse fasi del ciclo produttivo, onde tutelare i consumatori ed evitare quei fenomeni speculativi che si erano in parte rilevati in questi ultimi tempi. Speciale interesse per i consumatori ha la norma che vieta la vendita al dettaglio dei prosciutti, delle coppe e dei salami crudi interi, sistema che era andato diffondendosi in questi ultimi tempi provocando la rarefazione del prodotto nei pubblici esercizi a danno dei ceti meno abbienti. Il divieto ora imposto dovrà naturalmente essere affiancato da un efficace controllo nei negozi e da qualche accorgimento pratico che potrà essere suggerito specialmente nei grandi centri per la piena tutela dei consumatori.

Da questa nuova disciplina, organica ed unitaria, della produzione del mercato dei salumi, anche gli allevamenti trarranno giovamento. Intanto un efficiente controllo dei prezzi in tutte le sue fasi, quale deriverà dalla regolamentazione predisposta pone gli allevamenti e la industria utilizzatrice delle carni suine in una posizione di assoluta uguaglianza. Era infatti intollerabile per gli allevatori che procedevano disciplinatamente alla consegna dei propri capi da macello ai prezzi ufficiali, constatare l'enorme rialzo dei prezzi dei prodotti derivati in stridente sproporzione con i loro ricavi. Un maggiore stimolo agli allevamenti si intende sempre in rapporto alle disponibilità del mangimi, potrà quindi conseguirne.

La nuova disciplina, considerata nel quadro dei provvedimenti presi dal Ministero dell'Agricoltura per regolare il consumo dei prodotti alimentari, concorre a rendere più efficiente l'approvvigionamento dei prodotti stessi e soprattutto a rendere più equa la distribuzione delle disponibilità alimentari esistenti nel Regno, fra le varie categorie di consumatori!

Valentino Crea

Aggiornamento albi professionali

Nel prossimo novembre uscirà l'edizione dell'anno XX di tutti gli Albi professionali, che presenterà un notevole miglioramento nella forma e nella sostanza rispetto alla prima edizione in corso di distribuzione. I dati relativi ai singoli iscritti ai vari Albi saranno aggiornati alla data del 30 giugno 1941.

L'Unione dei Professionisti e degli Artisti di Udine invita tutti i proprietari organizzati delle categorie per le quali esiste l'Albo professionale a provvedere entro il corrente mese di luglio a fornire i dati necessari (anagrafici, professionali, militari, politici) quando questi abbiano subito variazioni o non siano stati in precedenza trasmessi.

I professionisti potranno provvedere di persona recandosi presso la sede del loro sindacato (via Aquileia 3) o richiedendo la scheda di aggiornamento a mezzo della posta.

La voce dei lettori

In tema di mangimi

Pubblichiamo ben volentieri questi chiarimenti dati dal Consorzio agrario provinciale in merito alla disponibilità dei cruscami di frumento, dei sottoprodotti della macinazione del granoturco e dei mangimi in genere:

«Leggiamo nella rubrica «La voce dei lettori» del vostro giornale, sotto il titolo «Conigli e crusca» quanto scrive un coniglicoltore della zona di Pordenone o Sacile.

Da parte nostra, come Ente gestore dell'ammasso e della distribuzione dei cruscami di frumento, sottoprodotti della macinazione del granoturco e mangimi in genere, ci sentiamo in dovere di precisarvi quanto segue:

1) A tutti sono noti i provvedimenti per ridurre il consumo delle farine in genere: introduzione della miscela nella panificazione, tesseramento delle paste, adozione di abburattamento assai alto nella produzione delle farine, con conseguente utilizzo per alimentazione umana di una parte dei cruscami e sottoprodotti.

Ne risulta una contrazione della disponibilità di tali mangimi, contrazione che nei primi mesi dell'annata in corso ha raggiunto circa il quarto del quantitativo disponibile nelle annate precedenti, giungendo per il mese di giugno a circa un decimo del quantitativo disponibile nel giugno 1940.

2) Ridotta risulta pure la disponibilità di granoturco per uso zootecnico essendo questo cereale destinato quasi totalmente alla alimentazione umana.

3) Quasi nulle le disponibilità di mangimi ricavati dalla spremitura dei semi oleosi (soja, arachide, sesamo, lino, ecc.) essendo cessata per lo stato di guerra la importazione di tali semi dei quali manca o quasi la produzione nazionale.

4) Di fronte la richiesta di cruscami e sottoprodotti di granoturco da parte del consumo è assai aumentata, in relazione alla scarsissima disponibilità di ogni altro mangime ed a causa dell'aumento dell'allevamento suino e di bassa corte (tra cui i conigli) anche da parte di chi non ha in casa od in azienda i mangimi necessari. Tale il caso dell'allevamento familiare dei non agricoltori, allevamento assai diffuso.

5) A conoscenza di quanto sopra abbiamo da tempo disposto per il razionamento dei mangimi e segnatamente dei cruscami, limitando i quantitativi da consegnare ai singoli allevatori per ogni capo denunciato.

Nello scorso giugno, preoccupati per la ulteriore contrazione della disponibilità abbiamo interessato la Sezione della Alimentazione a studiare uno schema di razionamento di tali generi a mezzo tessera da rilasciare a quegli allevatori che non dispongono in azienda di mangimi sufficienti.

In breve saranno introdotte le nuove norme distributive mentre attualmente si sta svolgendo presso i comuni la necessaria indagine.

Non vi nascondiamo però che, mentre con il tesseramento si potrà ovviare ad una parte degli inconvenienti lamentati limitando i quantitativi da consegnare ai singoli, rimarrà pur sempre scarso il quantitativo di mangimi disponibile poichè evidentemente in tempo di guerra non si possono toccare delle scorte destinate a garantire un approvvigionamento continuo.

Pertanto nel mentre dobbiamo convenire che la segnalazione del vostro abbonato rispondono effettivamente all'attuale stato di cose, già noto del resto agli organi competenti, dobbiamo anche ritenerla superflua in considerazione delle cause che determinano l'attuale deficitaria situazione in materia di disponibilità di mangimi in genere».

Questi, dunque, i chiarimenti dai quali risulta bensì l'interessamento dell'Ente ma anche — sia pure per cause conseguenti allo stato di guerra — la scarsa disponibilità di mangimi. Ne consegue che, ove non sia studiata la possibilità di venire incontro agli allevatori, la propaganda per l'incremento della coniglicoltura rimarrà lettera morta.

L'infrazione alle norme sull'oscuramento è perseguibile da azione penale. L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree.

Gli orari ferroviari sulle linee Udine - Cervignano - Mestre

Riceviamo quanto segue da un nostro lettore:

I treni di carattere locale tra Udine e Cervignano sarebbero molto più utili se fossero in coincidenza con quelli della linea Trieste-Venezia il che purtroppo non avviene.

Infatti coll'orario andato in vigore il corrente mese il treno 1758 parte da Cervignano per Udine alle *13.21* mentre l'importante direttissimo 614 Venezia-Trieste arriva in questa stazione alle *13.39* e conseguentemente i viaggiatori diretti a Palmanova e Udine non possono proseguire il viaggio che alle *17.47!!*

Questo grave inconveniente potrebbe facilmente venire eliminato facendo partire da Cervignano il detto treno 1758 alle ore 13.45: nessuna ragione tecnica può ostacolare l'attuazione di tale provvedimento trattandosi di un treno locale nel vero senso della parola e che non deve rispettare nessuna coincidenza a Udine.

Occorrerebbe inoltre spostare qualche treno del mattino tra Udine e Cervignano in modo da trovare alle ore 10.2 la coincidenza in quest'ultima stazione col diretto N. 613 proveniente da Trieste ed avere così il modo a Mestre di proseguire alle 12.22 ed alle 12.37 rispettivamente per Milano o per Bologna. Attualmente invece, per potersi servire di questi treni, occorre partire da Udine alle ore 6.51 ed attendere poi a Mestre due ore e mezza.

L. M.

Pregevoli doni alla Biblioteca comunale

Nel notiziario del Bollettino della Società Filologica rileviamo i seguenti interessanti dati che si riferiscono alla Civica biblioteca:

— Con Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo è stata costituita a Udine, a partire dal 16 marzo a. c., l'annunciata Sezione di Archivio di Stato. Questa è così una delle primissime sezioni istituite in forza della legge 22 dicembre 1939, n. 2006. Essa ha sede provvisoria presso la Biblioteca comunale.

— Un dono di particolare importanza è stato fatto alla nostra Biblioteca auspice il Podestà, dal reverendissimo mons. prof. Giovanni Trinko del nostro Seminario. Trattasi delle «Memorie sacre antiche della città di Udine», riunite assieme negli anni 1719-1721 da un anonimo, che però sappiamo essere l'udinese Padre Agricola Agricola della Congregazione dell'Oratorio. Sono cinque bei volumi in quarto, scritti nitidamente su ottima carta e rilegati in pergamena, i quali contengono la trascrizione di tutti quei documenti storici sulle chiese udinesi che l'Agricola potè allora rintracciare, oltre che nella sua privata collezione ed in quella dei parenti, in una quarantina circa di archivi cittadini. Ciascun documento, copiato con cura minuziosa, risulta collezionato e autenticato dal notaio Antonio Mutinelli. Questa raccolta, che per lungo tempo erasi ritenuta perduta (ultimo a servirsene era stato il vicentino Padre Faccioli, che visse in Udine verso la fine del XVIII secolo), è veramente preziosa, inquantochè contiene pure documenti ignorati o poco noti, che invano oggi si cercherebbero, dato che una metà degli archivi sfruttati dall'Agricola hanno cessato di esistere. Sul contenuto di questi volumi verranno dati, a suo tempo e luogo, maggiori particolari.

— Altra notizia interessante: la contessa Linda Salvo di Sbruglio s'è compiaciuta affidare alla custodia della Civica biblioteca il proprio archivio, o, per meglio dire, quanto le era ancora rimasto, dopo la distruzione avvenuta durante l'ultima guerra, del prezioso archivio della sua famiglia. Fra i documenti importanti sono da annoverare alcuni «rotoli» dei secoli XV e XVI, nonchè una bella serie di 142 pergamene, che vanno dagli anni 1272 al 1789. Ma soprattutto interessante per la sua peculiarità è una grossa «vacchetta» degli anni 1499-1500, in cui sono registrate tutte le condanne pecuniarie pronunciate da uno Sbruglio allora Gastaldo di Tolmezzo: il quale, come si sa, aveva giurisdizione per tutta la Carnia, all'infuori del Forni Savorgnani. Questa vacchetta è una vera miniera di nomi e cognomi, e ci dà un'idea di come funzionassero allora i «placiti» (Plaits), cui accenna anche il Gortani nelle «Pagine Friulane» (XII, p. 3.

— Il comm. conte Gio. Battista Varmo di San Daniele ha poi fatto grazioso dono di un bel volume manoscritto del secolo XVI, contenente memorie di famiglia e documenti. E' interessante, fra l'altro, per la toponomastica della zona di Varmo e del basso Tagliamento.

La minestra con pasta e riso consentita agli ufficiali di passaggio

Il Sindacato Pubblici Esercizi comunica agli esercenti alberghi, ristoranti, locande e trattorie, che per disposizioni delle competenti autorità, gli esercizi pubblici possono somministrare agli ufficiali di passaggio, sprovvisti di carta annonaria, che ne facciano espressa richiesta, minestre preparate con pasta e riso. Tale somministrazione è subordinata però, all'obbligo da parte dell'ufficiale di apporre la propria firma ed indicare il grado ed il Corpo di appartenenza su un apposito registro da tenersi a cura degli esercenti. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Sindacato Pubblici Esercizi presso l'Unione Commercianti alle Delegazioni di Zona.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.30 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).

Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).

Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.6 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano)

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.25 — 20.54 (diretto) — 0.15.

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto — 22.24

Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.56 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.35 — 15.11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.26 — 22.51.

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.29 — 18.36 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14

Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 11.57 — 14.16 — 17.34 — 20.

Da VILLA SANTINA A CARNIA: ore 8.7 — 10.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

IL GIORNO

Domenica 13 luglio (194-171). San Anacleto papa

TRATTORIA COMUNALE CHIUSA.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante l'entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Putcher, via del Monte - Fratelli Arlis, via Pracchiuso - Manganotti, via Poscolle - Viviani, via de Rubeis.

Lunedì 14 luglio (195-170). S. Bonaventura cardinale

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti, riso e piselli, fagioli, carne all'ungherese, trippe, uova in funghetto, contorni.

Sera: zuppa di verdura, frittura mista, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45: Notizie a casa dai militari dislocati nei territori occupati - 8.30: Concerto dell'organista Goffredo Giarda — 10: Radio rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 17.30: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Orchestrina diretta dal m. Strappini — 17.45: Dischi di musica operistica — 18.15, 19.40: Notizie sportive — 13.30: Musica varia — 8.15, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.25: Musica varia — 13.15: Marcie a valzer: Orchestra diretta dal m. Arlandi — 14.15: Radio Igea — 15: Trasmissione organizzata per la Gil — 20.40: «Ordine e disordine» un atto di Gino Valori (novità) — 21.10 (circa): Orchestra diretta dal m. Angelini — 22: Musiche di Francesco Cilea eseguite dal violinista Giulio Bignami e dal pianista Tito Aprea.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Trio Ambrosiano — Ore 12.40: Sestetto Jandoli — 20.40: Musiche brillanti dirette dal m. Gallino — 21.30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci — 22: Orchestrina diretta dal m. Zeme.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari dislocati nei territori occupati — 10.45: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto del violinista Enrico Romano, al pianoforte Antonio Russolo — 17.40: Concerto del soprano Laura Alberti e del mezzosoprano Maria Marcucci al pianoforte Antonio Russolo — 18.20: Radio rurale — 19.25: Trenta minuti nel mondo: trasmissione organizzata dall'Eiar in collaborazione con l'O.N.D. — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Radio sociale — 13.15, 14.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Arlandi — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m. Ezio Carabella — 21.30: Musiche da films: orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 22: «Storiella di montagna» un atto di Rosso Di San Secondo.

L'oscuramento è l'arma più efficace contro le incursioni notturne.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Melodie e romanze — 12.30: Musica varia diretta dal maestro Fragna — 20.40: Orchestra diretta dal m. Angelini — 21.40: Sestetto bolognese a plettro del Dopolavoro dipendenti comunali diretto dal m. Marcello Guermandi — 22: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 22.30: Melodie e canzoni.

L'infortunio di un ferroviere

L'altra notte il macchinista Andrea Papini, durante una sosta del treno 1648 proveniente da Venezia, alla stazione di Basiliano, mentre camminava appresso al convoglio, batteva accidentalmente contro lo sportello lasciato aperto, di un vagone ferroviario e che data l'oscurità non aveva intravisto. Conseguentemente riportava una ferita alla regione frontale abbastanza dolorosa per cui dovette essere medicato all'Ospedale Civile, dove il sanitario di guardia giudicava la lesione guaribile in pochi giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - OLTRE L'AMORE — Con Valli e Nazzari. Ore 14.

CECCHINI - ALLARME AL N. 3 Avventure con Frohlich.

DOPOLAVORO FERROVIARIO CACCIA RISERVATA - Con Vistor Francen e Gaby Orlay Ore 14.

REX - IL RIBELLE DELLA MONTAGNA - Con Luigi Trenker e Maria Holzmister. Ore 15.

CRONACA DI PORDENONE

(Redazione e pubblicità: piazza Cavour 5 - Telefono n. 377 - Casella postale 92)

Grazia di lavori femminili alla Mostra dell'Istituto San Giorgio

Si chiuderà oggi la attraente Mostra dei lavori femminili dell'Istituto San Giorgio, lavori eseguiti dalle bimbe delle scuole elementari e dalle alunne della speciale scuola di ricamo e di taglio

Oggi, più che nei giorni scorsi, la Mostra s'affollerà di visitatrici, che ancora ne ammireranno il buon gusto dell'ordinamento e la suggestiva estetica del complesso in una superba armonia di colori e di punti, di tele e di stoffe.

Si resta sorpresi di fronte alla grazia dei lavori compiuti dalle bimbe più piccine, bimbe di quattro anni d'età che han disciplinato le manine irrequiete sotto la guida sapiente delle Suore insegnanti, ed han creato i loro piccoli capolavori che riflettono proprio la grazia infantile delle esecutrici diligenti.

Seguono le alunne delle cinque classi elementari, che espongono i lavori eseguiti nella progressiva perfezione di punti sempre più ardui: dai semplici punti a fitza della prima classe ai più complicati della seconda; e poi ai punti a stelo, ombra, croce e mezzacroce in attraenti motivi ornamentali sui più varii capi di biancheria; fino alle ardue esecuzioni delle alunne di quarta e di quinta classe, nei punti raso, reticella, Milano, smerlo applicati graziosamente in motivi ornamentali e di paesaggio, su cuscini tappeti tovaglie ed in magnifici capi di biancheria. (Ammirevoli son anche perfetti lavori di rammendo eseguiti dalle stesse alunne delle elementari)

La scuola di lavoro e di taglio presenta, nella Mostra, opere di squisita fattura: nella perfezione dei punti ombra, turco, Rodi, lenzuola federe e tovaglie si presentano, all'ammirazione entusiasta dei visitatori e specialmente delle visitatrici; su tutte queste opere spicca e trionfa un magnifico abito per Madonna, squisitamente ricamato in seta ed oro.

Le alunne del reparto di taglio hanno eseguito, con signorile perizia e con eccellente buon gusto, una vasta serie di indumenti per donna e per bimbi.

Tutte dunque le numerose alunne dell'Istituto han gareggiato nel corrispondere degnamente all'insegnamento paziente ed intelligente, premuroso e generoso delle benemerite Suore: alle quali la folla cittadina che ha affollato ed oggi più affollerà il locale della Mostra ha dimostrato non soltanto l'ammirazione ma anche la riconoscenza di Pordenone.

Poichè l'Istituto di San Giorgio non è caro a questa città soltanto per la istruzione tecnica ch'esso impartisce a tante bimbe, fanciulle e giovanette, ma anche e specialmente per l'educazione morale che, nella grazia del lavoro e nell'affetto della vigilanza delle buone Suore, eleva le numerose alunne alla più alta concezione ed alla più dignitosa pratica della vita femminile.

Nell'intenta opera di questi punti, di questi ornamenti, di questi piccoli capolavori dell'abbigliamento e dell'arredamento le alunne rivelano non soltanto d'aver ben appreso lezioni di ricamo di taglio e di cucito ma anche d'aver perfettamente corrisposto alle vigili cure morali che loro han dedicato le pie Suore dell'Istituto.

E questa Mostra ci par veramente utile alla precipua finalità che essa certamente raggiungerà, quella di far che l'Istituto sia sempre più e sempre meglio conosciuto dalla cittadinanza pordenonese; conosciuto e quindi ammirato, e quindi aiutato con generosità commisurata ai risultati positivi che oggi ancora sono esposti agli occhi di chiunque ignori o poco sappia dell'opera educatrice delle Suore di San Giorgio.

Imper.

Il raduno di propaganda al Cotonificio Cantoni

Ieri, sabato, indetto dalla Sezione provinciale dell'Istituto di cultura fascista, ed organizzato dalla Sottosezione pordenonese, si è svolto un raduno di propaganda al Cotonificio Cantoni a Cordenons. Con l'intervento totalitario delle operaie e alla presenza dei dirigenti dello stabilimento, la fiduciaria del gruppo femminile della sottosezione stessa, prof. Elda Pasquetti, ha parlato sul tema: «Resistere per vincere, vivere per il popolo lavoratore» danno luogo ad una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce e dell'Esercito.

Il raduno che doveva svolgersi nello stabilimento di tessitura Valdevit a Porcia, per ragioni di carattere organizzativo è stato rimandato a domani, lunedì. Parlerà sullo stesso argomento la maestra Wally Mauro, collaboratrice dell'I.N.C.F.

In memoria di un Caduto

Per onorare la memoria del tenente degli alpini Antonio Marchi, caduto per la Patria, il soldato Vittorio Marcuz di Agostino, combattente in Albania, ha fatto pervenire alla Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra l'offerta di L. 50.

L'annuale saggio dei bimbi dell'Asilo di Roraigrande

Nel pomeriggio di oggi, si svolgerà all'asilo infantile «Cotonificio Veneziano» del rione di Roraigrande la tradizionale festicciola di chiusura dell'anno scolastico, che si svolgerà alle ore 17.30, nell'ombroso e riposante giardino dell'Istituto. I bimbi, affettuosamente istruiti dalle suore Francescane, svolgeranno un grazioso programma di recitazioni e di canti.

Ai cinema «Estivo» e «Roma»

La folla eccezionale di fine settimana ha gustato ieri sera, al Cinema Teatro Estivo la bella produzione della Sovrania film: «Amore di ussaro». La pellicola realizzata con ottimi intendimenti artistici — interpreti di valore, spiccano al primo piano la deliziosa Conchita Montenegro ed il coraggioso e galante Giulio Donadio — fa rivivere la romanzesca vicenda di un bel capitano degli ussari (ben inteso di quegli ussari dell'epopea romantica) innamoratosi della vezzosa figlia di un ricco signore... ma il resto lo vedrete sullo schermo. Diremo soltanto che la scenografia e la ricostruzione ambientale sono degne del migliore elogio e così pure lodevole ed indovinato è il commento musicale che riuscirebbe ancor più efficace se la registrazione fatta dalla Casa produttrice non mancasse di colorito. Bellissima è la fotografia. «Amore di ussaro» si replica questa sera.

La Direzione del Cinema Estivo avverte il pubblico che nella giornata odierna e per tutte le domeniche successive, la vendita dei posti a sedere sarà effettuata dalle ore 17 alle 19.30 al botteghino del Teatro Verdi, e dalle 20 in poi al Teatro Estivo.

Al supercinema «Roma» continueranno oggi le visioni dei due drammatici film: «I gioielli della corona» e «Facce false».

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della loro cara Giovanna Pace in Raengo, offrirono: la famiglia Raengo L. 100 all'Oratorio Don Bosco, 100 all'Istituto Magistrale E. Vendramini, 100 alla chiesa di S. Agnese di Roraipiccolo, 100 alla chiesa di Roraigrande, 100 all'Asilo Infantile di Roraigrande; la sorella Marianna Pace 100 alla chiesa di Roraigrande, la sorella Teresa Vazzoler 100 alla chiesa di S. Giorgio la sorella Giuseppina Ariot 100 alla chiesa di S. Giorgio, la sorella Maria Francescon 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli di Roraigrande.

Per lo stesso scopo offrirono:

— gli operai, le tessitrici e gli assistenti delle Tessiture di Roraigrande e di Pordenone del Cotonificio Veneziano L. 200 all'Asilo infantile di Roraigrande, 200 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli di quella parrocchia, 200 al Collegio don Bosco;

— i sigg. Carlo e Andrea Petris L. 50 al Seminario Vescovile, 50 alla Colonia elioterapica, 50 alla Casa di riposo Umberto I, 50 al Collegio don Bosco, 50 al Collegio Vendramini;

— la famiglia Aldo Ariot L. 50 all'Oratorio don Bosco, 25 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, 25 alla chiesa di S. Giorgio;

— i sigg. fratelli Coran L. 20 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli di Roraigrande, i sigg. Luigi Furlan e Paolo Sartori L. 10 ciascuno alle Conferenze Vincenziane cittadine.

Per onorare la memoria del bersagliere Aretino Zava fu Osvaldo, caduto per la Patria, offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli L. 100 ditta fratelli Durat fu Gio. Batta, 50 i colleghi di lavoro dello scomparso presso la ditta stessa.

La ditta Paolo Morassutti, in occasione della benedizione del nuovo negozio di Corso Vittorio Emanuele ha offerto L. 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Per onorare la memoria del consocio Pietro Basso, offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli L. 50 Aldo e avv. Giorgio Asquini, 10 Paolo Sartori.

Per onorare la memoria di Livia Pensotti ved. Caccia, N. N. ha offerto L. 50 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli di Torre.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Polese del dott. Canestrini in piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Infortunio sul lavoro

Nel panificio Ida Biason in rione di Torre, il fornaio Gio. Batta Perissinotto di Antonio, trentacinquenne dimorante in quella frazione, lavorando la pasta per la confezione del pane, s'impigliava con la mano destra tra gli ingranaggi della formatrice. Ha riportato una contusione alla falange ungueale del pollice, con distacco dell'unghia, e ne avrà per un paio di settimane.

Una ruota sul piede

E' stato ricoverato all'Ospedale civile con la frattura delle ossa del piede destro, l'agricoltore Pietro Tazzin fu Sante, di anni 63, dimorante nel rione di Torre, il quale trovandosi a lavorare in un campo di sua proprietà e situato nel territorio di quella frazione, nell'atto di spostarsi per lasciar posto ad un carro agricolo che passava in quel mentre, finiva con il piede sotto una delle ruote. Ha ricevuto le cure del caso ed è stato giudicato guaribile in un mese

La domenica calcistica

Il Torneo «Ragazzi» si va avviando alla fine. Ancora tre domeniche ed il sipario cadrà su questa manifestazione che ha svolto una così utile propaganda a favore dello sport della palla rotonda in una stagione morta ed ha posto in luce tante fresche promettenti energie. Ci è noto infatti che le squadrette di nuova costituzione, sorte per disputare questa competizione giovanile, alla fine del torneo non smobiliteranno, ma potenziati i quadri con qualche elemento più anziano, continueranno l'attività negli altri tornei della Sezione propaganda.

Quantunque la scomparsa della «Audace» di Cordenons dal quadro delle partecipanti sia destinata a nuocere all'interesse generale della competizione, questa ha ugualmente parecchie altre attrattive ed in primo piano la lotta, che assume ormai un carattere indiretto, fra Porcia e Don Bosco per il successo finale. Previsioni sul probabile esito di questo duello non si può farne ancorchè la fine sia così prossima. Entrambe le unità hanno numeri e mezzi per prevalere.

Probabilmente la decisione verrà da una giornata di scarsa vena di una delle due, quando si trovi severamente impegnata da un'avversaria agguerrita. Le altre tre squadre partecipanti sono tutte in grado di dare grattacapi seri alle prime e particolarmente l'Oratorio Torre che oggi ha di fronte al nostro Stadio del Littorio una delle due candidate, il Porcia.

Domenica scorsa, i purliliesi partiti con la speranza di piegare il Don Bosco, hanno dovuto segnare il passo di fronte ai rosso-verdi e non si può dire abbiano lesinato gli sforzi per raggiungere l'obiettivo. La prima linea ha viaggiato velocemente come nei giorni migliori e neppure il fattore campo a loro favore è stato sufficiente per far traboccare le sorti dalla parte dei bianco-celesti. Da parte sua il Torre ha dietro le spalle una partita grigia ma nel suo comportamento contro il San Marco (un vantaggio iniziale di ben due reti è in seguito svaporato) non è stata certamente estranea l'afa. Comunque il gioco caotico dei bianco - neri non è promettente anche se questi abitualmente alternano partite brillanti a quelle grigie. Quindi il pronostico deve favorire per quanto in modo tenue il Porcia proprio per la sua linea attaccante velocissima e che può seriamente impegnare le retroguardie dell'Oratorio Torre.

Il Don Bosco sulla carta non ha un compito difficile. Ma solo sulla carta, perchè stessa considerazione venne avanzata dopo il vaglio di ogni probabilità, anche alla vigilia del confronto del rosso-verdi con il Cordenons ed il campo la dimostrò avventata. Il Borgomeduna è notoriamente all'ultimo gradino della classifica e con un bottino striminzito, ragione di più per dare affidamento ai borgomedunesi di un impegno e di una volonterosità senza timori e senza riserve. Nella lotta chi ha da guadagnare è il Borgomeduna, quindi si può star certi che il Don Bosco verrà severamente impegnato. La quarta classificata, il San Marco, deve sottostare al suo turno di riposo.

Ecco l'orario degli incontri che si svolgeranno entrambi allo Stadio del Littorio: Ore 16.30: Don Bosco-Borgomeduna — ore 18: Torre-Porcia.

Sacile

Corrispondenza prigionieri di guerra in Gran Bretagna

Per opportuna conoscenza, si informa che a datare da martedì prossimo 15 corr. mese, l'Ufficio di Roma — Posta estera — ha istituito un dispaccio aereo per Lisbona transiti, con l'indicazione «Prisoners of war Mail For England» contenente corrispondenza per prigionieri ed internati di guerra italiani residenti in Inghilterra e nel Canadà.

Gli interessati che intendessero corrispondere con detti prigionieri ed internati, potranno pertanto a partire da tale data inviare la corrispondenza all'Ufficio di Roma, Posta Estera suindicato.

La sagra di S. Liberale

In occasione della sagra odierna la Banda cittadina del Dopolavoro Comunale svolgerà in piazza Vittorio Emanuele dalle 20 alle 22 il seguente programma:

1. Marcia militare; 2. Verdi: «Rigoletto» scena e duetto atto 2°; 3. Donizetti: «Don Pasquale» fantasia; 4. Verdi: «Trovatore» sunto; 5. Dall'Argine Brahma: Gran marcia danzante del drago sacro».

Orario ferroviario

Partenze per Venezia: Acc. ore 6.6 — Acc. 8.10 — Dir. 12.51 — Dir. 16.30 — Acc. 19.33 — Dir. 21.46.

Partenze per Udine: Acc. ore 6.13 — Acc. 8.7 — Dir. 10.2 — Acc. 15.7 — Dir. 19.37 — Acc. 22.43.

Partenze per Pinzano: ore 8.25 — 13.18 — 19.47.

Arrivi da Pinzano: ore 8 — 11.46 — 19.20.

Movimento demografico

Durante il mese di giugno scorso si è avuto nel Comune di Sacile il seguente movimento demografico: matrimoni 4; nati: maschi 11, femmine 4; morti: maschi 5, femmine 5; immigrati 10; emigrati 7.

Codroipo

Apertura della Colonia elioterapica

L'altro giorno, alla presenza delle autorità e gerarchie del Comune, ha avuto svolgimento la cerimonia d'apertura della Colonia elioterapica che quest'anno accoglie un rilevante numero di piccoli organizzati, per la grandissima parte figli di combattenti e richiamati del comune. Dopo l'alza bandiera ed il saluto al Duce i piccoli coloni hanno cantato gli inni della Patria e quindi il comandante della GIL ha loro rivolto parole di saluto e di augurio.

La breve cerimonia si è conclusa con il saluto al Duce.

Movimento demografico

Durante lo scorso mese in questo Comune si è verificato il seguente movimento demografico:

Nati maschi 10, femmine 13; morti maschi 6, femmine 4; matrimoni 5; immigrati 25; emigrati 21.

Contravvenzioni

Durante il mese di giugno il locale Ufficio di Vigilanza municipale ha elevato 10 contravvenzioni per motivi diversi.

A proposito di un fermo

Nel giornale di ieri, in cronaca di Udine, è stato dato notizia di un arresto per furto a danni di Maddalena Tesolina da Codroipo. Precisiamo invece che il G. Batta De Via è stato tratto in arresto dai carabinieri di Codroipo in seguito a mandato di cattura della Questura di Udine, nella Trattoria di proprietà della signora Maddalena Tesolini ved. De Natali di Codroipo, e non per furto commesso a danni di quest'ultima.

S. VITO al TAGL.

Al cinema Sala Littorio

Oggi domenica al cinema «Sala Littorio» verrà proiettato il superfilm «Inebriante notte di ballo» interpretato da Zara Leander, Marika Rökk, Hans Stuwe, Leo Slegak.

CASARSA

Promozione militare

Il concittadino Vittorio Stefanoni, comandante del locale 163. Deposito R. Aeronautico, con recente Decreto ministeriale è stato promosso al grado di capitano. Congratulazioni.

Cine del Dopolavoro ferroviario

Oggi domenica dalle ore 15.30, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del bellissimo film italiano «Il Pirata sono io».

Precederà il Giornale Luce Sonoro.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Sante Mussio fu Luigi, dipendente dalla Società officine Savigliano mentre spostava un ferro, si colpiva il piede destro col palanchino, producendosi una contusione all'alluce guaribile in 6 giorni.

— Il lavoratore Sante Carbonera, garzone apprendista dell'impresa Mondelli ponendo il piede destro sopra un chiodo infisso in una tavola si produsse una ferita giudicata guaribile in 3 giorni.

— Il lavoratore Matteo Sovran, manovale dell'impresa suddetta, mentre preparava della malta, fu colpito agli occhi da uno spruzzo di calce. Dal medico locale è stato giudicato guaribile in 6 giorni.

PRAVISDOMINI

La morte di un valoroso combattente

E' giunta in paese la notizia della morte avvenuta in terra egiziana, dove trovavasi prigioniero, del soldato compaesano Giovanni De Vecchi, padre di due teneri figlioletti e valoroso combattente del fronte Libico.

In suffragio del Caduto, è stata celebrata nella nostra Chiesa dal Vicario don Romano Zaccarin, una solenne Messa di requiem, presenti le autorità e gerarchie con a capo il Commissario prefettizio camerata Angelo Barzan, le organizzazioni del Regime ed una folla di popolo. Dopo il rito religioso, dinanzi alla sede del Fascio, è stato compiuto l'appello fascista dell'estinto.

Pravisdomini s'inchina reverente alla memoria di questo suo nuovo figlio immolatosi per la grandezza della Patria.

Negozio visitato dai ladri a Barco

Notti fa, un audace furto è stato compiuto nel negozio di Angelo Pellegrini. I ladri entrati nel locale attraverso la finestra della contigua cucina, dopo aver tagliato con scaltrezza il vetro dell'imposta interna che mette nel negozio, si sono impossessati di sigarette e tabacco per il valore di 600 lire, di 350 uova, di 150 francobolli, di capi di vestiario e di altri oggetti, causando un danno complessivo di 1700 lire. E' questa la terza volta che il negozio Pellegrini viene visitato dai ladri in quest' ultimo trentennio.

TALMASSONS

Nel Fascio

Il camerata Italo Luciani è stato nominato segretario politico del Fascio locale in sostituzione del camerata Giovanni Denna che ha cessato dalla carica di Commissario straordinario, avendo terminato il mandato affidatogli

Croce di guerra

La Camicia nera Luciano Monte di Settimio combattente in Spagna è stato autorizzato a fregiarsi della croce di guerra. Congratulazioni.

NOZZE D'ORO

I coniugi Antonio e Maria Concina hanno festeggiato lo scorso mese a Clauzetto, in sana letizia i cinquant'anni del loro matrimonio. Quasi ottuagenari i coniugi Concina godono ottima salute e quotidianamente svolgono il proprio lavoro. La fotografia li riproduce con accanto due dei loro numerosi nipoti. Ai coniugi Concina giungano i migliori auguri.

Spilimbergo

Agli agricoltori
Sgravio imposta bestiame

L'Ufficio zona dell'Unione fascista degli agricoltori rende noto che il Ministero delle Finanze, riconoscendo che il possesso del bestiame è il requisito indispensabile per l'applicazione dell'imposta e considerando che per il caso più tipico di cessazione di possesso, cioè quello della morte del bestiame l'articolo 124 del T.U. per la Finanza Locale del 14 settembre 1931 n. 1175 prevede esplicitamente lo sgravio della imposta a decorrere dal trimestre solare successivo a quello in cui venne presentata la denuncia, ha ammesso che anche per gli altri casi ai quali quello della morte può equipararsi, cioè quelle della requisizione e del conferimento, deve essere concesso lo sgravio della imposta con le modalità fissate dal predetto art. 124 del T. U.

Ammasso dei cereali

L'Ufficio zona dell'Unione fascista agricoltori invita tutti i produttori di frumento, avena, segala ed orzo a denunciare entro dieci giorni dalla trebbiatura tutti i quantitativi prodotti nella corrente campagna cerealicola, mettendosi a disposizione degli agricoltori per la compilazione delle denuncie stesse e per fornire qualsiasi delucidazione in merito.

SEQUALS

Attilio Moro caduto per la Patria

Sul fronte greco-albanese è caduto in combattimento il caporale alpino Attilio Moro di Michele della classe 1910. La sua salma è stata tumulata nei pressi della capanna de: monte Golico.

Il glorioso Caduto lascia un profondo ricordo per le sue esemplari doti di cittadino e di infaticabile lavoratore.

Alla sua memoria, nella chiesa parrocchiale di Sequals, presenti i familiari, le autorità civili e politiche, un picchetto armato in rappresentanza della truppa qui accantonata, ed un forte stuolo di popolo è stata celebrata in suo suffragio una messa.

Alla vedova, alla sua tenera figlioletta, ai genitori ed ai parenti presentiamo i sentimenti della nostra solidarietà.

PINZANO al TAGL.

Prima Messa

Domenica scorsa, nella frazione di Manazzons, don Daniele Ciriani ha celebrato la sua prima Messa. Egli è nativo di quella frazione ed ha compiuto i suoi studi nel Seminario di Pordenone.

Tutti i sacerdoti del Comune e parecchi dei paesi vicini, il Podestà e il Segretario politico e tutti i compaesani gli hanno tributato liete e cordiali accoglienze.

S. GIORGIO NOGARO

Benefica offerta

Il cav. Arturo Pagnacco ha fatto pervenire a questo Patronato comunale dell'Opera nazionale maternità e infanzia la generosa offerta di lire cento.

MUZZANA

Nel Fascio

Alla sede del Fascio si sta istituendo un comitato per l'assistenza alle famiglie dei Caduti, dei richiamati, dei combattetnti, dei feriti, dei prigionieri e dei dispersi.

Dette famiglie troveranno presso questa sede tutta l'assistenza morale e materiale possibile, appoggiata dalla Federazione che tanta opera fascista ed umana svolge in questo campo delicato della sua attività.

Esami di premilitari

I premilitari della classe 1923 stamane domenica alle ore 9 dovranno sostenere l'esame di chiusura del primo corso.

Agli agricoltori

Si avvertono gli agricoltori e tutti i detentori di qualsiasi quantità di frumento che a dieci giorni dalla trebbiatura deve essere fatta regolare denuncia all'ufficio comunale del quantitativo trebbiato. Si avvertono inoltre di pensare a tempo a prenotarsi per l'ammasso presso il circolo competente di S. Giorgio di Nogaro.

Infezione bovina

Con decreto prefettizio del giorno 5 luglio corrente la zona di questo Comune è stata dichiarata infetta per afta epizootica. Sono stati presi pertanto i dovuti provvedimenti.

PRECENICCO

Gerarchi a rapporto

Ieri sera alle ore 21 fu conformità del calendario Federale sono stati convocati alla sede del Fascio i componenti del direttorio e capi nucleo. Il Segretario del Fascio, dopo aver ordinato il saluto al Duce, li ha intrattenuti su diversi argomenti di carattere vario e con particolare riguardo sono state esaminate le recenti disposizioni emanate dal Partito per l'assistenza morale e materiale alle famiglie dei combattenti. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Colonia elioterapica

Ieri mattina ha avuto inizio l'attività della Colonia elioterapica alla presenza delle autorità locali.

Di questa saggia istituzione del Regime ne trarranno i salutari vantaggi settanta organizzati della Gil figli di richiamati alle armi e di famiglie bisognose.

La Colonia è intitolata al valoroso caduto in Spagna: Luigi Gavin.

MORTEGLIANO

Lancio di selvaggina per ripopolamento

In questi giorni vennero liberati nella zona di ripopolamento della Sottosezione intercomunale una quindicina di fagianotti destinati ad accrescere il già fiorente patrimonio di selvaggina esistente nella zona in parola

Il presidente della Sottosezione, nel portare quanto sopra a conoscenza dei cacciatori e degli agricoltori, raccomanda il massimo rispetto verso questa selvaggina costosa, la quale, se oggetto di tutela e di protezione, darà i migliori risultati in avvenire.

Si fa in particolare assegnamento sul senso di civismo e di coscienza venatoria dei cacciatori dei Comuni nel cui territorio è compresa la zona di ripopolamento.

GEMONA

Biciclette sparite

Sara De Cecco da Osoppo lasciava incustodita la propria bicicletta all'esterno del Caffè «Badoglio» in Osoppo Poco dopo non la ritrovava.

— Tale sgradita sorpresa la ebbe anche Tonino Elio da Buia, il quale, uscito dalla Trattoria «Tabacco» cercò inutilmente il suo ciclo lasciato momentaneamente all'esterno.

Cividale

Neo pilota

Il Ministero dell'Aeronautica ha concesso il Brevetto di pilota di primo grado al giovane concittadino Renzo Folicaldi di Romano il quale aveva superato brillantemente i prescritti esami.

Tiro a segno

Oggi, domenica dalle ore 15 alle 18, il Poligono della locale Sezione di Tiro a Segno resterà aperto per le esercitazioni domenicali. I tiratori che intendessero partecipare alla prossima gara comunale dovranno consegnare al segretario della Sezione la tessera dell'Unione nazionale di Tiro a segno.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Plinio Fontana, sita in corso Vittorio Emanuele.

In Pretura

(Udienza dell'11 luglio 1941-XIX) - Pretore dott. cav. Giuseppe Succi - P. M. dott. Livio Rubini - Cancelliere cav. Bonitti.

Per oltraggio: Vittorio Del Piero fu Luigi di anni 32 da Faedis venne sorpreso la notte dal 6 al 7 c. m., in Faedis, a cantare per le vie di quell'abitato. Fermato dai carabinieri si rifiutò di fornire le proprie generalità ed oltraggiò due militari dell'Arma, in più pronunciò bestemmie. Tratto in arresto è stato giudicato per direttissima e condannato alla pena di sette mesi di reclusione e lire 800 di ammenda col beneficio della condizionale per 5 anni.

Ubriacone impenitente: Giuseppe Borghi fu Lino di anni 57 da Cividale è un beone impenitente ed ha già subito otto condanne per ubriachezza. Il 1. giugno u. s. è stato nuovamente sorpreso in Cividale in preda agli effetti dell'alcool. Si è buscato due mesi di arresto.

Furto di tronchi di castagno: Angelo Iacop di Giovanni da S. Pietro al Natisone vendette l'anno scorso a Alfredo Bevilacqua sei tronchi di castagno. Il Bevilacqua provvide a tagliare le piante per utilizzarle come pali telegrafici. L'affare concluso dall'Iacop non riuscì gradito a sua moglie Amalia Spagnut che sottrasse i tronchi nascondendoli in località vicina. I due coniugi sono comparsi davanti al Pretore per rispondere di furto in concorso, il Iacop viene assolto per non aver commesso il fatto mentre la Spagnut viene condannata alla pena di 20 giorni di reclusione e lire 300 di multa col beneficio della condizionale.

S. DANIELE

Visita medica di bambini

Ieri, alla Casa della Gil, alle ore 17, ha avuto luogo, per la seconda volta la visita medica pei bimbi che aspirano all'ammissione alla Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia».

Non saranno ammessi coloro che non sono stati sottoposti a visita medica regolamentare.

La Colonia avrà inizio domani lunedì 14 luglio alle ore 9.

Funebri Floreano

Hanno avuto svolgimento le esequie del sig. Giuseppe Floreano, padre del segretario della locale sezione Combattenti.

Al camerata Canciano e congiunti, rinnovate cameratesche condoglianze.

Farmacia

Oggi è di turno la farmacia del dott. Bevilacqua.

Tarcento

Il servizio postale anche di domenica

Nel numero di sabato 5 corrente abbiamo rilevato, sotto il titolo *La mancata distribuzione domenicale delle corrispondenze*, come in seguito alla soppressione dei servizi automobilistici domenicali (disposta in tutta Italia dalle Superiori Autorità per fondate ragioni di economia di carburante) anche l'autocorriera Tarcento-Stazione ferroviaria avesse dovuto sospendere la sua attività, con la conseguenza che, in detti giorni, a Tarcento (come pure nei contermini comuni di Lusevera, Nimis, Taipana e Treppo Grande) la corrispondenza postale non poteva aver corso.

Siamo lieti di far presente che a partire dal 6 corrente, per interessamento della solerte Direzione provinciale delle Poste di Udine, il servizio di trasporto delle corrispondenze (esclusi i pacchi postali) è stato opportunamente ripristinato, provvedendosi al trasporto, dalla stazione ferroviaria in paese, mediante triciclo.

La «Pro Tarcento»

Nell'interesse dei turisti che giungono a Tarcento, ricordiamo che la sede dell'Associazione «Pro Tarcento» è situata in via Dante, di fronte ad un albergo locale.

Quest'anno, essa rimane aperta ogni giorno, per comodità del pubblico, a cura del segretario della medesima.

Decorazione floreale

Anche quest'anno, chi percorreva il viale Udine, tra Tarcento e Volpins, ha avuto il piacere di osservare, sino a qualche giorno fa, la vivace siepe di rosai multicolori, lungo uno dei lati di esso. La ricca fioritura poteva interpretarsi quale un simpatico saluto per i gitanti che mediante la tranvia, specialmente la domenica, vengono a Tarcento, da Udine, per trascorrere qualche ora nell'amenità di questi colli.

Non potrebbero altri proprietari, secondo le possibilità, fare altrettanto, rendendo sempre più attraente questo Capoluogo?

Dalla Carnia

TOLMEZZO

L'avventura di un ladro

L'altra notte verso l'una la signora Maddalena Strolli di Cavazzo Carnico se ne stava a letto sveglia colla luce elettrica accesa. Nel silenzio dell'ora alla signora parve di percepire dei rumori al piano terra, ma non vi fece caso. Assorta così ben presto si trovò davanti la realtà. Ad un tratto ecco un tizio spingere la porta ed invadere la camera. La sorpresa faceva scompaginare i piani del ladro il quale si dava a precipitosa fuga non senza essere stato riconosciuto dalla Strolli. Si tratta infatti di certo Giovanni Lestuzzi fu Pietro di 21 anni del sito il quale aveva abbandonato anche un bottino di vestiario raccolto nel piano terra. E' stato denunciato.

Morte improvvisa

Ieri mattina verso le 11.30 l'erbivendola Giuditta Pillinini maritata Storioni, di 45 anni, mentre accudiva alle faccende domestiche si accasciava al suolo colpita da morte improvvisa

CAVAZZO CARNICO

Apertura della Colonia elioterapica

Anche quest'anno i nostri bimbi godranno dei benefici della Colonia. Lunedì, alla presenza delle autorità locali, ha avuto inizio la vita di Colonia. 80 piccoli organizzati, dopo il suggestivo rito dell'alza bandiera e della preghiera, si sono sparsi nella pineta Saletto e nella radura loro riservata popolandola coi loro giochi e allegre grida. Continuerà così per un mese.

Cervignano

Ordine di adunata

Il Comando della Gil locale comunica che stamane, domenica, tutti i premilitari, i Giovani fascisti e gli Avanguardisti sono comandati alla adunata indetta per le ore 9 nella Casa della Gil in via Roma.

Trattenimento filodrammatico

Nella Palestra della Casa della Gil, gli organizzati, hanno dato una riuscitissima recita per le Forze Armate, presentando la commedia in 3 atti «Facciamo Fortuna» di Lucio Assalante e Sandro Cassone.

La squadra di calcio alla Coppa «Valerio Del Neri»

Vivissimo interesse ha suscitato la notizia che la nostra squadra calcistica di prima divisione parteciperà alla «Coppa Valerio Del Neri» che si svolgerà nella vicina cittadina di Pieris.

Per l'occasione la nostra squadra scenderà in campo con una formazione eccezionale di cui daremo in seguito i nominativi e che certamente potrà degnamente competere anche con le squadre di serie A, B e C.

La Leva del nuoto

Stamane alle ore 9, sul fiume Aussa (banchina del porto) organizzate dal locale Comando della Gil si svolgeranno le attese gare natatorie per la leva del nuoto. Le gare si presentano molto interessanti sia per il numeroso concorso di inscritti, (fino ad ora oltre 60), sia per la varietà e diversità dei percorsi.

I partecipanti saranno raggruppati in due categorie: «A» per gli organizzati inscritti nelle liste della leva di mare; «B» per tutti i rimanenti organizzati ed organizzate senza limiti di età. I percorsi saranno effettuati in un tempo massimo che sarà determinato dalla apposita giuria. Prima dell'inizio delle gare i partecipanti che avranno superato la prova di «abilitazione al nuoto» potranno in un secondo raduno essere convocati a conseguire il titolo di «abile nuotatore» che risulterà in apposito diploma. La manifestazione si chiuderà con una corsa sui metri 50 libera a tutti i professionisti della zona. La rappresentativa cervignanese farà scendere in lizza i suoi migliori element tra cui troviamo Filiputti già campione d'Italia (1939), Veronesi il popolare «Tafi» alfiere del Comando Federale di Udine. Tomasin già vincitore della coppa «Scarioni» Regionale ed ancora i noti Pacco, Piani, Brisighelli ed altri già brillantemente affermatisi in precedenti varie competizioni del genere ed in particolar modo nella Leva del Mare svoltasi ultimamente a Trieste.

Numerosi ed artistici sono i premi messi in palio.

AQUILEIA

N el Fascio

Per giovedì 16 corrente mese è convocato in seduta ordinaria il Direttorio del Fascio di Aquileia presso la locale sede.

Nella G.I.L.

A sostituire il camerata bar. Guglielmo de Ritter in qualità di Vice Comandante della GIL è stato proposto il ten. Rodolfo Zanolla.

Apertura della Colonia marina

Lunedì 7 alla Colonia marina «Medaglia d'oro cap Pasquale Fior» di Belvedere, si è svolta la cerimonia dell'alza bandiera. Al semplice ed austero rito presenziavano tutte le autorità politiche, civili e militari. La benedizione è stata impartita dal parroco di Belvedere il quale pronunciò poi brevi parole di circostanza. La bella ed accogliente Colonia del Comando GIL di Aquileia, sita in magnifica posizione al cospetto della Laguna, vigilata dal vicino Santuario di Barbana, è ora allietata dalla presenza di un centinaio di piccoli e giolosi organizzati bisognosi di cura, tra i quali si annoverano i figli dei nostri gloriosi Caduti e dei combattenti. Amorosamente assistiti dalle vigilatrici ed assistenti, tempreranno i loro animi ed i loro corpi. A conclusione della cerimonia il Segretario del Fascio, Gerometta, ordinò il saluto al Duce.

Ispezione alla Colonia

Il Capo dei Servizi amministrativi rag. Lovisatti del Comando Federale ha ispezionato il giorno 10 la locale Colonia marina. Dopo aver visitati i locali assistette alla refezione dei piccoli coloni. A fine visita ebbe parole di plauso per la direttrice e le assistenti.

Festa dei Patroni

Ieri sabato ricorrendo la grande festività dei Santi Ermacora e Fortunato Patroni di Aquileia e della Diocesi Udinese sono state celebrate speciali funzioni nella millenaria Basilica Aquileiese. Ha pontificato mons. Tognon di Grado alla presenza delle autorità locali, di numeroso clero e dei fedeli.

ULTIME NOTIZIE

Sterminio di velivoli russi compiuto dall'aviazione del Reich

BERLINO, 12

Nella giornata dell'11 luglio l'Arma aerea sovietica ha perduto 188 apparecchi di cui 163 in combattimenti aerei e per l'azione dell'artiglieria antiaerea ed il resto al suolo.

Nella stessa giornata apparecchi da combattimento hanno distrutto ad est di Minsk, sulla linea ferroviaria verso Smolensk, un treno composto di 58 vagoni cisterna: oltre 750 mila litri di benzina sono andati in fiamme. Un apparecchio tedesco da combattimento è riuscito a distruggere un ponte sul Dniester tagliando così la ritirata alle truppe sovietiche in rotta.

Sul fronte carelico sud-orentale durante gli ultimi giorni si sono svolti combattimenti nel corso di ricognizioni e si è segnalata una intensa attività delle opposte artiglierie.

Il nemico ha subito nuove perdite in uomini e in materiali. Sul fronte di Lahdienpohia, nel settore del Ladoga, si è estesa l'occupazione di territorio nemico da parte delle truppe finniche. Oltre Salla le operazioni continuano secondo i piani prestabiliti. In base agli ordini impartiti da Stalin, i russi hanno cercato durante questa ritirata di incendiare tutte le case, però le truppe vittoriose finlandesi hanno potuto occupare villaggi intatti.

La ricognizione aerea finnica ha constatato inoltre che i sovieti operano distruzioni anche in regioni in cui non si svolgono ancora azioni militari. L'attività delle forze navali finniche è stata rivolta durante gli ultimi giorni ad ostacolare le comunicazioni marittime del nemico ed assicurare la tranquillità del traffico sulle rotte finlandesi.

Sulla frontiera orientale e nel territorio di Hangoe è continuata l'attività delle pattuglie e delle artiglierie. L'aviazione finlandese ha bombardato e mitragliato treni, trasporti militari, autocolonne, nonchè truppe sovietiche accampate. L'attività aerea nemica è stata molto debole.

La radio sovietica principale si è spostata verso est da dove continua a trasmettere unicamente la raccomandazione di Stalin alle truppe bolsceviche perchè compiano una sistematica azione distruttiva e da dove essa afferma che «il plombo sovietico ha fatto in questi giorni giustizia in Estonia di migliaia di traditori della causa comunista».

Lo Studjenka varcato dagli ungheresi

Dal settore moldavo, secondo informazioni pervenute all'ultimo ora, da fonte competente si apprende che le truppe ungheresi celeri hanno travolto l'accanita resistenza nemica su tutto il corso del fiume Zbruz nonostante la piena del fiume e le avverse condizioni atmosferiche.

Il nemico, sconfitto, ha distrutto anche qui tutti i ponti. La città di Kanenierz - Vodolsk è stata occupata.

Le truppe celeri ungheresi hanno fatto uno sbalzo in avanti di 50 chilometri. Le avanguardie si trovano già oltre il fiume Studjenka.

L'avanzata continua su tutto il fronte in perfetta armonia con quella dell'esercito tedesco.

In merito al grande vittorioso attacco condotto dall'Arma aerea tedesca operante nel Mediterraneo centrale contro l'aerodromo inglese di Abusueir — dove sono stati annientati, come è stato comunicato oltre cento apparecchi nemici, un corrispondente di guerra descrive stamane sullo *Zwölff Uhr Blatt* — alcuni momento della efficacissima azione.

La sorpresa — scrive il giornalista — è riuscita in pieno. In questo centro, altrettanto importante per i rifornimenti aerei britannici quanto quello di Alessandria pei quelli marittimi, il nemico si sentiva perfettamente al sicuro dato che Abusueir si trova lontano, nel deserto. Favoriti dal chiarore lunare trovammo ben presto la giusta rotta verso l'importante obiettivo Pochi secondi dopo la prima azione potemmo già constatare — in più punti dell'aerodromo — violente esplosioni che causarono incendi di tale vastità che nelle ondate successive otemmo distinguere immani roghi ad un centinaio di chilometri di distanza.

L'attacco, in parte effettuato da bassa quota, è durato fin verso le due del mattino. Quando gli ultimi apparecchi tedeschi abbandonarono il campo — sotto di loro era visibile un mare di fiamme. La caccia notturna e la contraerea nemiche non sono riuscite ad impedire ai nostri piloti l'esecuzione del compito loro affidato.

Otto carri armati distrutti da una squadriglia

La notte scorsa, forze aeree britanniche hanno tentato un'incursione sui territori costieri della Germania settentrionale ma, attaccate immediatamente dall'antiaerea, sono state disperse e non hanno potuto raggiungere i loro obiettivi. Quei pochi danni arrecati in talune località non sono neppure da rilevare. Vi sono stati però alcuni morti feriti tra la popolazione civile.

Una squadriglia di apparecchi da bombardamento germanica — spintasi tersera sulle linee sovietiche nel settore meridionale del fronte, avvistò in un boschetto vicino alla strada principale 8 carri d'assalto nemici. Gli apparecchi tedeschi si sono getta.. in picchiata su questa formazione di carri armati. I bolscevichi hanno cercato in tutta fretta di mettere in movimento le loro macchine — ma essi non hanno potuto sfuggire alle bombe.

Pochi secondi dopo, da tre dei bolidi sovietici, si levarono alte fiamme. In un secondo attacco altri due carri armati nemici furono colpiti. Un sesto carro d'assalto è saltato in aria in seguito a violenta esplosione Gli apparecchi tedeschi finirono l'opera mitragliando e immobilizzando completamente gli ultimi due carri sovietici.

Durante la giornata di ieri — informa il «D.N.B.» — sottomarino britannico è stato attaccato a sud-ovest di Plymouth. Dopo essere stato colpito 4 volte in posizione di semi immersione, il sottomarino è affondato in seguito a violenta esplosione Al posto in cui si trovava sono emerse delle grandi macchie di olio sulla superficie del mare. Sempre ieri, una nave commerciale di 2 mila tonnellate è stata colpita ed affondata ad occidente di Portreath.

In Svezia si reclamano provvedimenti contro i comunisti

STOCCOLMA, 11

Lo *Stockholmstiding* continuando la campagna per la proibizione del partito comunista rileva che non è necessario, a tale scopo, un provvedimento straordinario in quanto le leggi attualmente vigenti permettono di proibire il partito considerandolo come un'attività antistatale

L'articolo aggiunge inoltre che le leggi in vigore, permettono anche una sorveglianza praticamente efficace sui giornali comunisti in modo da rendere vana la loro deleteria e delittuosa opera di propaganda.

Il critico militare del «Dagens-nyheter» esamina il barbaro ordine impartito dai satrapi di Cremlino alle popolazioni russe, di distruggere tutto quanto è possibile e di fuggire. Le popolazioni però non obbediscono. I commissari sovietici commettono ogni sorta di orrori specialmente nelle regioni dove si sono iniziati, o sono prossimi ad essere iniziati, movimenti separatisti.

L'incubo dei paracadutisti continua ad ossessionare i britanni

ROMA, 12

L'ufficio informazioni britannico si occupa oggi diffusamente della istruzione e preparazione della popolazione civile alla guerriglia. Essa parla dell'importanza che il Governo e i comandi militari inglesi attribuiscono a questi reparti speciali di franchi tiratori che, come è detto nella trasmissione, si compongono di borghesi, vecchi e giovani, che hanno frequentato i corsi per il maneggio e l'uso delle armi automatiche e che ora dovrebbero essere impiegati per tirare addosso ai paracadutisti nemici che apparissero improvvisamente nel cielo dell'Inghilterra.

Radio-Londra giunge al punto di citare come esempio le atrocità che vengono commesse dai bolscevichi in Russia a danno dei soldati tedeschi feriti ed aggiunge che questo è il vero sistema per combattere l'avversario.

Il cons. naz. Lantini riferisce al Duce sull'attività dell' Istituto di Previdenza Sociale

ROMA, 12.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. dott. Ferruccio Lantini presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale il quale, in attesa che i rendiconti definitivi siano approvati prossimamente dal consiglio di amministrazione, gli ha presentato, per le varie gestioni assicurative affidate all'Istituto, alcuni risultati dell'anno 1940 primo intero esercizio nel quale ha avuto applicazione la riforma del ventennale.

Il cons. naz. Lantini ha illustrato i diversi aspetti dell'attività previdenziale dell'Istituto, al quale, come è noto, sono affidati per conto delle organizzazioni sindacali anche le gestioni degli assegni famigliari, delle indennità degli impiegati privati richiamati alle armi, delle indennità di richiamo alle armi degli operai dell'industria, e più di recente, la nuova cassa per la integrazione dei guadagni degli operai dell'industria lavoranti ad orario ridotto Ha riferito inoltre sulla intensa opera svolta dall'Istituto per adeguare la propria organizzazione alle più vaste esigenze derivanti dai numerosi nuovi compiti ad esso affidati e dagli sviluppi di quelli che già facevano parte della sua attività.

Notizie del Partito

I gerarchi designati per le ispezioni alle colonie montane ed elioterapiche.

ROMA, 12.

Dal 15 al 30 luglio XIX i sottoelencati camerati ispezioneranno le colonie marine, montane ed elioterapiche delle seguenti provincie:

AGRIGENTO: Suppiej Giorgio, Follero Enrico; ALESSANDRIA: Rossoni Edmondo, De Dominicis Luigi, Bazzardi Pompeo; ANCONA: Lai Vincenzo, Dedin Aldo; AOSTA: Begnotti Luigi, Marchi Corrado; APUANIA: Armenise Giovanni, Sebastiani Senastiano; AQUILA: Bottari Tommaso, Bellelli Giovanni; AREZZO: Basile Carlo Emanuele, Fani Amedeo, Franciscl Enrico; ASCOLI PICENO: Dacò Paolo, Colombati Italo, Leati Alfredo; ASTI: Mormino Giuseppe, De Collibus Filandro, Chiodelli Raoul; AVELLINO: Sansanelli Nicola, Brenna Enrico; BARI: Manaresi Angelo, Agodi Antonio, Miniati Gino; BELLUNO: Adinolfi Matteo, Gray Ezio Maria, Moretti Giuseppe, BENEVENTO: Malusardi Edoardo, La Rocca Antonio; BERGAMO: Sellani Orfeo, Schiassi Natale, Landi Giuseppe, Pennavaria Filippo, De Ambris Amilcare; BOLOGNA: Mezzasoma Fernando, Salvi Giulio, Frignanti Giuseppe; BOLZANO: Manganiello Raffaele, Paladino Pasquale; BRESCIA: Gravelli Asvero, Gangemi Giovanni, Nicolato Angelo, Braga Ezio; BRINDISI. Celio Renato, Vitale Filomeno, Luraschi Benesperando; CAGLIARI: Ascione Mario, Oggianu Costantino; CALTANISSETTA: Barbaro Michele, Baldrè Comingio; CAMPOBASSO: Di Crollalanza Araldo, Andreoli Aldo; CATANIA: Panepinto Giuseppe, Da Empoli Attilio; CATANZARO: Di Marsico Alfredo, Ferme Ercole; CHIETI. Morelli Eugenio; COMO: Guglielmi Di Valci Giorgio, Tabarini Alessandro, Zampi Giuseppe; CREMONA. Parenti Rino, Nucci Alberto; CUNEO: Venturi Augusto, Natali Luigi, Medici Del Vascello Giacomo; ENNA: Maranca Giudo; FERRARA: Bonomi Oreste, Puppini Umberto, Mariani Franco; FIRENZE: Ippolito Andrea, Baroni Guido, Guidi Di Bagno Galeazzo; FIUME: Liverani Augusto; FOGGIA: Angelini Franco, Guzzelloni Angelo; FORLI': Giuliani Sandro, Bolondi Eugenio; FROSINONE: Giunta Francesco, Medes Antonio; GENOVA: Pascolato Michele, Guarnieri Felice, Ferrari Giorgio; GORIZIA: Fioretti Arnaldo, Rossi Giuseppe Franco; GROSSETO: Maceratini Ugo, Casini Gherardo, Ridolfi Luigi; IMPERIA: Balletti Emilio, Lembro Davide; LECCE: Ginnasi Flaminio, Sangiorgi Giorgio Maria; LITTORIA: Borghese Rodolfo, Ungaro Filippo; LIVORNO: Pende Nicola; LUCCA: Rossi Amilcare, Bibolini Gio. Battista, Ciano Arturo, Lannelli Vincenzo; MACERATA: Pellizzi Camillo, Locurcio Gerardo; MANTOVA: Bisi Tommaso, Allegreni Fabio, Gallenl Oscar; MATERA: Pedani Paolo Pietro, Ercolani Alceo; MESSINA: Felliciani Ferando, Bonfatti Nazzareno, Panepinto Giuseppe, Razza Domenico; MILANO: Sellani Orfeo, De Cicco Attilio Cobolli Gigli Giuseppe, Beratto Giuseppe, Buttafuochi Carlo; MODENA: cagetti Dino Pietro, Cecconi Dino, Fabbrici Giovanni; NAPOLI: Molfino Giorgio, Magnini Milchiade, Vecchini Rodolfo; NOVARA: Muzzarini Mario, Suvich Fulvio; NUORO: Margara Enrico; PADOVA: Pala Giovan I, Ciardi Livio, Giarattana Alfredo, Proserpio Egidio; PALERMO: Vecchini Aldo; PARMA: Cremisini Antonio, Bertagna Giulio; PAVIA: Mancini Guido, Almi Alcide, Guglielmotti Umberto; PERUGIA: Gatto Salvatore, Fontancili Luigi; PESARO: Donamici Sandro, Sforza Carlo, Pesenti Antonio, Varenna Enrico Mario; PESCARA: Frontoni Alessandro, Morelli Basilide; PIACENZA: Cingolani Ezio, Fioretti Ermanno, Sertoli Arnaldo; PISA: Gardini Dino, Bozzi Franco Fedele, PISTOIA: Gaetani Alfonso, Daroma Nino; POLA: Moroni Edoardo, De Carli Felice; POTENZA. Gianturco Bartolo, Mirabelli Filippo; RAGUSA: Catalano Giuseppe; RAVENNA: Gazzotti Piero, Ceci Paolo; REGGIO CALABRIA: Picone Francesco, Cavina Ennio, Celento Andrea, REGGIO EMILIA: Lantini Ferruccio, Preti Amilcare; RIETI: Panunzio Sergio, Moretti Riccardo, Tallarico Giuseppe; ROMA: Lugini Pasquale, Maiorino Carlo, Montanari Remo, Pellizzari Ludovico; ROVIGO: Tringali Casanova Antonio, Vecchioni Biagio; SALERNO: Cattania Umberto, Sequi Gino; SASSARI: Cao Di San Marco Giovanni; SAVONA. Di Giacomo Giacomo, Sergiacomo Ugo; SIENA: Mancini Luigi, Felicioni Felice; SIRACUSA: Marchini Ascanio. SONDRIO: Fossa Davide, Baroffio Luigi, Franca Aldo; SPEZIA: Biscioni Giuseppe, Mazzini Giuseppe; TARANTO. Tarchi Angelo, Passoretti Raffaele; TERAMO: Giannantonio Ettore; Visco Sabato; TERNI: Di Marzio Cornelio, Biggini Carlo Alberto; TORINO: Racheli Mario, Ferra Saverio; Mori Nino; TRAPANI: Oddo Vincenzo; TRENTO: Bresciani Italo, Palermo Vito Vitalini Sacconi Giovanni, Rossi Angelo; TREVISO: Paladini Alessandro, Magini Paride, Pescosolido Giuliano, Vitali Vittorio Carlo; TRIESTE: Thaon di Revel Ignazio, Morselli Giovanni; UDINE: Bonato Guido, Berna Francesco, Del Bufalo Edmondo, Maracchi Giovanni; VARESE: Gatti Luigi, Marzolo Renato, Redaelli Giuseppe; VENEZIA: Bonucci Mario, Biagi Bruno, De Francisci Pietro, Rapetti Edoardo; VERCELLI: Stamoini Pino, Usai Ettore, Carraroli Guglielmo; VERONA: Cortiglioni Vittorio, Bonaccini Guido; VICENZA: Benni Antonio, Aghemo Antonio, Fossi Mario, Gennaioli Marco, Klinger Umberto; VITERBO: Vidau Giuseppe, Dallorto Giovanni; ZARA: Pallasso Giuseppe.

L'organizzazione confederale della mietitura

Le provvidenze del Regime per i lavoratori

ROMA, 12.

In tutte le province d'Italia, con ritmo serrato ed in una atmosfera di perfetta serenità e disciplina, fervono i lavori dell'attuale campagna di mietitura. Nel quadro dell'organizzazione della campagna attentamente curata dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, particolare rilievo ha assunto l'opera degli uffici di collocamento che è valsa a dare sollecito corso a tutte le richieste di mano d'opera inoltrate dagli agricoltori con opportuni e tempestivi spostamenti, i quali hanno portato a concentrare contingenti veramente imponenti di lavoratori nelle zone dove preminente è la coltura granaria.

Tutti i mietitori sono stati inquadrati in organiche squadre A capo di ognuna di esse è stato posto un primo mietitore con il compito di assistere i componenti la squadra e di mantenere continui contatti con l'organizzazione sindacale.

Complessivamente sono stati svolti, attraverso il vaglio, di 500 corsi di istruzione professionale, circa 8 mila «primi mietitori»; particolari provvidenze sono state altresì attuate a favore dei mietitori migranti

Accanto alle attrezzatissime e permanenti «case dei mietitori», che hanno offerto gratuita e larga ospitalità a tutti i lavoratori in transito hanno funzionato, completando l'attività assistenziale predisposta; oltre 700 posti provvisori di controllo, smistamento, ricovero, ristoro. Merita inoltre di essere segnalata l'assistenza igienico-sanitaria svoltasi attraverso il funzionamento di 188 ambulatori provvisti di personale sanitario specializzato e la distribuzione di 3 mila cassette di pronto soccorso, 4 mila pacchetti di medicazione, tubetti di chinino, 400 mila cappelli di paglia e, a titolo di esperimento, di 20 mila occhiali protettivi.

La Confederazione ha provveduto inoltre a dotare tutti i partecipanti alla campagna di mietitura di una polizza di assicurazione sulla vita per i casi di morte non indennizzabili, ai sensi delle vigenti norme sulla assicurazione obbligatoria contro gli infortuni agricoli.

E' stata infine particolarmente curata l'attività educativa e ricreativa per mezzo del cinema sonori Confederali ed una sana propaganda che ha illustrato le provvidenze realizzate dal Regime nel settore del lavoro agricolo.

La "carta della macinazione,, per le aziende cerealicole

ROMA, 12.

Ai fini di una più completa disciplina del conferimento dei cereali all'ammasso nonchè di un maggior controllo del consumo di derivati da parte delle aziende produttrici, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con provvedimento odierno, istituisce la «Carta della macinazione» della quale dovranno essere muniti tutti coloro che intendano farsi molinare cereali per il consumo della famiglia o per l'alimentazione del bestiame.

Restano naturalmente integri i diritti dei produttori per quanto concerne la possibilità di trattenere una parte della produzione per le necessità aziendali (semente, consumo della famiglia del produttore, corresponsione ai lavoratori in conto salario, fabbisogno degli allevamenti zootecnici), nei limiti previsti dalla legge. Nella carta della macinazione (che verrà distribuita, agli aventi diritto, dai Comuni) deve essere portato in carico la quantità dei cereali concessa al produttore in eccezione all'obbligo di conferimento all'ammasso.

Dette quantità verranno man mano scaricate quando vengono passate alla macinazione, il produttore ne annota la data e la quantità e il mugnaio, con la posizione della sua firma, ne convalida l'esattezza di indicazione.

Col provvedimento viene evitato che possano essere trattenuti cereali in misura superiore a quella consentita, e quindi eccedente il reale fabbisogno aziendale, per farne illegittimo commercio. L'istituzione della carta della macinazione consentirà inoltre agli uffici annonari comunali, la completa individuazione di coloro che, consumando prodotti dell'azienda, debbono essere esclusi dal tesseramento dei derivati dei cereali.

Rilievo tedesco alle parole del Duce

BERLINO, 12.

La visita effettuata ieri dal Duce a Bari per ispezionare la gloriosa divisione «Tridentina» reduce dalla campagna di Grecia, viene messa in grande rilievo da tutti i giornali i quali riportano integralmente le parole rivolte dal Duce ai valorosi alpini sottolineando in modo particolare la frase: «La Patria conta su di voi perchè le avete dato e le darete la vittoria».

Il Portogallo continua a rafforzare il presidio delle Azzorre

LISBONA, 12.

Sono partiti per le Azzorre a bordo del piroscafo «Joao Bilo» nuovi contingenti di truppa portoghesi. Il «Diario da Malaha» scrive che dopo lo scambio di note fra il Portogallo e gli Stati Uniti sembrava legittimo sperare che la questione delle Azzorre fosse definitivamente messa da parte. Disgraziatamente le speranze portoghesi si sono mostrate illusorie perchè gli Stati Uniti continuano a sostenere la tesi diametralmente opposta a quella del Portogallo, la quale si basa sull'onore nazionale e sulle norme che regolano le relazioni tra i popoli.

Quella America che i portoghesi hanno sempre considerato come un baluardo dei principi di diritto morale ed internazionale si dimostra ora campione del diritto della forza. Il Portogallo — scrive il giornale — è deciso a difendere la propria libertà e i propri diritti di Nazione sovrana fino all'estremo limite delle sue forze convinto di compiere un sacro dovere.

Due pescherecci francesi affondati da un sommergibile inglese

VICHY, 12.

Un sottomarino britannico il giorno 8 luglio ha attaccato e affondato due pescherecci francesi che facevano parte di una flottiglia di navi da pesca. Gli equipaggi di questi pescherecci sono stati accolti a bordo di un vapore.

Mitchell segue Wavell

ROMA, 12.

Radio Londra informa che sir William Mitchell ha rassegnato le dimissioni dalla sua carica di comandante generale della Aviazione britannica nel medio oriente.

Le nozze del direttore de "L'Azione coloniale,,

ROMA, 12.

Nella chiesa di San Carmelo sono state celebrate le nozze del direttore de «L'Azione coloniale» di Marco Pomilio con la signorina dottoressa Bianca Tibaldi.

Testimoni per lo sposo sono stati il ministro per l'Africa italiana ecc. Teruzzi ed il sottosegretario alla Cultura popolare ecc. Polverelli, per la sposa il Vice Segretario del Partito dott. Mezzasoma e l'avv. Giuganino.

Il S. Padre ha inviato agli sposi la sua paterna benedizione.

Al camerata Pomilio e alla sua sposa gentile gli auguri fervidi de «Il Popolo del Friuli».

Il clima più salubre del mondo

ZURIGO, 11.

Un esploratore polare di ritorno dal suo ultimo viaggio nell'Artico comunica di avere potuto accertare che l'isola di Ellesmereland nella zona artica americana possiede il clima più salubre del mondo. E' perciò in progetto in America la fondazione di una città nella fortunata isola.

IL LOTTO

Estrazione 12 luglio 1941 XIX

Venezia	74	3	20	58	71
Bari	87	56	4	50	26
Cagliari	7	5	10	9	70
Firenze	37	82	85	79	13
Genova	31	28	5	32	66
Milano	30	88	15	42	22
Napoli	17	82	54	23	66
Palermo	58	52	29	34	5
Roma	85	80	49	12	88
Torino	41	62	37	56	16

Come è stata liberata la capitale della Bucovina

(Dall'inviato speciale della «Stefani»)

CERNAUTI, 12.

La conquista della capitale della Bucovina è stata una delle operazioni più brillanti dell'esercito romeno impegnato nella lotta per la liberazione di questa regione. Dopo i furiosi combattimenti svoltisi nella zona di Storojenetz e di Herza, conclusisi vittoriosamente per le truppe attaccanti tra le quali era anche un battaglione di volontari romeni di origine germanica, si pose il problema della conquista di Cernauti evitando la distruzione della città come era, purtroppo, avvenuto di Storojenetz e di Herza rase al suolo completamente.

Il capoluogo della Bucovina fu quindi accerchiato da tre colonne romene, una da sud-est, un'altra da sud e la terza da sud-ovest.

Per tre giorni le truppe romene strinsero sempre più il cerchio intorno alla città e finalmente la sera del 5 luglio il compito fu assolto pienamente.

Le ultime truppe rosse riuscirono a fuggire dal nord della città dirigendosi verso Hotin e le prime pattuglie romene poterono entrare in Cernauti nella notte. Furono i fanti del 16° reggimento «Dorobamtzi», al comando del colonnello Visariol, che ebbero la gioia di entrare per i primi in Cernauti. Fino alle 11 del mattino seguente continuò l'opera di rastrellamento dei dispersi dell'esercito sovietico e dei franco-tiratori ebraico-comunisti che dalle case sparavano sulle pattuglie di occupazione.

Occupata la città, le truppe romene hanno inseguito le forze sovietiche fino a Hotin, occupando nella notte del 7 la città che fu l'estremo baluardo della civiltà occidentale tanto che nell'antichità essa si chiamava «La Porta».

Attaccate alle spalle le truppe rosse sono state disperse, le formazioni hanno perduto qualsiasi ordine ed i resti di esse sono state cacciate al di là del Dniester

Moltissimi prigionieri sono stati fatti dai romeni che hanno catturato anche una ingente quantità di armi automatiche e di cannoni ed alcuni carri armati. Mentre si procedeva alla liberazione dell'intera zona settentrionale della Bucovina, le truppe romene hanno continuato ad inseguire lungo il Dniester i rossi in fuga e, procedendo con colonne disposte a ventaglio, ora è stato passato oltre il fiume in un'altra località e Moghilew, in territorio sovietico, è stata occupata.

Dalla Bucovina altre formazioni discendono verso gli estremi confini della Bessarabia ed anche Soroca è stata liberata dai rossi che corrono adesso precipitosamente verso Ignatkovo.

I colpi che l'esercito romeno in collaborazione con le forze armate germaniche ha dato in Bucovina ai rossi, sono stati fatali per tutto il dispositivo sovietico di questo settore ed anche della Bessarabia settentrionale centrale.

I resti di quello che fu il fronte sovietico di questa zona vanno rapidamente scomparendo.

L'avanzata delle truppe liberatrici continua.

Il terrore rosso in Lettonia

Personalità sparite misteriosamente e angherie contro la popolazione

NUOVA YORK, 12

In uno degli ultimi numeri del Cristian Science Monitor, apparso qualche settimana prima dell'inizio della guerra contro il bolscevismo, una nota personalità lettone, riuscita a sfuggire dopo l'occupazione di quella repubblica baltica da parte dei sovieti, descrive le condizioni che regnavano in Lettonia sotto il dominio rosso

Immediatamente dopo l'arrivo dei bolscevichi in Lettonia parecchie migliaia di persone conosciute nella vita pubblica scomparvero misteriosamente senza che si essi si sentisse più parlare. Gli uomini più preminenti nel paese furono assassinati; il presidente Ulmanis la sera successiva all'ingresso delle truppe sovietiche, venne gravemente ferito nella pubblica via.

Si apprese ben presto anche dell'esecuzione dell'ex ministro della guerra Balodis, del ministro delle finanze Valdmanis e del capo di stato maggiore dell'esercito Berris.

Numerosi professori di università, alti funzionari e studenti, furono inviati in Siberia o nella zona artica. Tutte le case vennero sequestrate come pure tutti i depositi bancari.

I negozi, in primo luogo quelli di generi alimentari, furono sistematicamente svaligiati dai bolscevichi. Funzionari e impiegati della amministrazione lettone vennero licenziati senza riguardo e sostituiti da comunisti e ad essi non fu pagata alcuna pensione nè liquidazione di sorta quando addirittura i poveretti non furono passati per le armi o gettati nelle prigioni o condannati alla fame.

Un insostenibile sistema di spionaggio venne instaurato Le più innocenti frasi, oppure il semplice informarsi della sorte di parenti o di amici scomparsi senza lasciare alcuna traccia, venivano considerati come un segno di disfattismo.

La popolazione appena poche settimane dopo l'occupazione militare sovietica non poteva trovare più nei magazzini i necessari generi alimentari perchè i bolscevichi se ne erano appropriati.

Gli sforzi anglo-americani di accerchiamento non piegheranno il Giappone

TOKIO, 12.

Il Nichi Nichi afferma che il Giappone concentrerà tutte le sue forze nella realizzazione dei propri scopi, osservando che ad una eventuale alleanza tra la Gran Bretagna e Chun King, prenderebbero parte anche gli americani. Il giornale conclude rilevando che gli sforzi concertati assieme dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti per accerchiare il Giappone con l'aiuto del governo di Chun King, non possono cambiare la situazione attuale e tanto meno i piani del Giappone il quale è più deciso che mai nella propria pacifica espansione verso il sud. I concentramenti di truppe inglesi comprendenti oltre 130 mila uomini e la creazione di un numero imprecisato di campi di aviazione con oltre 600 aeroplani, nella Birmania e nella Malacca inglese, sono elementi che minacciano la sicurezza delle frontiere della Tailandia. In questi ambienti le notizie relative a tale concentramento di forze sono messe in notevole rilievo e si fa osservare che i nuovi campi di aviazione britannici sono stati costruiti recentemente in prossimità della frontiera della Tailandia, la quale viene così a trovarsi entro il raggio di azione degli aeroplani inglesi.

Si apprende inoltre che oltre 25 mila uomini appartenenti alle forze armate del governo cinese di Chung King sono stati concentrati presso la frontiera della Birmania, dove si trovano in complesso oltre settantamila uomini di truppa.

Nella Malacca sono state concentrate truppe indiane che ascenderebbero a circa 70 mila uomini.

I funerali a Tripoli del console tedesco

TRIPOLI, 12.

E' deceduto all'ospedale «Vittorio Emanuele III» ove era stato ricoverato per subire un atto operatorio Henrich Lepique, console del Reich a Tripoli.

Alla salma del Lepique sono state rese solenni onoranze funebri alle quali hanno partecipato reparti del Corpo tedesco in Africa, reparti dell'Esercito, autorità, ufficiali di ogni grado e di tutte le armi, cittadini di ogni ceto, amici e conoscenti dello estinto.

Le vittime della Raf

I morti ed i feriti delle due incursioni di Napoli

ROMA, 12.

Ecco l'elenco delle vittime delle due recenti incursioni compiute dai bombardieri inglesi su Napoli:

MORTI:

1. Parisi Davide fu Salvatore di anni 39 geniere, 2. Giuseppe Tucci fu Gaetano di anni 58 coniugato impiegato comunale, 3. Brandi Giuseppe fu Carlo di anni 35 viaggiatore, 4. Mazzone Arturo tenente medico, 5. Mangeri Alfio Rosario di Salvatore di anni 33 centurione Milizia Volontaria S. N. 6. Ramaglia Raffael di milite mitragliere, 7. Coppola Pasquale di anni 45 coniugato con prole pastaio, 8. Pierno Paolo di anni 32 celibe, 9. Ciano Michele di anni 37 celibe meccanico. Dieci cadaveri non ancora identificati.

FERITI: 1. Tortarini Virginia fu Pietro di anni 71 levatrice, 2. Gastronuovo Raffaele di Antonio di anni 22 sottocapo R. Marina, 3. Testarini Maria fu Pietro di anni 64, 4. Barilai Antonio di Calisto di anni 22 sergente R. Aeronautica, 5. Bertelli Otello Secondo di Umberto di anni 23 meccanico. 6. Falangola Ettore di Mario di anni 24 sottotenente R. Marina, 7. Bolla Corrado di Luigi di anni 27 ingegnere, 8. De Falco Aldo di Cosimo studente, 9. Bonati Emilio fu Domenico di anni 46 10. Bernobo Alberto di Ernesto di anni 44 rigattiere, 11. Manzo Filippo di Salvatore di anni 34, 12. Tanzetti Mario fu Agostino di anni 34, 13. Romel Gino fu Cesare di anni 46. 14. Bonelli Giovanni fu Giacomo di anni 19, 15. Vonia Emma fu Michele di anni 59. 16. Calisi Maria Pia di Paolo di anni 7, 17. Auricchio Francesco fu Ferdinando di anni 38 brigadiere dei CC. RR., 18. Manzi Vincenzo di Giovanni di anni 54. 19. Vallefuoco Gennaro fu Pasquale di anni 38, 20. Lepre Salvatore di Gennaro di anni 22 soldato 2° Gruppo Autocentro, 21. Tancucci Anna Maria di Mario di anni 9, 22. Tancucci Loreto di anni 7. 23. Robleto Raffaele di Giuseppe di anni 42. 24. Riccio Guido di Giuseppe di anni 29 studente. 25. Matarazzo Luigi di anni 46 ammogliato. 26. Zazzera Armando di anni 18 celibe, 27 Baratti Giovanni di anni 16 celibe 28. Craus Luigi di anni 28 ammogliato, 29. Pollio Luigi di anni 50 ammogliato. 30. Tedesco Carmela di anni 45. 31. Craus Maria di anni 17, 32. Astuni Ersilia di anni 53 coniugata, 33. d'Amato Concetta di anni 53. 34. Innaco Beniamino di anni 64. 35. Manilo Mario di anni 34 ammogliato impiegato, 36. Nazzaro Farmine di anni 34 celibe fabbro, 37. De Simone Assunta di anni 51 cameriera, 38 Giorgiotelli Antonietta di anni 64 casalinga, 39. Ritondola Margherita di anni 56 casalinga, 40. Prezza Francesco di anni 64 ammogliato, 41 Tremante Giuseppe di anni 26 ammogliato bracciante, 42 Schiattarella Gaetano di anni 29 celibe 43. Federico Umberto di anni 61 coniugato, pensionato, 44. Ferrarese Carmela di anni 61 coniugata casalinga, 45. Carrozza Antonio di anni 27 coniugato autista, 46. Silvestri Umberto di anni 38 celibe elettricista, 47. Criscuola Alfonso di anni 49 coniugato manovale, 48. Criscuola Angelina d'anni 19 nubile casalinga, 49. Carrozza Anna di anni 2, 50. Miola Vincenzo di anni 45 coniugato guardiano, 51. De Blasi Anna di anni 22 coniugata casalinga, 52. Albanese Francesco di anni 76 vedovo, 53. Caslicchio Carolina di anni 74 coniugata casalinga, 54. Floristano Arnaldo di anni 45 coniugato caffettiere, 55. Coppola Carmine di anni 33 coniugato meccanico, 56. Coppola Giovanni di anni 71 coniugato, 57 Orzitelli Giovanni di anni 55 coniugato pittore, 58 Domini Alberto di anni 35 coniugato elettricista, 59. Arte Chiara di anni 77 casalinga, 60. Telese Alessandro di anni 49 coniugato barbiere. 61. Montefusco Carlo di anni 38 coniugato con. duttore caldaie a vapore, 62. Antonelli Antonio di anni 51 coniugato ferroviere, 63 Antonelli Margherita di anni 51, 64. Autiero Giovanna di anni 22 nubile casalinga, 65. Diessa Rosa di anni 28 casalinga, 66. Cella Nunzia di anni 19 nubile operaia, 67. Esposito Ida di anni 20 nubile operaia, 68. Freda Nicola di anni 49 coniugato autista, 69. Derrico Vincenzo di anni 35 coniugato spazzino, 70. Benedetto Maria di anni 14 casalinga, 71. Niammano Alfonso di anni 67 brigadiere Vigili del fuoco, 72. Verchetta Maria Grazia di anni 55 coniugata casalinga, 73. De Duca Francesco di anni 52 ammogliato ortolano, 74. Coppola Angela di anni 17 nubile casalinga, 75. Coppola Raffaele di anni 2. 76. Palumbo Agnese di anni 44 coniugata casalinga, 77. Masi Maria di anni 9, 78. Panico Francesca di anni 20 nubile casalinga, 79. Marotta Maria Luigia di anni 46 coniugata con sei figli, 80. Pilocallo Mario di anni 14 scolaro, 81. Regine Vincenzo di anni 16 ortolano, 82. Velotta Vincenzo di anni 40 coniugato con un figlio commerciante, 83. Basile Domenico di anni 51 ammogliato con sei figli ferroviere. 84. Panico Giorgio di anni 53 coniugato con due figli cantoniere FF. SS., 85. De Lucia Paolino di anni 52 coniugato con quattro figli commerciante, 86. Granata Salvatore di anni 42 coniugato con un figlio lustrino, 87. Coppola Francesco di anni 50 coniugato con sei figli ferroviere, 88. Natella Carmine di anni 16, 89. Palmieri Concetta vedova con tre figli casalinga di anni 71. 90. Nardella Salvatore di anni 12, 91. Samini Agnello di anni 51 coniugato con due figli contadino, 92. Mondella Gennaro di anni 42 ammogliato con sei figli contadino, 93. Rippo Gennaro di anni 49 coniugato salumiere, 94. Jagovelli Mario di anni 24, 95. Olvitelli Giovanni di anni 55, 96. De Riso Alfredo di anni 49 ferroviere, 97. Manzi Vincenzo di anni 44 tipografo, 98. Vellefuoco Gennaro di anni 38 calzolaio, 99. Viola Cosimo di anni 76 coniugato commerciante

Il Premio "Luigi Razza,,

Numerosi concorrenti - Aumento degli assegni - L'alto significato della manifestazione.

ROMA, 12.

Si è riunito, presso il Direttorio Nazionale del Partito, il comitato permanente per l'assegnazione del premio Luigi Razza, bandito dalla rivista «La terra» per onorare la memoria del suo fondatore. Come già è stato precedentemente reso noto da un «Foglio di Disposizioni» del Segretario del Partito il premio, riservato agli allievi e ai diplomati dei corsi di preparazione politica, sarà conferito in Vibo Valentia, il 7 agosto, anniversario della morte di Luigi Razza. Il comitato permanente, preso atto della numerosa partecipazione al concorso, ha stabilito di aumentare i premi, aggiungendo al primo di 5000 lire, un secondo di 1500 e un terzo di 500. Inoltre il vincitore del premio sarà assunto nei quadri della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura Una nota di particolare rilievo avrà quest'anno lo svolgimento del Premio in quanto esso si concluderà con un'alta celebrazione del sacrificio di Luigi Razza.

Il concorso per le borse di studio «Bonaldo Stringher»

ROMA, 12.

Il governatore della Banca d'Italia nella sua qualità di presidente della fondazione «Bonaldo Stringher», ha pubblicato con la data del 30 giugno testè decorso, l'avviso di un concorso per titoli a due borse di studio di lire 12 mila ciascuna, per un corso di perfezionamento all'estero nelle discipline economico-corporative e bancarie, al quale possono prendere parte i laureati dopo il 30 giugno 1937-XVI.

Le domande corredate dei documenti e titoli, debbono essere presentate alla sede della fondazione in Roma presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia entro il 30 del corrente mese di luglio

Le norme del concorso trovansi pubblicate presso gli istituti superiori di studi del Regno e presso le filiali della Banca d'Italia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»